



IREN S.p.A.
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI
(ai sensi dell'art. 123-bis TUF)

ESERCIZIO 2012

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 aprile 2013

www.gruppoiren.it

INDICE

PREMESSA	3
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	3
2. INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	3
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A) TUF).....	14
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	15
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1 LETTERA L), TUF).....	15
4.2 PIANI DI SUCCESSIONE	19
4.3 COMPOSIZIONE.....	20
4.4 INDUCTION PROGRAMME.....	21
4.5 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	21
4.6 ORGANI DELEGATI.....	29
4.7 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	30
4.8 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	31
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	31
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	32
7. COMITATO PER LE NOMINE	32
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	32
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – RINVIO -	34
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	34
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	38
11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	41
11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	42
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. Lgs. 231/2001	43
11.4. SOCIETA' DI REVISIONE	44
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI.....	45
11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	46
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	48
13. NOMINA DEI SINDACI	50
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	52
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	54
16 . ASSEMBLEE	54
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	56
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	56
TABELLA 1: INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	57
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	58
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE.....	59
TABELLA 4- CARICHE RICOPERTE DAI CONSIGLIERI IN ALTRE SOCIETA'	60
ALLEGATO 1: CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN AMMINISTRATORE	62
ALLEGATO 2: CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN SINDACO (ai sensi dell'art. 144-decies, del regolamento emittenti).....	85
ALLEGATO 3: PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	96

PREMESSA

La presente Relazione viene predisposta in osservanza agli obblighi informativi verso gli Azionisti ed il mercato, previsti dal nuovo Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana (edizione 2011), quale soggetto gestore del Mercato Telematico Azionario Italiano, nonché previsti dagli articoli 123 bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), come successivamente integrato, e dal Regolamento Emittenti (art. 89 bis) emanato da CONSOB con deliberazione 11971/1999 e successive modificazioni e integrazioni.

La Relazione è stata redatta in conformità alla III Edizione del Format diffuso da Borsa Italiana S.p.A. a gennaio 2013.

Le fonti di regolamentazione interna per Iren S.p.A. ed il Gruppo sono costituite:

- I) dagli Statuti della Capogruppo IREN S.p.A. e delle Società di Primo Livello;
- II) dalle disposizioni del Codice di Autodisciplina adottato dalla Società in data 18 dicembre 2012 in conformità alle disposizioni del Codice di Autodisciplina delle Società emanato da Borsa Italiana S.p.A. nel dicembre 2011.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Introduzione - Origine e configurazione del Gruppo IREN

IREN S.p.A. si configura come una holding industriale operante nei settori dell'energia elettrica (produzione, distribuzione e vendita), dell'energia termica per teleriscaldamento (produzione, distribuzione e vendita) e del calore, del gas (approvvigionamento, distribuzione e vendita), della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali (raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti) e dei servizi per le Pubbliche Amministrazioni (servizi tecnologici e facility management).

Tali attività sono svolte attraverso cinque Società (le Società di Primo Livello) specializzate nella gestione dei diversi business, che operano direttamente, ed attraverso società dalle stesse partecipate, nei settori di specifica competenza. L'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo IREN S.p.A. nei confronti delle Società di Primo Livello è espressamente prevista e disciplinata nello statuto di IREN S.p.A. e negli statuti delle Società di Primo Livello.

Lo statuto di IREN S.p.A. prevede inoltre che al Presidente sia affidato il coordinamento delle Società di Primo Livello Iren Acqua Gas e Iren Mercato (nonché delle società da queste controllate e/o partecipate), all'Amministratore Delegato sia affidato il coordinamento della Società di Primo Livello Iren Energia (nonché delle società da questa controllate e/o partecipate) e al Direttore Generale sia affidato il coordinamento delle Società di Primo Livello Iren Emilia e Iren Ambiente (nonché delle società da queste controllate e/o partecipate).

2. INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale, compresi i titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario, con l'indicazione delle varie categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano

Struttura del Capitale Sociale

Alla data di approvazione del Progetto di Bilancio 2012 (10 aprile 2013) il capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad Euro 1.276.225.677,00 rappresentato da n. 1.181.725.677 azioni ordinarie da Euro 1 nominali cadauna e da n. 94.500.000 azioni di risparmio da Euro 1 nominali cadauna così suddiviso:

	N. Azioni	Valore nominale	% rispetto al c.s.	Quotato/ Non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	1.181.725.677	Euro 1,00	92,595	Quotate presso la Borsa Italiana	
Azioni di risparmio	94.500.000	Euro 1,00	7,405	Non quotate	(vedi sotto)

Totale	1.276.225.677		100,000	
--------	---------------	--	---------	--

Azioni di risparmio:

Le n. 94.500.000 azioni di risparmio non sono quotate, sono prive del diritto di voto, appartengono alla Finanziaria Città di Torino s.r.l. e, salvo quanto previsto nell'articolo 39.2 dello statuto, hanno la stessa disciplina delle azioni ordinarie.

In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie, le azioni di risparmio conservano i propri diritti e privilegi e le proprie caratteristiche, salvo diversa delibera dell'assemblea.

In caso di aumento di capitale a pagamento, per il quale non sia stato escluso o limitato il diritto di opzione, il possessore delle azioni di risparmio ha diritto di opzione su azioni di risparmio aventi le medesime caratteristiche.

Le azioni di risparmio sono accentrate in uno o più depositi amministrati presso primari intermediari. L'alienazione delle azioni di risparmio è comunicata senza indugio al Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società dall'azionista acquirente e ne determina la conversione alla pari in azioni ordinarie qualora siano trasferite a qualunque titolo a soggetti terzi non collegati al Comune di Torino, fermo restando quanto previsto dall'art. 10 dello statuto.

Si intende collegato, per i fini di cui sopra, un soggetto (società o ente) nel quale il Comune di Torino abbia, direttamente o indirettamente, una partecipazione o un'interessenza ovvero abbia il diritto di designare uno o più amministratori o sindaci. Si intende parimenti collegato, a questi fini, il soggetto che controlla direttamente o indirettamente il soggetto collegato ovvero che da questo sia direttamente o indirettamente controllato, ovvero sottoposto a comune controllo.

La conversione avviene entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione effettuata dall'acquirente, a seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione che accerti il possesso dei requisiti da parte dell'acquirente medesimo.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli

Il capitale sociale della Società deve essere detenuto in maniera rilevante e comunque non inferiore al 51% da Soggetti Pubblici.

E' fatto divieto per ciascuno dei soci diversi dai Soggetti Pubblici di detenere partecipazioni maggiori del 5% del capitale sociale. Tale limite al possesso azionario si computa esclusivamente sulle azioni che conferiscono diritto di voto nelle assemblee e si riferisce esclusivamente ad esse.

In nessun caso può essere esercitato il diritto di voto per le partecipazioni eccedenti la percentuale sopra stabilita.

Per il computo della soglia si tiene conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo: (i) al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate dirette o indirette ed alle collegate; (ii) a soggetti parte di un patto parasociale di cui all'art. 2341-bis del c.c. e/o di cui all'art. 122 del d.lgs. 24.2.1998, n. 58 e relativo ad azioni della società. Il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'articolo 2359, primo e secondo comma del codice civile. Il controllo nella forma dell'influenza dominante si considera esistente nei casi previsti dall'articolo 23, secondo comma, del d. lgs. 1.9.1993 n. 385. Il collegamento ricorre nei casi di cui all'articolo 2359, terzo comma, del codice civile. Ai fini del computo della quota di possesso azionario si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare. In caso di violazione delle disposizioni che precedono, la deliberazione assembleare eventualmente assunta è impugnabile ai sensi dell'articolo 2377 del codice civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 TUF

I soggetti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto secondo quanto risulta dalle comunicazioni pervenute ai sensi dell'articolo 120 del TUF, alla data del 31 dicembre 2012 risultano essere i seguenti:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l	Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l	35,964	35,964
Comune di Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	8,3884	8,3884
Comune di Parma*	Comune di Parma*	0,474	6.602
	Società per la Trasformazione del Territorio spa	0,736	
	Parma Infrastrutture spa	0,526	
	Usufrutto*	4,866	
Fondazione Cassa di risparmio di Torino	Fondazione Cassa di risparmio di Torino	2,506	2,506
Intesa San Paolo	Intesa Sanpaolo Spa*	0,010	3,062
	Sud Polo Vita Spa	0,099	
	Cassa Di Risparmio Del Friuli Venezia Giulia Spa	0,001	
	Banco Di Napoli Spa	0,002	
	Cassa Di Risparmio Del Veneto Spa	0,001	
	Equiter Spa	2,454	
	EURIZON VITA SPA	0,340	
	Banca Imi Spa	0,140	
	Banca Fideuram Spa	0,002	
	Intesa Sanpaolo Private Banking Spa	0,003	
	Fideuram Vita Spa	0,018	

*Il Comune di Parma ha conferito la nuda proprietà di n. 43.500.000 azioni ordinarie alla società STT Holding spa (pari al 3,68% del capitale sociale di Iren) e numero 14.000.000 azioni ordinarie alla società Parma Infrastrutture spa (pari al 1,18% del capitale sociale di Iren)

- STT Holding spa è poi titolare della piena proprietà di n. 8.700.000 azioni ordinarie (pari allo 0,74 % del capitale sociale di Iren).
- Parma Infrastrutture spa è titolare della piena proprietà di n 6.217.703 azioni ordinarie pari allo 0,53 % del capitale sociale di Iren

d) Possessori di ogni titolo che conferisce diritti speciali di controllo e una descrizione di questi diritti

Fermo restando quanto indicato sub b) in merito alla ripartizione del capitale sociale, non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Alla data del 31 dicembre 2012 nessun soggetto esercita il controllo su Iren ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Con riferimento al meccanismo di nomina degli amministratori, che avviene per voto di lista, lo statuto prevede che dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti validamente espressi sono tratti n. 11 amministratori dei n. 13 complessivi dei quali è composto il Consiglio.

Analogamente per la nomina del Collegio Sindacale il sistema di voto conferisce ai Soci Pubblici riuniti nel patto parasociale il diritto di nominare n. 2 sindaci effettivi ed un sindaco supplente.

e) Meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da questi ultimi

L'assemblea può deliberare l'assegnazione straordinaria di utili ai prestatori di lavoro ed a dipendenti della società, assegnazione da effettuare tramite emissione di speciali categorie di azioni da assegnare individualmente e soggette a regole particolari riguardo alle modalità di trasferimento e ai diritti che attribuiscono.

f) Restrizioni al diritto di voto, quali ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli

Come indicato sub b), è fatto divieto per ciascuno dei soci diversi dai Soggetti Pubblici di detenere partecipazioni maggiori del 5% del capitale sociale. Tale limite al possesso azionario si computa esclusivamente sulle azioni che conferiscono diritto di voto nelle assemblee e si riferisce esclusivamente ad esse.

In nessun caso può essere esercitato il diritto di voto per le partecipazioni eccedenti la percentuale sopra stabilita.

g) Accordi tra Azionisti che sono noti alla società ai sensi dell'articolo 122

Gli Azionisti pubblici di Iren hanno sottoscritto tre patti parasociali: il Patto FSU - Soci pubblici ex Enia, il Sub Patto Soci pubblici ex Enia e il Sub Patto Reggiano.

In data 28 aprile 2010 è stato sottoscritto un patto parasociale strettamente funzionale alla Fusione fra i Soci FSU e 71 soci pubblici di Enia ("Soci ex Enia") finalizzato, tra l'altro, a garantire unità e stabilità di indirizzo a Iren, (di seguito il "Patto FSU - Soci ex Enia") che è diventato valido e produce effetti dalla data di efficacia della fusione (1° luglio 2010). L'estratto del Patto FSU - Soci ex Enia, ai sensi dell'art. 122 del TUF e dell'art. 129 e seguenti del Regolamento Emittenti, è stato pubblicato in data 1 maggio 2010 su "il Sole 24 Ore".

Sempre in data 28 aprile 2010, n. 71 Soci ex Enia (enti pubblici locali ubicati nelle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza) hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Sub Patto Soci ex Enia") al fine di assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai Soci ex Enia nell'ambito del Patto FSU - Soci ex Enia. L'estratto del Sub Patto Soci ex Enia, ai sensi dell'art. 122 del TUF e dell'art. 129 e seguenti del Regolamento Emittenti, è stato pubblicato in data 1 maggio 2010 su "il Sole 24 Ore".

A seguito del conferimento di azioni Iren da parte del Comune di Parma in favore di S.T.T. S.p.A. (effettuato in data 22 marzo 2011 con atto a rogito notaio Carlo Maria Canali rep. n. 34641/16003) ed in favore di Parma Infrastrutture S.p.A. (effettuato in data 5 aprile 2011 con atto a rogito notaio Carlo Maria Canali rep. n.34846/16107) i sopracitati Patti sono stati integrati per sottoscrizione da S.T.T. S.p.A. e Parma Infrastrutture S.p.A.

Parimenti in data 28 aprile 2010, n. 45 alcuni Soci ex Enia (enti pubblici locali ubicati nella provincia di Reggio Emilia) hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Sub Patto Reggiano") al fine di assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai Comuni localizzati all'interno del territorio della Provincia di Reggio Emilia nell'ambito di quanto previsto dal Sub Patto Soci ex Enia. L'estratto del Sub Patto Reggiano, ai sensi dell'art. 122 del TUF e dell'art. 129 e seguenti del Regolamento Emittenti, è stato pubblicato in data 1 maggio 2010 su "il Sole 24 Ore".

Come più ampiamente esposto in seguito, la durata dei suddetti tre patti parasociali è di tre anni - a far tempo dal 01.07.2010 (data di efficacia della fusione IRIDE/ENIA) - con rinnovo tacito per una sola volta e per la durata di due anni, salvo recesso da comunicarsi con un preavviso di almeno 12 mesi. Poiché nessuna delle Parti ha comunicato entro detto termine la volontà di esercitare il diritto di recesso, i tre patti parasociali sono stati tacitamente rinnovati sino al 30.06.2015.

Il Patto FSU - Soci pubblici ex Enia

Il Patto FSU - Soci ex Enia è riconducibile ad un sindacato di blocco e di voto avente la finalità di garantire lo sviluppo di Iren, delle sue partecipate e della sua attività nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo, ed in particolare (i) determinare modalità di consultazione ed assunzione congiunta di talune deliberazioni dell'assemblea dei soci della Società; e (ii) disciplinare taluni limiti alla circolazione delle azioni oggetto dello stesso Patto FSU - Soci ex Enia. Gli strumenti finanziari oggetto del Patto FSU Soci ex Enia apportati al sindacato di voto sono costituiti da tutte le azioni detenute dagli aderenti durante il periodo di validità del Patto FSU Soci ex Enia, pari a n. 704.269.359 azioni ordinarie di Iren rappresentative del 59,5967% del capitale sociale della stessa mentre gli strumenti finanziari apportati al sindacato di blocco sono costituiti da n. 650.870.198 azioni ordinarie di Iren pari al 55,0779% del capitale sociale della stessa.

Organi del Patto FSU - Soci ex Enia

Gli organi del Patto FSU - Soci ex Enia sono il "Comitato del Sindacato" ed il "Segretario del Sindacato".

Il Comitato del Sindacato svolge funzioni di coordinamento dei soci che hanno sottoscritto il Patto FSU - Soci ex Enia ed è composto dal Sindaco pro tempore dei Comuni di Genova, Torino e Reggio Emilia. Nell'ambito del Patto FSU - Soci ex Enia in data 28 aprile 2010 i Sindaci dei Comuni di Genova, Torino e Reggio Emilia hanno convenuto che al Comitato del Sindacato in rappresentanza dei Comuni di Genova e Torino parteciperanno i rispettivi Sindaci accompagnati dal Presidente e Vicepresidente di FSU. Il Comitato del Sindacato resterà in carica per tutta la durata del Patto FSU - Soci ex Enia.

Il Segretario del Sindacato svolge, tra le altre, le seguenti funzioni: (i) collaziona la lista per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei componenti del Collegio Sindacale predisposta ai sensi delle disposizioni del Patto FSU - Soci ex Enia; (ii) effettua tutte le funzioni di carattere operativo esecutivo necessarie ai fini dell'esecuzione del Patto FSU - Soci ex Enia tra cui la trasmissione delle manifestazioni di voto ricevute dai pattisti.

Il Segretario del Sindacato è indicato con rotazione di 18 mesi da FSU ovvero dal Comune di Reggio Emilia. Il Primo Segretario del Sindacato è stato designato da FSU. L'attuale Segretario del Sindacato è stato designato dal Comune di Reggio Emilia.

Sindacato di voto

Ai sensi del Patto FSU - Soci ex Enia, il Consiglio di Amministrazione di Iren è composto da 13 consiglieri di cui sette consiglieri designati da FSU e quattro consiglieri designati dai Soci pubblici ex Enia e due consiglieri eletti dalle minoranze, in conformità a quanto previsto dall'articolo 19 dello Statuto.

Le cariche di Presidente e Amministratore Delegato di Iren sono state attribuite ai consiglieri designati da FSU, mentre le cariche di Vice Presidente e Direttore Generale sono state attribuite ai consiglieri designati dai Soci pubblici ex Enia. Per tutta la durata del Patto FSU - Soci pubblici ex Enia, Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale costituiscono il Comitato Esecutivo di Iren.

Ai sensi del Patto FSU - Soci pubblici ex Enìa, il Collegio Sindacale di Iren è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti di cui un sindaco effettivo designato da FSU (da inserire al primo posto nella lista per l'elezione dei sindaci) e un sindaco effettivo designato dai Soci pubblici ex Enìa (da inserire al secondo posto nella lista per l'elezione dei sindaci). FSU e i Soci pubblici ex Enìa, inoltre, nominano a rotazione il soggetto da inserire al primo posto della lista nella sezione "sindaco supplente" e la prima designazione spetta a FSU.

Inoltre FSU e i Soci pubblici ex Enìa nominano a rotazione il candidato da inserire al secondo posto della lista nella sezione "sindaco supplente" del Collegio Sindacale di Iren e designano il candidato da inserire al terzo posto della lista nella sezione "sindaco effettivo" e la prima designazione spetta ai Soci pubblici ex Enìa.

Il Patto FSU - Soci pubblici ex Enìa prevede, inoltre, che le delibere di modifica dello Statuto relative alle seguenti materie saranno adottate solo con il voto favorevole di tutti gli aderenti al Patto FSU - Soci pubblici ex Enìa (le "Materie Rilevanti Assembleari"): (a) la partecipazione in misura rilevante pubblica; (b) il limite al possesso azionario; (c) la composizione e nomina degli organi sociali; (d) i quorum costitutivi e deliberativi delle assemblee e del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo; (e) la sede sociale; (f) fusioni, scissioni (diverse da quelle ex artt. 2505, 2505 bis e 2506 ter, ultimo comma, del Codice Civile) nonché altre operazioni straordinarie sul capitale, ad eccezione di quelle obbligatorie per legge; e (g) la liquidazione della Società, ad eccezione di quella obbligatoria per legge.

Sindacato di blocco

Ai sensi del Patto FSU - Soci pubblici ex Enìa i pattisti non possono compiere atti di disposizione aventi per oggetto le azioni conferite e ove vengano costituiti ovvero trasferiti diritti reali su tali azioni i corrispondenti diritti amministrativi devono rimanere in capo ai pattisti. Le predette limitazioni agli atti di disposizione non trovano applicazione nel caso in cui tale trasferimento venga effettuato: (i) nell'ambito dei soci aderenti al Patto FSU - Soci pubblici ex Enìa; e/o (ii) a favore di una società partecipata almeno all'80% del capitale sociale da una o più pattisti, a condizione che la stessa sottoscriva il Patto FSU - Soci pubblici ex Enìa.

Qualora a seguito di violazioni delle disposizioni di cui al Patto FSU - Soci pubblici ex Enìa sorga in capo ad una o più dei pattisti l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria (anche residuale) avente ad oggetto Azioni, il pattista inadempiente deve tenere indenni e manlevati gli altri pattisti da tutti i costi, spese, oneri connessi o comunque derivanti da tale condotta ivi compresi quelli relativi all'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle Azioni.

Durata

Il Patto ha efficacia tra le Parti dal 1° luglio 2010 sino al terzo anniversario (la "Prima Data di Scadenza") e si rinnoverà tacitamente una sola volta per ulteriori due anni; successivamente ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto. Quanto precede fatto salvo il diritto di ciascuna delle parti di recedere con efficacia dalla Prima Data di Scadenza mediante comunicazione inviata alle altre parti con un preavviso di almeno 12 (dodici) mesi rispetto alla medesima Prima Data di Scadenza. Nessuna delle Parti aderenti al Patto ha comunicato la volontà di recedere e pertanto il patto è prorogato fino al 2015. Il recesso da parte di alcuni dei pattisti farà venir meno l'efficacia del Patto FSU - Soci pubblici ex Enìa per tutti gli altri pattisti solo ove alla Prima Data di Scadenza il capitale sociale detenuto dai pattisti che non hanno esercitato il recesso sia inferiore al 40% del capitale sociale della Società. Ad eccezione di quest'ultima evenienza il Patto FSU - Soci pubblici ex Enìa proseguirà tra le Parti che non hanno esercitato il diritto di recesso.

Sub Patto Soci pubblici ex Enìa

Il Sub Patto Soci ex Enìa intende, tra l'altro: (i) assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai Soci pubblici ex Enìa nell'ambito di

quanto previsto dal Patto FSU - Soci pubblici ex Enìa (ii) prevedere ulteriori impegni ai fini di garantire lo sviluppo di Iren, delle sue partecipate e della sua attività nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo nonché (iii) attribuire un diritto di prelazione nell'ipotesi di cessione delle azioni di Iren diverse dalle azioni conferite al sindacato di blocco del Patto FSU - Soci pubblici ex Enìa a favore dei Soci pubblici ex Enìa (iv) conferire al Comune di Reggio Emilia mandato irrevocabile ad esercitare per conto dei Soci pubblici ex Enìa i diritti attribuiti ai Soci pubblici ex Enìa ai sensi del Patto FSU - Soci pubblici ex Enìa. Gli strumenti finanziari oggetto del Sub Patto Soci pubblici ex Enìa apportati al sindacato di voto sono costituiti da n. 225.870.965 azioni ordinarie di Iren pari al 19,1137% del capitale sociale della stessa mentre gli strumenti finanziari apportati al sindacato di blocco sono costituiti da n. 279.270.126 azioni ordinarie di Iren pari al 23,6324% del capitale sociale della stessa.

Organi del Sindacato

Gli organi del Sub Patto Soci pubblici ex Enìa sono il Comitato del Sub Patto ed il Segretario del Sub Patto.

Il Comitato del Sub Patto è l'organo che esprime, in generale, la volontà dei Soci pubblici ex Enìa e deve riunirsi quando ne sia fatta richiesta da un componente del Comitato del Sub Patto ovvero prima della data (a) di prima convocazione di un'assemblea di Iren chiamata a deliberare in una delle Materie Rilevanti Assembleari ovvero (b) in cui si terrà il Comitato Esecutivo per deliberare in merito ad una delle materie di cui all'articolo 29.2 lettera a), b) e f del Nuovo Statuto ("Materie Rilevanti Comitato Esecutivo") (iii) in cui si terrà il Consiglio di Amministrazione per deliberare su una delle materie di cui agli articoli 25.2. punti (i), (ii), (iii), (iv) (vi) del Nuovo Statuto (le "Materie Rilevanti Consiliari") nonché, ove sottoposte al Consiglio di Amministrazione, le Materie Rilevanti del Comitato Esecutivo. Il Comitato del Sub Patto è composto (a) dal Sindaco del Comune di Reggio Emilia quale rappresentante del Comune di Reggio Emilia e degli altri Comuni localizzati entro la provincia di Reggio Emilia, (b) dal Sindaco del Comune di Parma quale rappresentante del Comune di Parma e degli altri Comuni localizzati entro la provincia di Parma e (c) dal Sindaco del Comune di Piacenza quale rappresentante del Comune di Piacenza e degli altri Comuni ed enti locali localizzati entro la provincia di Piacenza. Il numero di voti all'interno del Comitato Sub Patto spettante a ciascun membro è determinato in proporzione alle Azioni conferite al sindacato di voto del Patto FSU - Soci pubblici ex Enìa detenute dai Soci pubblici ex Enìa rappresentati dal relativo componente del Comitato. Il Comitato del Sub Patto delibera validamente con il voto favorevole di almeno: (i) il 75% dei voti (arrotondati per difetto) complessivamente spettanti al Comitato del Sub Patto sulle Materie Rilevanti Assembleari; (ii) il 50,01% dei voti (arrotondati per difetto) complessivamente spettanti al Comitato del Sub Patto nelle delibere in merito alle fusioni e nelle delibere relative alle Materie Consiliari Rilevanti.

Il Segretario del Sub Patto effettua tutte le funzioni di carattere operativo esecutivo necessarie ai fini dell'esecuzione del Patto e provvede alla convocazione del Comitato del Sub Patto. Il Segretario del Sub Patto è il soggetto designato dal Comune di Reggio Emilia.

Sindacato di voto

Ai sensi del Sub Patto Soci pubblici ex Enìa, i Soci pubblici ex Enìa designano quattro membri del Consiglio di Amministrazione di Iren secondo le seguenti modalità: (i) due consiglieri designati dal sindaco pro tempore del Comune di Reggio Emilia, uno dei quali assume la carica di Direttore Generale; (ii) un Consigliere dal Sindaco pro tempore designato dal Comune di Parma, il quale assume la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione; (iii) un Consigliere dal Sindaco pro tempore del Comune di Piacenza.

Ai sensi del Sub Patto Soci pubblici ex Enìa, i Soci ex Enìa designano un sindaco effettivo ed un sindaco supplente di Iren, quest'ultimo è designato dai Soci pubblici ex Enìa a rotazione con FSU. Tutto quanto precede secondo le seguenti modalità: (i) il Comune di Piacenza ha diritto di designare il candidato da inserire al secondo posto della lista nella sezione "Sindaco Effettivo" di

Iren; (ii) il Comune di Reggio Emilia ha diritto, a rotazione con FSU, di designare il candidato da inserire al primo posto della lista nella sezione "Sindaco Supplente" di Iren.

Il Sub Patto Soci pubblici ex Enìa contiene anche una disciplina volta a regolamentare l'ipotesi in cui il Vice Presidente e il Direttore Generale di Iren abbiano espresso voto divergente in merito ad una delibera posta al voto del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo. In tale ipotesi il Comitato del Sub Patto dovrà esaminare le ragioni che hanno portato al voto divergente e qualora tale divergenza fosse presente anche tra i Soci pubblici ex Enìa che hanno designato tali membri del Comitato Esecutivo, il Comitato del Sub Patto, prima di assumere qualsivoglia decisione ritenuta adeguata per il superamento della divergenza - ivi inclusa la revoca di uno o entrambi i membri del Comitato Esecutivo nonché del Consiglio di Amministrazione - farà tutto quanto possibile per un componimento della medesima direttamente tra tali Soci pubblici ex Enìa. Qualora vi fosse un'ulteriore situazione di divergenza imputabile unicamente a Vice Presidente e Direttore Generale i Soci pubblici ex Enìa che hanno designato tali soggetti dovranno valutare la revoca del consigliere che, a seconda dei casi, ha generato il contrasto tra i predetti membri del Comitato Esecutivo nonostante vi fosse l'accordo tra i Soci pubblici ex Enìa sulla materia che ha occasionato il voto divergente. In difetto di soluzione da parte, competerà al Comitato del Sub Patto l'assunzione di qualsivoglia decisione ritenuta adeguata per il superamento di tale divergenza.

Sindacato di blocco

Il Sub Patto Soci pubblici ex Enìa prevede che ove uno dei Soci pubblici ex Enìa intenda porre in essere in tutto o in parte atti di disposizione aventi ad oggetto azioni di Iren ovvero strumenti finanziari convertibili in azioni Iren ovvero diritti di opzione su azioni di nuova assegnazione dovrà offrirli - in proporzione alla partecipazione da ciascuno detenuta in Iren - preventivamente in prelazione a tutti gli altri Soci pubblici ex Enìa alle medesime condizioni.

Durata

Il Sub Patto Soci pubblici ex Enìa ha efficacia tra le Parti dal 1° luglio 2010 sino al terzo anniversario e si rinnova tacitamente una sola volta per ulteriori due anni; successivamente ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto. Nessuna delle Parti aderenti al Patto ha comunicato la volontà di recedere e pertanto il patto è prorogato fino al 2015.

Sub Patto Reggiano

Il Sub Patto Reggiano intende, tra l'altro assicurare un'unità di comportamento e prevedere: (i) una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai pattisti nell'ambito di quanto previsto dal Sub Patto Soci pubblici ex Enìa nonché (ii) ulteriori impegni ai fini di garantire lo sviluppo di Iren, delle sue partecipate e della sua attività, nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo. Gli strumenti finanziari oggetto del Sub Patto Reggiano sono costituiti da n. 144.731.302 azioni ordinarie di Iren pari al 12,2475% del capitale sociale della stessa alla Data di Efficacia della Fusione.

Organi del Sindacato

Gli organi del Sub Patto Reggiano sono l'"Assemblea del Sub Patto tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia", il "Comitato del Sub Patto tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia" ed il "Coordinatore". L'Assemblea del Sub Patto tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia è l'organo che, in generale, esprime la volontà dei pattisti ed è composta dai sindaci dei Comuni localizzati nella Provincia di Reggio Emilia che hanno aderito al Sub Patto Reggiano. Tale organo si dovrà riunire: (a) prima di ogni riunione del Comitato del Sub Patto Soci ex Enìa avente ad oggetto le Materie Rilevanti Assembleari e, tra le Materie Rilevanti Consiliari, quelle previste dall'articolo 25.2 del Nuovo Statuto; (b) in tempo utile per procedere all'indicazione degli amministratori il cui diritto di designazione spetta ai sensi del Patto FSU - Soci pubblici ex Enìa al Sindaco pro tempore del Comune di Reggio Emilia (le materie indicate alle lettere (a) e (b) le "Materie Speciali"); (c) a seguito di convocazione fatta dal Coordinatore, nonché (d) ogni

qualvolta ne venga fatta richiesta da almeno 1/3 dei pattisti o dal Comune di Reggio Emilia. A ciascun Comune della Provincia di Reggio Emilia spetta un numero di voti corrispondente alle Azioni detenute dal Comune stesso. L'Assemblea del Sub Patto tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia delibera con il voto favorevole di almeno il 50,01% dei voti (arrotondati per difetto) spettanti ai Comuni, salvo che per le deliberazioni aventi ad oggetto le Materie Speciali e la nomina del Coordinatore, per le quali occorrerà il voto favorevole di almeno il 65% dei voti (arrotondati per difetto).

Il Comitato del Sub Patto tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia, composto, dal Sindaco del Comune di Reggio Emilia, da altri Sindaci e dal Coordinatore del Sub Patto tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia, ha funzioni meramente consultive su materie di rilevanza strategica per Iren o per i Comuni in quanto soci della stessa oltre che, eventualmente, sulle Materie Rilevanti Assembleari, sulle Materie Rilevanti Consiliari e sulle Materie Rilevanti del Comitato Esecutivo previste nel Sub Patto Soci pubblici ex Enia.

Durata

Il Sub Patto Reggiano ha efficacia tra le parti a partire dal 1° luglio 2010 e fino al terzo anniversario e si rinnova tacitamente una sola volta per ulteriori due anni; successivamente ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto. Nessuna delle Parti aderenti al Patto ha comunicato la volontà di recedere e pertanto il patto è prorogato fino al 2015.

h) Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti (clausole di change of control)

A) Nell'ambito di una più ampia operazione di acquisizione di forniture gas di provenienza russa, in data 18 novembre 2008 Iride S.p.A. (oggi Iren S.p.A.), Iride Mercato S.p.A. (oggi Iren Mercato S.p.A.) e AEM Trading S.r.l. (oggi A2A Trading S.r.l. - Gruppo A2A) hanno stipulato un accordo finalizzato a disciplinare le regole di governo societario di A2A Alfa S.r.l. - società veicolo finalizzata a detenere una partecipazione del 50% nella società che si rifornirà del gas russo (Premium Gas S.p.A.) allo scopo di garantire la stabilità degli assetti partecipativi e di fondare un sistema di governance che assicuri continuità e stabilità alla gestione.

A2A Alfa S.r.l. è partecipata al 30% da Iren Mercato e al 70% da A2A Trading S.r.l..

Circa la clausola di change of control, l'Accordo prevede che Iren Mercato si impegni a comunicare immediatamente, ed in ogni caso non oltre i 10 (dieci) giorni, ogni evento, fatto o circostanza che dia luogo o possa dar luogo ad un Mutamento del Controllo, come di seguito definito, di Iren e/o di Iren Mercato. In particolare, per "Controllo", ai fini dell'accordo, si intende (i) - quanto ad Iren Mercato - la titolarità, in via diretta o indiretta, da parte di Iren della maggioranza del capitale sociale e della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria di Iren Mercato, come previsto dall'art. 2359, comma 1, n. 1, cod. civ. e (ii) - quanto ad Iren - alternativamente (a) la titolarità, in via diretta o indiretta, da parte di Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l., di una partecipazione avente diritto di voto nell'assemblea di Iride che le consenta di esercitare, anche in attuazione ad eventuali patti parasociali con altri soci aventi le caratteristiche di c.d. soci pubblici - cioè Comuni o società controllate da Comuni - una influenza dominante, ai sensi dell'art. 2359 comma 1 n. 2 cod. civ., nell'assemblea di Iren o (b) l'insussistenza nel capitale sociale con diritto di voto di Iride di uno o più soci, tra loro vincolati da un patto parasociale, (I) la cui partecipazione al capitale sociale con diritto di voto di Iren - comunicata ai sensi dell'art. 120 T.U.F. - sia percentualmente superiore a quella di Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. e (II) la cui l'attività prevalente sia in diretta concorrenza - sul mercato italiano - con A2A Trading e la sua controllante; per "Mutamento del Controllo" di Iren e/o di Iren Mercato, di conseguenza, si intende una qualsiasi operazione societaria, trasferimento, contratto o atto o serie di atti e/o

contratti, ivi comprese operazioni di fusione, scissione, aumento di capitale, per effetto del quale venga meno il controllo di Iren Mercato e di Iren come sopra definiti.

Qualora Iren Mercato non adempia all'obbligo di comunicazione di cui sopra entro il termine ivi indicato, si intenderà verificato un Mutamento del Controllo, ai sensi e per gli effetti di quanto segue.

Nel caso in cui si verifichi un Mutamento del Controllo di Iren e/o di Iren Mercato, Iren Mercato concede ad A2A Trading un diritto di opzione di acquisto, ai sensi dell'art. 1331 cod. civ., sull'intera quota di partecipazione al capitale sociale di A2A Alfa S.r.l. da essa direttamente o indirettamente detenuta, impegnandosi per l'effetto irrevocabilmente a venderle, ad un prezzo determinato sulla base del fair market value, definito secondo i criteri previsti dall'Accordo stesso, che sarà determinato d'intesa tra Iren Mercato e A2A Trading ovvero in caso di mancanza di accordo da una banca d'affari di riconosciuto prestigio internazionale, con esperienza sul mercato italiano nel settore M&A. La decisione della Banca sarà definitiva e vincolante per entrambi i soci della Società.

Tale opzione potrà essere esercitata da A2A Trading entro quarantacinque giorni dalla data di conoscenza del Mutamento del Controllo. L'esecuzione della compravendita della quota di capitale sociale di A2A Alfa S.r.l. avverrà contestualmente al pagamento del prezzo, entro i successivi dieci giorni dal ricevimento da parte di Iren Mercato della comunicazione di esercizio dell'opzione di acquisto.

- B) L'operazione relativa al progetto di riorganizzazione/dismissione di DELMI/EDISON/EDIPOWER, a seguito di proroga degli accordi stipulati nel 2011 tra EDF e i soci italiani, ha assunto una configurazione diversa. È stata infatti varata la cosiddetta "EDIPOWER Italiana" mediante acquisizione da parte di Delmi del 70% di Edipower detenuto da Edison (50%) e da Alpiq (20%) e cessione del 50% di Transalpina di Energia da Delmi a EDF.

Le trattative con A2A si sono risolte positivamente, tanto che in data 28 gennaio 2012, previa delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione di Iren spa, è stato sottoscritto il Term Sheet propedeutico alla finalizzazione di tutti gli accordi da siglare entro il 15 febbraio 2012 (contratti di cessione da Delmi a EDF del 50% di Transalpina di Energia e di cessione da Edison ed Alpiq a Delmi del 70% di Edipower).

Si è pertanto pervenuti alla costituzione della c.d. "Edipower italiana" tramite l'acquisizione da parte dei soci italiani di DELMI del 50% della partecipazione detenuta in Edipower da EDISON con contestuale uscita dal capitale di quest'ultima dei suoi soci italiani mediante cessione delle relative azioni ai soci francesi, consentendo a questi ultimi di consolidare integralmente la partecipazione e "delistare" Edison dal mercato azionario.

In data 24 maggio 2012 si è proceduto al "closing" dell'operazione tra A2A, Delmi ed EDF e tra A2A, Delmi, Edison e Alpiq.

In forza di ciò:

Delmi ha ceduto a WGRM 4 Holding S.p.A., società interamente posseduta da EDF, il 50% di Transalpina di Energia per un prezzo pari a Euro 783.748.900

e

Delmi ha acquistato il 70% di Edipower da Edison (quanto al 50%) e da Alpiq (quanto al 20%) per un prezzo totale pari a Euro 883.748.900.

L'importo di Euro 783.748.900, corrisposto per la cessione del 50% di Transalpina di Energia, è stato ridotto di Euro 25.100.000, in relazione ai risultati dell'OPA obbligatoria che è stata promossa da EDF sulle azioni ordinarie di Edison.

Delmi ed Edipower hanno inoltre sottoscritto un contratto di finanziamento con vari istituti finanziari per un ammontare pari a Euro 1.246 milioni finalizzato all'esecuzione, da parte di Delmi, della suddetta operazione e al contestuale rimborso, da parte di Edipower, dei finanziamenti soci a favore di Edison, Alpiq, A2A e Iren Energia pari a Euro 1.100 milioni.

Il finanziamento è assistito da pegno sulle azioni di Delmi ed Edipower, ha una durata pari a 5 anni ed è stato sottoscritto da un sindacato di 9 Banche.

Sono stati altresì stipulati tra A2A, Iren, Iren Energia e gli altri soci di Delmi i nuovi accordi parasociali relativi alla governance e al modello di funzionamento di Delmi e Edipower (che hanno sostituito i patti parasociali Delmi) e all'eventuale uscita dei soci di minoranza. Tali accordi contengono veti a favore di Iren esercitabili sia in CdA sia in assemblea dei soci.

Pertanto il patto parasociale relativo a Delmi (società partecipata da A2A, Iren, SEL, Dolomiti Energia, Mediobanca, Banca Popolare di Milano e Cassa di Risparmio di Torino), che conteneva una clausola di "cambio di controllo" di Enìa (ora Iren) che - se attivata - avrebbe concesso ad A2A ed agli altri soci il diritto di acquistare l'intera partecipazione posseduta da Enìa in Delmi a un prezzo pari all'85% del suo fair market value ha ormai perso efficacia.

Nell'ambito degli accordi, è stata sottoscritta un'intesa tra Iren e A2A che prevede la possibilità di avviare l'uscita del Gruppo Iren da Edipower in due momenti ben determinati (gennaio 2013 e gennaio 2014) attraverso:

- la scissione parziale di Edipower (con il consenso di tutte le banche finanziatrici) in modo tale che al Gruppo Iren venga attribuito il compendio industriale formato dagli impianti di Turbigio e Tusciano;
- se le banche finanziatrici non dovessero concedere il waiver per la "scissione", si farà luogo alla cessione della partecipazione in Edipower ad A2A ed al contestuale acquisto da parte del Gruppo Iren del compendio industriale formato dagli impianti di Turbigio e Tusciano (con il consenso in tal caso della maggioranza delle banche);
- in entrambi i casi, qualora l'operazione non avesse seguito per cause non imputabili a Iren e/o A2A, A2A assumerà gli impegni di tolling e di garanzia precedentemente in capo al Gruppo Iren.

Inoltre, si è proceduto a stipulare: (i) il contratto di tolling; (ii) il contratto di Sub Hydro PPA (power purchase agreement); e (iii) il contratto di somministrazione di gas.

L'assemblea dei soci di Edipower in data 24 maggio 2012 ha deliberato (i) la nomina del Consiglio di Amministrazione di Edipower che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio 2014 e (ii) l'adozione del nuovo statuto sociale (che contiene veti da esercitare in CdA a favore dei consiglieri designati da Iren).

Nella medesima data si è provveduto - in CdA Edipower - ad attribuire i poteri al Presidente (come da term sheet, accordi parasociali e statuto).

Nel mese di novembre 2012 è stato nominato il nuovo Amministratore Delegato di Edipower.

In data 28 maggio 2012 si è tenuta una riunione del CdA di Edipower, che ha approvato il progetto di bilancio 2011 ed ha preso atto della necessità di avviare nel breve termine il processo di fusione Delmi/Edipower, come previsto dagli accordi tra i soci e dal contratto di finanziamento bancario.

Nel mese di dicembre del 2012 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Delmi in Edipower (con efficacia dal 1° gennaio 2013), a seguito delle delibere assunte nei mesi precedenti dai Consigli di Amministrazione e delle assemblee dei soci delle due società.

Al momento il Gruppo Iren detiene le seguenti partecipazioni in Edipower:

10,1% Iren

10,8% Iren Energia.

- C) Relativamente ai contratti di finanziamento in essere, sono previsti impegni delle seguenti tipologie: (i) clausole di Change of Control, che prevedono il mantenimento del controllo del Gruppo Iren da parte degli Enti Locali in modo diretto o indiretto; (ii) clausole di Negative Pledges, per effetto delle quali la società si impegna a non costituire garanzie reali oltre un limite specificato, e (iii) clausole di Disposal of Asset con limiti definiti in percentuale sul Patrimonio netto o sul totale immobilizzato.

Accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Rinvio: tali informazioni sono contenute nella relazione sulla remunerazione che viene pubblicata e sottoposta all'approvazione dell'assemblea dei soci ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF.

i) Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto, ove diverse da quelle applicabili in via suppletiva

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto dal numero fisso di 13 amministratori. La nomina del Consiglio di Amministrazione viene effettuata sulla base di liste presentate dai soci.

Rinvio: le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori") sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

j) Esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono attualmente previste statutariamente deleghe per aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero poteri in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

Lo Statuto prevede che la Società possa emettere a norma e con le modalità di legge obbligazioni sia nominative che al portatore, anche convertibili in azioni, ed anche con warrant.

k) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.) - Indicazione delle motivazioni per cui Iren S.p.A. ritiene di non essere sottoposta all'attività di direzione e coordinamento (ai sensi dell'art. 37 comma 2 del Regolamento 16191/200 Regolamento Mercati di cui alla delibera Consob n. 16191 del 29/10/2007 come modificata dalla delibera 25/6/2008 n. 16530)

Iren S.p.A. alla data del 31 dicembre 2012 non è controllata da alcun socio e pertanto nessun soggetto svolge attività di direzione e coordinamento su Iren.

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)

Adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario promosso da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, nonché le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari. Indicazione altresì di dove il codice di comportamento in materia governo societario al quale aderisce è accessibile al pubblico

La Società ha adottato il Codice di comportamento in materia di governo societario che recepisce sostanzialmente il modello elaborato da Borsa Italiana ed è disponibile sul sito www.gruppoiren.it.

I relativi argomenti sono stati integrati con le particolari previsioni dello Statuto.

Il testo del Codice di Autodisciplina vigente, adottato da Borsa Italiana S.p.A. nel 2011, è accessibile al pubblico sul sito web www.borsaitaliana.it.

Iren S.p.A. e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di corporate governance delle stesse.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1 lettera I), TUF)

Di seguito si riportano gli articoli dello Statuto di IREN S.p.A che disciplinano le modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione:

ART. 18 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

18.1 La società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tredici membri, anche non soci.

18.2 Non possono essere nominati alla carica di componenti del consiglio di amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, o di qualunque altro requisito, previsti dalla normativa anche regolamentare.

Due di essi devono possedere i requisiti di indipendenza prescritti dalla normativa pro-tempore vigente.

A decorrere dal primo rinnovo dalla data di applicazione delle disposizioni di legge e di regolamento in materia di equilibrio tra i generi, e per il periodo di tempo durante il quale tali norme saranno in vigore, la composizione del Consiglio di Amministrazione deve risultare conforme ai criteri indicati dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti.

18.3 I componenti del consiglio di amministrazione durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; sono rieleggibili e decadono a norma di legge.

18.4 La sostituzione degli amministratori cessati dalla carica per qualsiasi causa è disciplinata come segue:

(i) qualora si tratti di amministratori nominati ai sensi dell'art. 19.2, alla loro sostituzione si provvede ai sensi dell'art. 2386, 1° comma, del codice civile;

(ii) qualora si tratti di amministratori nominati ai sensi dell'art. 19.3 e 19.4, quelli rimasti in carica provvedono a sostituirli con i primi candidati non eletti appartenenti alle liste che avevano espresso gli amministratori cessati.

Nel caso in cui la sostituzione non risulti possibile per incapienza delle liste o per indisponibilità di tutti i candidati, alla sostituzione si provvede ai sensi dell'art. 2386, 1° comma, del codice civile.

In entrambi i casi previsti ai punti (i) e (ii) che precedono, la sostituzione deve avvenire nel rispetto del vincolo di cui all'art. 18.2 in materia di equilibrio tra i generi.

In tutti i casi, i sostituiti scadono insieme con gli amministratori in carica.

Per quanto non espressamente stabilito trova applicazione l'art. 2386 del codice civile.

ART. 19 NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

19.1 All'elezione dei componenti del consiglio di amministrazione si procede sulla base di liste nelle quali i candidati sono contrassegnati da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti da eleggere.

Ciascuna lista deve contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato non inferiore ad un terzo del numero dei componenti del consiglio di amministrazione. Sono esentate dal rispetto di tale vincolo le liste che presentino complessivamente un numero di candidati inferiore a tre.

19.2 La nomina dei componenti del consiglio di amministrazione avviene secondo quanto di seguito disposto:

(i) dalla lista che ha ottenuto il maggiore numero di voti, vengono tratti 11 componenti del consiglio di amministrazione, di cui almeno cinque – fatto salvo quanto previsto nell'ultimo periodo del presente comma 19.2 – del genere meno rappresentato, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati

- elencati a condizione che la stessa sia stata presentata da azionisti che rappresentino almeno il 40% del capitale sociale ordinario;
- (ii) per la nomina dei restanti 2 (due) componenti, i voti ottenuti da ciascuna delle liste diverse da quella di cui al paragrafo (i), e che non siano state presentate né votate da parte di soci collegati secondo la normativa pro-tempore vigente con i soci che hanno presentato o votato la medesima lista di cui al paragrafo (i), sono divisi successivamente per uno e per due. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista, nell'ordine dalla stessa previsto. I candidati vengono dunque collocati in un'unica graduatoria decrescente, secondo i quozienti a ciascun candidato assegnati. Risulteranno eletti i due candidati che abbiano riportato i maggiori quozienti.

In caso di parità di quoziente tra candidati di liste diverse, per l'ultimo componente da eleggere sarà preferito quello della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti o, in caso di ulteriore parità, il candidato più anziano d'età.

Qualora, in esito alle suddette operazioni di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, uno oppure due componenti tratti dalle liste di cui al paragrafo 19.2 (ii) siano del genere complessivamente meno rappresentato, dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, di cui al paragrafo 19.2 (i), vengono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, rispettivamente almeno quattro oppure tre componenti del genere meno rappresentato.

19.3 Qualora la lista che otterrà il maggior numero di voti sia stata presentata da azionisti che rappresentano una quota di capitale sociale ordinario almeno pari al 22% ma inferiore al 40%, in deroga a quanto previsto nel paragrafo 19.2, la nomina dei componenti il consiglio di amministrazione avverrà secondo quanto di seguito disposto:

- 1) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, vengono tratti sette componenti il consiglio di amministrazione di cui almeno tre – fatto salvo quanto previsto negli ultimi due periodi del presente comma 19.3 – del genere meno rappresentato, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati;
- 2) dalla lista che avrà ottenuto il secondo maggior numero di voti, vengono tratti quattro componenti il consiglio di amministrazione, di cui almeno due – fatto salvo quanto previsto nell'ultimo periodo del presente comma 19.3 – del genere meno rappresentato, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati;
- 3) per la nomina dei restanti due componenti, i voti ottenuti da ciascuna delle liste diverse da quella di cui ai punti 1) e 2) del presente paragrafo e che non siano state presentate né votate da parte di soci collegati secondo la normativa pro-tempore vigente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e il secondo maggior numero di voti, sono divisi successivamente per uno e due. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di tali diverse liste, nell'ordine dalle stesse previsto. I candidati vengono quindi collocati in un'unica graduatoria decrescente, secondo i quozienti a ciascun candidato assegnati. Risulteranno eletti i due candidati che abbiano riportato i maggiori quozienti.

In caso di parità di quoziente tra candidati di liste diverse, per l'ultimo componente da eleggere sarà preferito quello della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti o, in caso di ulteriore parità, il candidato più anziano d'età.

Qualora, in esito alle suddette operazioni di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, un componente tratto dalle liste di cui al paragrafo 19.3, n. 3) sia del genere complessivamente meno rappresentato, dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, di cui al paragrafo 19.3, n. 1), vengono tratti, in base al numero progressivo con il quale sono stati elencati, almeno due componenti del genere meno rappresentato. Resta fermo quanto previsto al paragrafo 19.3, n. 2).

Qualora i componenti del genere meno rappresentato tratti dalle liste di cui al paragrafo 19.3, n. 3) siano due, dalla lista di cui al paragrafo 19.3, n.1) vengono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, almeno due componenti del genere meno rappresentato e dalla lista di cui al paragrafo 19.3, n. 2) viene tratto, in base all'ordine progressivo con il quale è stato elencato, almeno un componente del genere meno rappresentato.

- 19.4 Qualora nessuna delle liste sia stata presentata da azionisti che rappresentano una quota di capitale sociale ordinario almeno pari al 22% la nomina dei componenti il consiglio di amministrazione avverrà secondo quanto di seguito disposto. I voti ottenuti da ciascuna delle liste sono divisi per numeri interi progressivi da uno al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di tali diverse liste, nell'ordine dalle stesse previsto. I candidati vengono dunque collocati in un'unica graduatoria decrescente, secondo i quozienti a ciascun candidato assegnati. Risulteranno eletti i candidati che abbiano riportato i maggiori quozienti fino alla concorrenza dei componenti da eleggere. In caso di parità di quoziente tra candidati di liste diverse, per l'ultimo componente da eleggere sarà preferito quello della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti o, in caso di ulteriore parità, il candidato più anziano d'età.
- Qualora, in esito alle suddette operazioni di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, il numero di componenti del genere meno rappresentato sia inferiore a cinque, il candidato del genere maggiormente rappresentato collocato all'ultimo posto nella graduatoria dei candidati risultati eletti sarà sostituito dal candidato del genere meno rappresentato – ove presente appartenente alla stessa lista – risultato primo dei non eletti e così a seguire fino a concorrenza del numero di candidati del genere meno rappresentato necessari per arrivare a cinque.
- 19.5 In caso di presentazione di una sola lista di candidati i componenti del consiglio di amministrazione saranno eletti nell'ambito di tale lista.
- 19.6 Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, risulteranno eletti i candidati proposti nell'assemblea stessa e votati da quest'ultima. Analogamente l'Assemblea provvederà ad eleggere gli Amministratori necessari per completare la composizione del Consiglio qualora il numero dei candidati complessivamente indicati nelle liste votate dall'Assemblea risulti insufficiente a conseguire tale risultato, oppure non siano disponibili almeno cinque candidati del genere meno rappresentato. Nei casi previsti dal presente comma, i candidati sottoposti all'Assemblea dovranno essere compresi in una o più liste la cui composizione per genere dovrà rispettare i principi di proporzionalità previsti al comma 19.1 del presente articolo; ove vengano presentate più liste, l'elezione degli Amministratori avverrà con il meccanismo del voto di lista, quozienti, graduatorie ed eventuali meccanismi di sostituzione descritto al comma 19.4.
- 19.7 In occasione della prima elezione del consiglio di amministrazione della Società, successiva alla data di applicazione delle disposizioni di legge e regolamento in materia di equilibrio tra i generi, la quota di amministratori riservata al genere meno rappresentato è pari ad almeno un quinto del totale degli amministratori da eleggere. Conseguentemente, a modifica di quanto indicato nei precedenti commi, il numero di amministratori riservato al genere meno rappresentato è così stabilito:
- a) -paragrafo 19.1: ciascuna lista deve contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato non inferiore ad un quinto del numero dei componenti del consiglio di amministrazione;
 - b) -paragrafo 19.2 - punto (i) e 19.2 ultimo periodo: dalla lista che ha ottenuto il maggiore numero di voti, vengono tratti undici componenti del consiglio di amministrazione, di cui almeno tre – fatto salvo quanto previsto nell'ultimo periodo della presente lettera a) - del genere meno rappresentato, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati a condizione che la stessa sia stata presentata da azionisti che rappresentino almeno il 40% del capitale sociale ordinario.

Qualora, in esito alle suddette operazioni di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, uno o due componenti tratti dalle liste di cui al paragrafo 19.2 (ii) siano del genere complessivamente meno rappresentato, dalla lista che ha ottenuto il maggiore numero di voti, di cui al paragrafo 19.2 (i), vengono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, rispettivamente almeno due o un componenti del genere meno rappresentato;

- c) -paragrafo 19.3 – n. 1): dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, vengono tratti sette componenti il consiglio di amministrazione, di cui almeno due – fatto salvo quanto previsto nell'ultimo periodo della presente lettera b) - del genere meno rappresentato, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati;
-paragrafo 19.3 – n. 2): dalla lista che avrà ottenuto il secondo maggior numero di voti, vengono tratti quattro componenti il consiglio di amministrazione, di cui almeno uno del genere meno rappresentato, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati.

Qualora, in esito alle suddette operazioni di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, un componente tratto dalle liste di cui al paragrafo 19.3, n. 3) sia del genere complessivamente meno rappresentato, da ciascuna delle liste che hanno ottenuto il primo e secondo maggiore numero di voti, di cui al paragrafo 19.3, n. 1) e 2), viene tratto, in base all'ordine progressivo con il quale è stato elencato, almeno un componente del genere meno rappresentato.

Qualora, in esito alle suddette operazioni di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, i componenti tratti dalle liste di cui al paragrafo 19.3, n. 3) del genere complessivamente meno rappresentato siano due, il componente mancante del genere meno rappresentato viene tratto, in base all'ordine progressivo con il quale è stato elencato, esclusivamente dalla lista che ha ottenuto il maggiore numero di voti, di cui al paragrafo 19.3, n. 1);

- d) paragrafo 19.4: qualora, in esito alle operazioni di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, il numero di componenti del genere meno rappresentato sia inferiore a tre, il candidato del genere maggiormente rappresentato collocato all'ultimo posto nella graduatoria dei candidati risultati eletti sarà sostituito dal candidato del genere meno rappresentato - ove presente appartenente alla stessa lista - risultato primo dei non eletti e così a seguire fino a concorrenza del numero di candidati del genere meno rappresentato necessari per arrivare a tre;
- e) paragrafo 19.6: l'Assemblea provvederà ad eleggere gli Amministratori necessari per completare la composizione del Consiglio qualora non siano disponibili almeno tre candidati del genere meno rappresentato.

ART. 20 MODALITA' E CRITERI DI PRESENTAZIONE DELLE LISTE

20.1 Le liste potranno essere presentate da soci che rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore percentuale prevista dalla normativa vigente e indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

20.2 Le liste dovranno essere depositate presso la sede sociale, a pena di decadenza, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima o unica convocazione e saranno rese pubbliche mediante pubblicazione sul sito internet della società almeno 21 giorni di quello fissato per l'assemblea in prima o unica convocazione.

20.3 Ogni socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità.

20.4 Le adesioni e i voti espressi in violazione al divieto di cui al paragrafo 20.3 non sono attribuiti ad alcuna lista.

20.5 Le liste devono includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalla normativa pro-tempore vigente e devono essere corredate:

- a) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, attestata da una certificazione che può essere prodotta anche successivamente purchè entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società;
 - b) da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, quali previsti dalla normativa anche regolamentare vigente;
 - c) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché da una dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la candidatura e attestano l'inesistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità e il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo statuto per i membri del consiglio di amministrazione, nonché l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalla normativa pro-tempore vigente.
- 20.6 La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra, oppure la cui composizione per genere non è conforme alle prescrizioni dell'art. 19.1, è considerata come non presentata.
- 20.7 Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il componente del consiglio di amministrazione decade dalla carica qualora nell'ambito del consiglio non vi sia più il numero minimo necessario di consiglieri in possesso di tali requisiti.

ART. 22 PRESIDENTE - VICE PRESIDENTE - RAPPRESENTANZA

- 22.1 È eletto presidente del consiglio di amministrazione il candidato indicato con il numero "1" nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.
È eletto vice presidente del consiglio di amministrazione:
- (i) il candidato indicato con il numero "8" nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sempreché quest'ultima sia stata presentata da azionisti che rappresentino almeno il 40% del capitale sociale ordinario nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 19.2(i); ovvero
 - (ii) il candidato indicato con il numero "1" nella lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, qualora la lista che ha ottenuto il primo maggior numero di voti sia stata presentata da azionisti che rappresentino meno del 40% del capitale sociale.
- 22.2 Il Presidente - al fine dello svolgimento delle sue funzioni – nomina il segretario del Consiglio di Amministrazione.
- 22.3 Il presidente rappresenta la società di fronte ai terzi ed in giudizio. Il consiglio di amministrazione può attribuire la rappresentanza legale della società disgiuntamente anche al vice presidente e/o all'amministratore delegato e/o al direttore generale.
- 22.4 Al vice presidente, in caso di assenza e/o impedimento del presidente, spetteranno le funzioni del presidente.

I meccanismi di nomina sopra sintetizzati assicurano l'elezione di almeno un amministratore di minoranza ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF nonché del numero minimo di amministratori indipendenti in base a quanto richiesto dall'art. 147-ter, comma quarto, TUF.

4.2 PIANI DI SUCCESSIONE

Il Consiglio di Amministrazione non ha adottato un piano di successione degli amministratori esecutivi, dato che le regole per la nomina degli stessi sono previste statutariamente e la loro individuazione è definita sulla base degli accordi parasociali fra i soci pubblici.

4.3 COMPOSIZIONE

(ex art. 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

In conformità alle richiamate disposizioni statutarie il Consiglio di Amministrazione in carica è stato eletto dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 agosto 2010.

In occasione di tale Assemblea sono state presentate numero tre liste di candidati, di seguito trascritte con la precisazione per ciascuna del relativo proponente:

Lista presentata congiuntamente dal Socio F.S.U. S.r.l. e dai Soci pubblici ex Enia che ha ottenuto l'83,014% dei voti in rapporto al capitale votante :

- 1) Roberto Bazzano
- 2) Roberto Garbati
- 3) Paolo Cantarella
- 4) Gianfranco Carbonato
- 5) Alberto Clò
- 6) Ernesto Lavatelli
- 7) Alcide Rosina
- 8) Luigi Giuseppe Villani
- 9) Andrea Viero
- 10) Ettore Rocchi
- 11) Marco Elefanti
- 12) Raffaele Gazzari
- 13) Maurizio Battini

Lista presentata da Fondazione Cassa di Risparmio di Torino che ha ottenuto l'8,403% dei voti in rapporto al capitale votante:

- 1) Franco Amato
- 2) Marco Casale

Lista presentata da Equiter S.p.A. che ha ottenuto l'8,122% dei voti in rapporto al capitale votante:

- 1) Enrico Salza
- 2) Carla Patrizia Ferrari

In esito alla votazione il Consiglio di Amministrazione è stato nominato nelle seguenti persone:

- 1) Roberto Bazzano (Presidente)
- 2) Roberto Garbati
- 3) Paolo Cantarella
- 4) Gianfranco Carbonato
- 5) Alberto Clò
- 6) Ernesto Lavatelli
- 7) Alcide Rosina
- 8) Luigi Giuseppe Villani (Vice Presidente)
- 9) Andrea Viero
- 10) Ettore Rocchi
- 11) Marco Elefanti
- 12) Franco Amato
- 13) Enrico Salza

In applicazione delle disposizioni statutarie (art. 22.1), è risultato eletto Presidente l'Ing. Roberto Bazzano e Vice Presidente il dr. Luigi Giuseppe Villani; la carica di Amministratore Delegato è stata attribuita all'Ing. Roberto Garbati e quella di Direttore Generale è stata attribuita al dr. Andrea Viero. I predetti compongono il Comitato Esecutivo della Società.

Dalla data di nomina a quella della presente Relazione vi sono state le seguenti modifiche nella composizione del Consiglio: la dottoressa Carla Patrizia Ferrari è stata cooptata in data 18

giugno 2012 a seguito delle dimissioni rassegnate dal consigliere Enrico Salza in data 22 maggio 2012; in data 6 febbraio 2013 il dott. Lorenzo Bagnacani è stato cooptato alla carica di Consigliere e nominato alla carica di Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo a seguito delle dimissioni rassegnate dal dott. Luigi Giuseppe Villani in data 19 gennaio 2013.

Sulla base dei criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina il Consiglio è composto da n. 4 amministratori esecutivi, costituiti dal Presidente, dal Vice Presidente, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale, quali componenti del Comitato Esecutivo ed in ragione delle deleghe conferite al Presidente, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale. Gli altri nove amministratori sono "non esecutivi" in quanto agli stessi non sono stati attribuiti particolari incarichi gestionali e/o direttivi, né ricoprono analoghi incarichi in società controllate dalla Capogruppo. Nel corso dell'esercizio gli amministratori "non esecutivi" hanno partecipato attivamente, con autorevolezza e competenza alla discussione degli argomenti portati all'esame del Consiglio.

Nella **Tabella** allegata alla presente relazione sono forniti maggiori dettagli circa il funzionamento e la composizione del Consiglio.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore ai sensi dell'art. 144-decies del regolamento emittenti sono indicate nell'**Allegato 1** in calce alla presente Relazione.

Cumulo massimo agli impegni ricoperti in altre società

Secondo il Codice di Autodisciplina di Iren, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2012, gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il Consiglio, inoltre, sulla base dell'impegno richiesto agli amministratori per lo svolgimento dell'incarico in IREN, può esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al comma precedente che possa essere considerato compatibile con l'assolvimento di tale impegno. A tal fine può proporre ai Soci l'introduzione nello Statuto sociale di particolari disposizioni finalizzate a regolare coerentemente la nomina degli amministratori.

Allo stato non sono state introdotte tali indicazioni a livello di Statuto.

4.4. INDUCTION PROGRAMME

Gli Amministratori partecipano attivamente alle sedute del Consiglio di Amministrazione ed a sedute preliminari nelle quali vengono illustrati documenti rilevanti quali, ad esempio, il progetto di bilancio, il progetto di budget, il progetto di Piano Industriale.

4.5. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Informazioni sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'esercizio 2012 il Consiglio di Iren ha tenuto n. 19 riunioni.

La durata media delle riunioni è stata di circa 3 ore.

Per il 2013 sono in programma almeno 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione; si sono già tenute 2 riunioni non programmate (16 gennaio e 6 febbraio).

Non sono emerse, in capo agli amministratori, situazioni che possano configurare violazioni del divieto di concorrenza ex art. 2390 c.c.. L'assemblea dei soci non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza.

Gli amministratori hanno ricevuto ampia informativa sugli argomenti sottoposti alle loro decisioni, ed è sempre stato riconosciuto ampio spazio alla discussione dei medesimi in seno al Consiglio. Alle riunioni sono stati ammessi, quando ritenuto necessario, i dirigenti della Società aventi competenza sulle materie trattate, per fornire gli opportuni approfondimenti.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 aprile 2012 ha effettuato la valutazione sulle caratteristiche personali e professionali, di esperienza e manageriali dei propri componenti, anche con riferimento al requisito dell'indipendenza. La valutazione è stata effettuata tenendo conto delle dichiarazioni rilasciate, su base annuale, dai consiglieri.

Materie Riservate al Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto di IREN S.p.A., all'art. 27, riserva al Comitato Esecutivo i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con la sola esclusione di quanto espressamente riservato al Consiglio di Amministrazione dall'art. 25.3 dello statuto e dalla legge all'assemblea dei soci.

Sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, che pertanto non può delegare i relativi poteri ad alcun amministratore o comitato, le materie stabilite dalla legge e quelle qui di seguito elencate (occorre il voto favorevole di almeno 10 consiglieri):

- (i) approvazione dei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del Gruppo, nonché del budget annuale di Gruppo e (a) loro revisioni e/o (b) delibere aventi ad oggetto attività ed operazioni diverse da quelle previste nei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del Gruppo nonché nel budget annuale di Gruppo; quanto precede sub (a) e (b) in quanto comporti variazioni di investimenti per importi superiori al 5% degli importi complessivi previsti dal budget e/o dai piani;
- (ii) approvazione di acquisti o cessioni o altri atti di disposizione (in qualsiasi modo realizzati) inerenti partecipazioni societarie, aziende o rami di azienda ed aventi per la società e/o le società controllate un valore superiore a euro 150.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a euro 150.000.000,00, per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata, fatta eccezione per quelle operazioni già espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel budget di gruppo annuale approvato;
- (iii) approvazione di investimenti, acquisti e/o cessioni in blocco di beni o rapporti giuridici, assunzioni di finanziamenti e/o rilascio di garanzie aventi, per la società e/o le società controllate, un valore complessivo superiore a euro 150.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a euro 150.000.000,00, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata, fatta eccezione per quelle operazioni già espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel budget di gruppo annuale approvato;
- (iv) costituzione di joint venture che comportino per la società e/o le società controllate impegni di spesa/investimento o oneri di qualsivoglia altra natura superiori ad euro 150.000.000,00 per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata, fatta eccezione per quelle operazioni già espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel budget di gruppo annuale approvato;
- (v) approvazione e modifiche del regolamento di gruppo, se adottato;
- (vi) approvazione di proposte da sottoporre all'assemblea e convocazione di quest'ultima in ordine a trasferimento della sede legale, variazioni del capitale sociale, emissione di obbligazioni convertibili o warrants, fusioni e scissioni e/o modifiche statutarie;
- (vii) operazioni di fusione per incorporazione o di scissione della società ai sensi degli artt. 2505, 2505 bis e 2506 ter, ultimo comma, del codice civile; istituzione e soppressione di sedi secondarie, adeguamenti dello statuto a disposizioni normative. Il consiglio di amministrazione peraltro potrà rimettere all'assemblea dei soci le deliberazioni sulle materie del presente punto (vii);

- (viii) le materie di cui all'art. 29.2, lett. a), b), c), d) e) et f), e all'art. 29.3 ove eventualmente sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- (ix) operazioni di maggior rilevanza con "parte correlata".

25.3 Il Consiglio di Amministrazione delega al Comitato Esecutivo, con facoltà di sub-delega, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ad eccezione (occorre il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica):

- a) delle materie non delegabili per legge; e
- b) delle materie di cui all'art. 25.2 dal punto (i) al punto (vii) (primo e ultimo compresi);
- c) delle seguenti materie:
 - l'approvazione di acquisti o cessioni o altri atti di disposizione (in qualsiasi modo realizzati) inerenti partecipazioni societarie, aziende o rami di azienda ed aventi per la società e/o le società controllate un valore superiore a euro 65.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a euro 65.000.000,00, per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata;
 - approvazione di investimenti, acquisti e/o cessioni in blocco di beni o rapporti giuridici, assunzioni di finanziamenti e/o rilascio di garanzie aventi, per la società e/o le società controllate, un valore complessivo superiore a euro 65.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a euro 65.000.000,00, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata;
 - costituzione di joint venture che comportino per la società e/o le società controllate impegni di spesa/investimento o oneri di qualsivoglia altra natura superiori ad euro 65.000.000,00 per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata.

Quanto previsto nei precedenti punti (i), (ii), e (iii) opera con esclusivo riferimento alle operazioni che non siano espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel budget annuale di Gruppo approvato fermo restando che quanto precede non costituisce deroga all'art. 25.2(i).

Pianificazione strategica, industriale e finanziaria

Iren S.p.A. si configura come una holding industriale operante nei settori di attività già propri delle Società fuse mediante un Gruppo articolato su cinque Società di Primo Livello specializzate nella gestione dei diversi business, che operano direttamente, ed attraverso società dalle stesse partecipate, nei settori di specifica competenza.

L'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Iren S.p.A. nei confronti delle società controllate è espressamente prevista e disciplinata nello statuto di Iren S.p.A. e negli statuti delle Società di Primo Livello.

Inoltre l'attività di coordinamento da parte della Capogruppo IREN S.p.A. è espressamente disciplinata da quanto previsto dalla Delibera Quadro assunta dal Consiglio di Amministrazione di Iride in data 28 aprile 2010 e dai relativi allegati (3.2a, 7.1 e 7.2).

Lo Statuto di IREN S.p.A.:

- all'art. 25 riserva alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione:

- (i) l'approvazione dei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del Gruppo, nonché del budget annuale di Gruppo e (a) loro revisioni e/o (b) delibere aventi ad oggetto attività ed operazioni diverse da quelle previste nei piani pluriennali industriali e

finanziari della società e del Gruppo nonché nel budget annuale di Gruppo; quanto precede sub (a) e (b) in quanto comporti variazioni di investimenti per importi superiori al 5% degli importi complessivi previsti dal budget e/o dai piani;

- (ii) approvazione di acquisti o cessioni o altri atti di disposizione (in qualsiasi modo realizzati) inerenti partecipazioni societarie, aziende o rami di azienda ed aventi per la società e/o le società controllate un valore superiore a euro 150.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a euro 150.000.000,00, per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata, fatta eccezione per quelle operazioni già espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel budget di gruppo annuale approvato;
- (iii) approvazione di investimenti, acquisti e/o cessioni in blocco di beni o rapporti giuridici, assunzioni di finanziamenti e/o rilascio di garanzie aventi, per la società e/o le società controllate, un valore complessivo superiore a euro 150.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a euro 150.000.000,00, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata, fatta eccezione per quelle operazioni già espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel budget di gruppo annuale approvato;
- (iv) costituzione di joint venture che comportino per la società e/o le società controllate impegni di spesa/investimento o oneri di qualsivoglia altra natura superiori ad euro 150.000.000,00 per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata, fatta eccezione per quelle operazioni già espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel budget di gruppo annuale approvato;
.....;
- (viii) le materie di cui all'art. 29.2, lett. a), b), c), d) e) et f), e all'art. 29.3 ove eventualmente sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;

- all'art. 28 stabilisce quanto segue:

28.1 Il Comitato Esecutivo delega al Presidente, con facoltà di sub-delega:

- (i) il coordinamento della Società di primo livello "Mercato" e della Società di primo livello "Settore Idrico e Gas " e delle relative attività, nonché delle società da queste controllate e/o partecipate e delle relative attività, e delle società operanti, anche indirettamente, nel settore "Idrico" e "Mercato";
- (ii) la designazione della maggioranza degli amministratori (tra cui il presidente e l'amministratore delegato), di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente della Società di primo livello "Mercato" e della Società di primo livello "Settore Idrico e Gas ", nonché la partecipazione alle assemblee di tali società;
- (iii)

28.2 Il Comitato Esecutivo nomina e delega al componente indicato nel precedente art. 26.a (Amministratore Delegato), con facoltà di sub-delega:

- (i) il coordinamento della Società di primo livello "Energia" e della Società di primo livello "Servizi tecnologici" ove esistente come società di primo livello, nonché delle società da queste controllate e/o partecipate e delle relative attività, e delle altre società operanti, anche indirettamente, nel settore della "energia elettrica e del "teleriscaldamento", dei servizi tecnologici/facility management;
- (ii) la designazione della maggioranza degli amministratori (tra cui il presidente e l'amministratore delegato), di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente Società di primo livello "Energia" e Società di primo livello "Servizi tecnologici" ove esistente come società di primo livello, nonché la partecipazione alle assemblee di tali società;
- (iii)

28.3 Il Comitato Esecutivo nomina e delega al componente indicato nel precedente art. 26.b (Direttore Generale), con facoltà di sub-delega:

- (i) il coordinamento della Società di primo livello "Reti gas e Coordinamento SOT" e della Società di primo livello "Ambiente" nonché delle società da queste controllate e/o partecipate e delle relative attività;
- (ii) la designazione della maggioranza degli amministratori (tra cui il presidente e l'amministratore delegato), di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente della Società di primo livello "Reti gas e Coordinamento SOT" e della Società di primo livello "Ambiente", nonché la partecipazione alle assemblee di tale società;
- (iii), gestione delle società partecipate attive in settori diversi da quelli in cui operano: la società di primo livello "Mercato", la società di primo livello "Settore Idrico e Gas ", la società di primo livello "Energia", la società di primo livello "Servizi tecnologici" ove esistente come società di primo livello, la società di primo livello "Reti gas e Coordinamento SOT" e la società di primo livello "Ambiente".

29.2 E' necessario il voto favorevole di almeno 3 componenti del Comitato Esecutivo per l'adozione delle delibere sulle seguenti materie con riferimento alle direzioni/staff della Capogruppo e alle società di primo livello:

- a) revisione dei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del Gruppo, nonché del budget annuale di Gruppo e/o delibere aventi ad oggetto attività ed operazioni diverse da quelle previste nei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del Gruppo, nonché nel budget annuale di Gruppo; tutto quanto precede si applica in quanto comporta variazioni di investimenti per importi inferiori al 5% degli importi complessivi previsti dal budget e/o dai piani;
- b) predisposizione delle proposte da sottoporre al consiglio di amministrazione in relazione alle delibere (che questo deve assumere) indicate nel precedente art. 25.3.b;
- c) proposta di macro struttura, nomina, licenziamento, trasferimento dei dirigenti;
- d) politiche generali inerenti la gestione del Gruppo;
- e) designazione della minoranza degli amministratori e della maggioranza dei sindaci effettivi e di un sindaco supplente della Società di primo livello "Mercato", della Società di primo livello "Settore Idrico e Gas ", della Società di primo livello "Energia", della Società di primo livello "Servizi tecnologici", ove esistente come società di primo livello, della Società di primo livello "Reti gas e Coordinamento SOT" e Società di primo livello "Ambiente";
- f) individuazione delle sedi operative e altre sedi di lavoro nonché delle relative modificazioni.

Specularmente gli Statuti delle cinque Società di Primo Livello (art. 15) prevedono che:

15.1 Il consiglio di amministrazione dovrà sottoporre in tempo utile ai competenti organi sociali di IREN S.p.A., società che esercita attività di direzione e coordinamento, i progetti dei piani pluriennali industriali e finanziari della Società e del budget annuale nonché la documentazione e le informazioni necessarie (e con criteri che saranno comunicati dalla stessa IREN S.p.A.) per consentire a quest'ultima di predisporre i piani pluriennali industriali e finanziari di gruppo ed il budget annuale di gruppo.

15.2 Il consiglio di amministrazione, ancorché esse siano ricomprese nell'ambito dei piani pluriennali industriali e finanziari e del budget annuale di gruppo approvati, dovrà sottoporre in via preventiva ai competenti organi sociali di IREN S.p.A. – per consentire a quest'ultima una preventiva approvazione nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento – le operazioni aventi ad oggetto le seguenti materie:

- (i) atti di disposizione di beni di valore unitario superiore ad € 50 milioni (cinquanta milioni) nonché contratti che comportano impegni per la Società di importo

- superiore a detto valore, diversi da quelli aventi ad oggetto la cessione e/o l'acquisto di gas, energia elettrica e altre materie prime;
- (ii) acquisizione e dismissione di partecipazioni di importo superiore ad € 50 milioni (cinquanta milioni), riferito alla relativa quota di capitale lordo investito;
 - (iii) acquisizioni, dismissioni, conferimenti di aziende e rami aziendali di importo superiore ad € 50 milioni (cinquanta milioni), riferito alla relativa quota di capitale lordo investito;
 - (iv) concessioni di finanziamenti e/o garanzie di importo superiore € 50 milioni (cinquanta milioni) se a favore e/o nell'interesse di società controllate, e di importo superiore a € 10 milioni (dieci milioni) se a favore e/o nell'interesse di altri soggetti, per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate;
 - (v) assunzione di finanziamenti e di altre operazioni finanziarie che comportino l'assunzione di un debito a carico della Società di importo superiore a € 50 milioni (cinquanta milioni);
 - (vi) patti parasociali – joint venture che implicino impegni superiori a € 50 milioni (cinquanta milioni);
 - (vii) formulazione di proposte all'assemblea aventi ad oggetto modifiche dello statuto della Società, fusioni, scissioni, operazioni sul capitale (escluse le riduzioni obbligatorie ex artt. 2446 e 2447 cod. civ.) e prestiti obbligazionari convertibili.

Nell'esercizio delle funzioni di coordinamento delle Società di Primo Livello, secondo il perimetro così identificato, il Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A., nel corso dell'esercizio 2012 ha assunto i seguenti provvedimenti:

- nella riunione del 3 aprile ha approvato il budget del Gruppo Iren;
- nella riunione del 18 settembre ha approvato il revised budget del Gruppo Iren;
- in varie riunioni ha esaminato le bozze aggiornate del Piano Industriale 2013 – 2015 (definitivamente approvato in data 6 febbraio 2013);
- nella riunione del 3 aprile ha preso atto di quanto posto in essere dagli organi sociali di Iren Mercato, in osservanza alle direttive impartite al riguarda dal Comitato Esecutivo di Iren, in relazione alla procedura di liquidazione della partecipata Sinergie Italiane;
- nelle riunioni del 17 gennaio, del 3 e del 10 aprile, del 14 maggio, del 27 luglio, del 28 agosto, del 25 ottobre ha ricevuto informativa ed aggiornamenti in merito alla situazione creditoria di Iride Servizi verso il Comune di Torino e nella seduta del 14 novembre ha approvato il testo definitivo dell'accordo con la Città di Torino denominato "Accordo tra la città di Torino e il Gruppo Iren avente ad oggetto reciproci impegni finalizzati alla riduzione dello stock del credito nei confronti della città di Torino ed alla revisione dei contratti di servizio";
- nella riunione del 14 maggio: (i) ha dato istruzioni a Iren Energia in merito alla costituzione di pegno sulle azioni Edipower a fronte del finanziamento concesso da un pool bancario a quest'ultima società; (ii) ha dato istruzioni ed ha autorizzato Iren Mercato a stipulare il contratto di tolling ed il contratto di Sub Hydro PPA (per la quota di propria competenza); (iii) ha approvato la concessione di garanzia nell'interesse di Iren Mercato ed a favore di Edipower per le obbligazioni di Iren Mercato ai sensi del contratto di tolling e del Sub Hydro PPA, sino all'importo massimo di Euro 100 milioni; (iv) ha autorizzato il rilascio di contro-garanzia a favore di A2A per la quota di offtake parent guarantee sul PPA;
- nelle riunioni del 18 settembre, del 25 ottobre e del 18 dicembre ha esaminato l'esercizio dell'opzione di uscita da Edipower a fronte della scissione della società e dell'assegnazione al gruppo Iren degli impianti di Turbigo e Tuscano (la definitiva decisione è stata assunta in data 16 gennaio 2013);
- nella riunione del 27 luglio, del 28 agosto e del 20 dicembre ha approvato (e dato istruzioni alle società del gruppo coinvolte) l'operazione "Fondo Immobiliare" che è consistita nel conferimento di immobili non strumentali di proprietà di società del gruppo ad un fondo gestito da una società di gestione del risparmio. A fronte dell'apporto dei suddetti immobili, le società apportanti hanno ricevuto quote del fondo, parte delle quali

- sono state immediatamente cedute con contestale incasso di denaro. La disponibilità degli immobili conferiti è stata mantenuta attraverso la locazione a lungo termine dei medesimi;
- nelle riunioni del 28 agosto, del 18 settembre, del 25 ottobre, del 14 novembre e del 18 novembre ha esaminato e nella seduta del 28 novembre ha deliberato di partecipare (in raggruppamento temporaneo di imprese formato da Iren Emilia, Iren, Iren Ambiente, Iren Energia, F2i e Acea Pinerolese industriale) alla procedura di gara bandita dal Comune di Torino per la cessione dell'80% di TRM e del 49% di AMIAT, per la stipula dei relativi contratti di servizio relativi al servizio di igiene ambientale nel Comune di Torino e per la realizzazione dell'infrastruttura del teleriscaldamento ed ha autorizzato la presentazione della domanda di prequalifica e dell'istanza definitiva di partecipazione alla gara;
 - nella riunione del 28 novembre ha approvato la proposta di modifica degli statuti sociali di Iren Emilia e di Iren Energia per aggiornarne gli oggetti sociali;
 - nelle riunioni del 27 luglio e del 28 novembre ha approvato l'operazione "Fondo Ambiente" che consiste nella costituzione di Iren Ambiente Holding (mediante scissione di Iren Ambiente) e nell'ingresso di F2i nel capitale sociale di Iren Ambiente con una quota del 49%;
 - è stato costantemente aggiornato dal Comitato Esecutivo in merito al piano delle dismissioni approvato nella riunione del 29 novembre 2011 da realizzarsi nel corso degli esercizi 2012 e 2013, l'esecuzione delle quali avviene tramite le SPL interessate;
 - nelle riunioni del 14 maggio, 27 luglio e 14 novembre ha approvato linee di finanziamento a medio e lungo termine ed affidamenti bancari delle società del gruppo.
- Inoltre,
- il Consiglio di Amministrazione il 14 novembre ha approvato modifiche allo Statuto Sociale per adeguarlo alla disciplina in materia di parità di accesso tra generi e in materia di diritti degli azionisti,
 - nel corso di tutte le sedute il Consiglio di Amministrazione è stato costantemente aggiornato e, ove necessario, ha deliberato in merito, riguardo al piano di dismissioni.

In generale, coerentemente con il ruolo allo stesso attribuito dal Codice di Autodisciplina della Società, il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2012, ha svolto le seguenti principali attività:

- a) ha approvato le strategie del Gruppo;
- b) ha monitorato la struttura organizzativa della Società, gli indirizzi in tema di controllo interno ed il regolamento per il governo delle procedure amministrative e contabili;
- c) ha ricevuto costante rendicontazione sull'attività svolta dagli Organi delegati;
- d) sentito il Collegio Sindacale ed il Comitato per la remunerazione, ha determinato la parte variabile del compenso da riconoscere agli amministratori che ricoprono particolari cariche (Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale);(al riguardo, per maggiori dettagli, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. 58/1998);
- e) è stato periodicamente informato sull'andamento generale della gestione, sulla realizzazione degli obiettivi programmati e su specifiche operazioni aventi una potenziale significativa incidenza sui parametri gestionali;
- f) ha approvato in via preventiva le operazioni particolarmente significative delle società controllate, in conformità a quanto previsto dai rispettivi statuti;
- g) ha approvato, in ossequio della normativa vigente e delle procedure interne, le operazioni con parti correlate;
- h) ha approvato il nuovo Codice di Autodisciplina di Iren S.p.A..

Il Comitato Esecutivo nel corso del 2012, tra gli altri, ha assunto i seguenti più rilevanti provvedimenti anche nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento delle Società di Primo Livello:

- il 16 gennaio ha approvato gli "Indirizzi gestionali 2012";
- in varie sedute ha esaminato lo stato di avanzamento delle dismissioni, il budget 2012, il revised budget, il Piano Industriale ed il piano degli investimenti, ove di competenza

- predisponendo ed approvando le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- in varie sedute ha esaminato l'evoluzione della situazione finanziaria del Gruppo approvando diverse misure volte al miglioramento della stessa ed impartendo istruzioni in merito alle società del Gruppo;
 - in varie sedute ha esaminato la questione riassetto Edipower/Delmi sia in vista del riordino della struttura proprietaria e della governance sia in vista dell'esercizio del diritto di uscita da Edipower ove di competenza predisponendo ed approvando le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
 - in varie sedute ha esaminato la questione relativa al debito del Comune di Torino nei confronti del gruppo Iren ove di competenza predisponendo ed approvando le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione previa istruttoria del Comitato per il Controllo Interno;
 - in varie sedute ha esaminato la tematica relativa alla gara bandita dal Comune di Torino per la cessione dell'80% di TRM e del 49% di AMIAT;
 - in varie sedute ha esaminato il progetto "Fondo Immobiliare" ove di competenza predisponendo ed approvando le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
 - in varie sedute ha esaminato la questione relativa alla liquidazione di Sinergie Italiane impartendo le relative istruzioni ad Iren Mercato S.p.A.;
 - in varie sedute ha esaminato il progetto "Fondo Ambiente"; ove di competenza predisponendo ed approvando le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
 - in varie sedute ha esaminato il progetto di "Partnership nel settore idroelettrico";
 - in varie sedute ha esaminato la vicenda giudiziaria afferente la realizzazione del PAI di Parma;
 - nelle sedute dell'8 e del 16 febbraio ha esaminato e deliberato in merito al progetto OLT;
 - nelle sedute del 6 novembre, del 7 e del 18 dicembre ha deliberato di proporre agli Organi deliberanti delle Società di Primo Livello l'assegnazione a favore della Capogruppo IREN S.p.A. di un dividendo straordinario.

Attribuzioni del Comitato Esecutivo

Lo Statuto di IREN (artt. 25.3 e 27) attribuisce al Comitato Esecutivo, costituito dal Presidente, dal Vice Presidente, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale, tutti i più ampi poteri di gestione ordinaria e straordinaria della società ad eccezione:

- a) delle materie non delegabili per legge;
- b) delle materie di cui all'art. 25.2 dello statuto dal punto (i) al punto (vii) (primo e ultimo compresi);
- c) delle seguenti materie:
 - l'approvazione di acquisti o cessioni o altri atti di disposizione inerenti partecipazioni societarie, aziende o rami di azienda ed aventi per la società e/o le società controllate un valore superiore a euro 65.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a euro 65.000.000,00, per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata;
 - approvazione di investimenti, acquisti e/o cessioni in blocco di beni o rapporti giuridici, assunzioni di finanziamenti e/o rilascio di garanzie aventi, per la società e/o le società controllate, un valore complessivo superiore a euro 65.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a euro 65.000.000,00, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata;
 - costituzione di joint venture che comportino per la società e/o le società controllate impegni di spesa/investimento o oneri di qualsivoglia altra natura superiori ad euro

65.000.000,00 per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata.

Per quanto concerne le linee guida e le politiche di Gruppo inerenti, il Comitato Esecutivo nel corso dell'esercizio 2012 ha esaminato i seguenti documenti, successivamente trasmessi ai Presidenti ed agli Amministratori Delegati delle Società di Primo Livello affinché fossero da queste adottati:

- Linea Guida Affari Societari
- Linee guida in materia di fabbisogni di immobili, spazi e servizi di facility
- Linee guida in materia di Fleet Management
- Linee guida sulla formazione e sull'addestramento del personale
- Linee guida per la redazione del bilancio di sostenibilità, il monitoraggio e raccordo dell'attuazione dei piani di miglioramento
- Linee guida su comunicazione interna

Il Comitato Esecutivo ha inoltre istruito proposte che sono state sottoposte alle decisioni del Consiglio di Amministrazione.

4.6. ORGANI DELEGATI

Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale

Per quanto attiene alle deleghe di poteri, lo Statuto, all'art. 28, prevede l'attribuzione dal Comitato Esecutivo di poteri gestionali al Presidente, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale.

Le deleghe attribuite al Presidente concernono, oltre all'esercizio delle funzioni proprie della carica, le seguenti materie con facoltà di sub-delega:

- (i) il coordinamento della Società di primo livello "Mercato" e della Società di primo livello "Settore Idrico e Gas " e delle relative attività, nonché delle società da queste controllate e/o partecipate e delle relative attività, e delle società operanti, anche indirettamente, nel settore "Idrico" e "mercato";
- (ii) la designazione della maggioranza degli amministratori (tra cui il presidente e l'amministratore delegato), di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente della Società di primo livello "Mercato" e della Società di primo livello "Settore Idrico e Gas ", nonché la partecipazione alle assemblee di tali società;
- (iii) la direzione e gestione delle direzioni/staff che svolgono le seguenti funzioni che hanno sede a Genova: relazioni istituzionali ed esterne.

Il Comitato Esecutivo, nei limiti di legge, di statuto e delle competenze al medesimo attribuite dal Consiglio, delega al Presidente ogni potere di amministrazione per l'espletamento della funzione di cui al presente punto (iii) relativamente all'esecuzione delle operazioni/attività espressamente indicate nel budget della Società e/o nel Piano Industriale e Finanziario approvati.

Le principali deleghe attribuite all'Amministratore Delegato concernono le seguenti materie con facoltà di sub-delega:

- (i) il coordinamento della Società di primo livello "Energia" e della Società di primo livello "Servizi tecnologici" ove esistente come società di primo livello, nonché delle società da queste controllate e/o partecipate e delle relative attività, e delle altre società operanti, anche indirettamente, nel settore della "energia elettrica e del "teleriscaldamento", dei servizi tecnologici/facility management;
- (ii) la designazione della maggioranza degli amministratori (tra cui il presidente e l'amministratore delegato), di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente Società di primo livello "Energia" e Società di primo livello "Servizi tecnologici" ove esistente come società di primo livello, nonché la partecipazione alle assemblee di tali società;

(iii) direzione e gestione delle direzioni/staff che svolgono le seguenti funzioni che hanno sede a Torino: shared services, legale societario, personale, organizzazione, progetti speciali, risk management, acquisti e appalti, comunicazione e immagine, corporate compliance officer, corporate social responsibility, internal audit.

Il Comitato Esecutivo, nei limiti di legge, di statuto e delle competenze al medesimo attribuite dal Consiglio, delega all'Amministratore Delegato ogni potere di amministrazione per l'espletamento della funzione di cui al presente punto (iii) relativamente all'esecuzione delle operazioni/attività espressamente indicate nel budget della Società e/o nel Piano Industriale e Finanziario approvati.

All'Amministratore Delegato spetta la rappresentanza legale in relazione ai poteri ad esso attribuiti.

Le principali deleghe attribuite al Direttore Generale concernono le seguenti materie con facoltà di sub-delega:

- (i) il coordinamento della Società di primo livello "Reti gas e Coordinamento SOT" e della Società di primo livello "Ambiente" nonché delle società da queste controllate e/o partecipate e delle relative attività;
- (ii) la designazione della maggioranza degli amministratori (tra cui il presidente e l'amministratore delegato), di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente della Società di primo livello "Reti gas e Coordinamento SOT" e della Società di primo livello "Ambiente", nonché la partecipazione alle assemblee di tale società;
- (iii) direzione e gestione delle direzioni/staff che svolgono le seguenti funzioni che hanno sede a Parma: amministrazione, finanza, controllo di gestione, investor relations, pianificazione strategica, sistemi informativi e telecomunicazioni, M&A (fusioni e acquisizioni), gestione delle società partecipate attive in settori diversi da quelli in cui operano: la società di primo livello "Mercato", la società di primo livello "Settore Idrico e Gas", la società di primo livello "Energia", la società di primo livello "Servizi tecnologici" ove esistente come società di primo livello, la società di primo livello "Reti gas e Coordinamento SOT" e la società di primo livello "Ambiente".

Il Comitato Esecutivo, nei limiti di legge, di statuto e delle competenze al medesimo attribuite dal Consiglio, delega al Direttore Generale ogni potere di amministrazione per l'espletamento della funzione di cui al presente punto (iii) relativamente all'esecuzione delle operazioni/attività espressamente indicate nel budget della Società e/o nel Piano Industriale e Finanziario approvati.

Al Direttore Generale spetta la rappresentanza legale in relazione ai poteri ad esso attribuiti.

Le deleghe al Presidente, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale sono state formalizzate dal Comitato Esecutivo, nei termini previsti dallo Statuto, con deliberazione in data 30 agosto 2010.

Nel corso dell'esercizio 2012 gli organi delegati hanno riferito al Comitato Esecutivo circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite, assicurando così un'informativa con periodicità trimestrale.

4.7 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

In Consiglio è presente un altro consigliere esecutivo (il Vice Presidente) in quanto componente del Comitato Esecutivo.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale di Iren S.p.A. rivestono la carica di Amministratore Delegato nelle Società di Primo Livello: Iren Acqua Gas (Ing. Bazzano), Iren Energia (Ing. Garbati), Iren Emilia e Iren Ambiente (Dr. Viero).

4.8 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 agosto 2010 e, successivamente, una volta l'anno, ha verificato la sussistenza dei requisiti di "indipendenza" dei Consiglieri, avendo a riferimento il nuovo Codice di Autodisciplina (art. 3) adottato dalla Società e l'art. 144 del Testo Unico della Finanza.

In esito a tale verifica, sono risultati in possesso dei requisiti di indipendenza i seguenti Consiglieri, risultando confermate anno per anno le dichiarazioni rese dagli stessi all'atto di accettazione della candidatura alla carica di Amministratore:

- Franco Amato
- Paolo Cantarella
- Gianfranco Carbonato
- Alberto Clò
- Alcide Rosina
- Enrico Salza

Nel corso della seduta del 3 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione ha attestato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli interessati:

la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3 del TUF come richiamato dall'art. 147-ter, comma terzo (già comma 4) dello stesso TUF in capo agli Amministratori:

- Franco Amato
 - Paolo Cantarella
 - Gianfranco Carbonato
 - Alberto Clò
 - Alcide Rosina
 - Enrico Salza¹
- la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate recepito da Iren S.p.A. in capo agli Amministratori:
- Franco Amato
 - Paolo Cantarella
 - Gianfranco Carbonato
 - Alberto Clò
 - Alcide Rosina
 - Enrico Salza

Il Collegio Sindacale ha preso atto nella seduta di Consiglio di Amministrazione del 3 aprile 2012 di quanto presentato dal Presidente, di quanto discusso e di quanto infine attestato dal Consiglio in merito alla sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148 comma 3 del TUF (come richiamati dall'articolo 147 ter, comma 3 del TUF) e di cui al Codice di Autodisciplina in capo ad alcuni amministratori.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La gestione della comunicazione verso l'esterno delle informazioni societarie rientra nelle attribuzioni del Direttore Generale, che si avvale della Direzione Investor Relations in collaborazione con la Direzione Affari Societari e con la Direzione Relazioni Istituzionali ed Esterne, nonché nelle attribuzioni degli Organi Delegati sui temi di loro competenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 10 dicembre 2010 la Procedura per la gestione dell'informativa riservata e privilegiata.

Iren con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 dicembre 2010 ha adottato il "Regolamento per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di informazioni riservate e/o privilegiate".

¹ Dimessosi e sostituito mediante cooptazione della dottoressa Carla Patrizia Ferrari (Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2012) anch'essa indipendente ai sensi del TUF, ma non del codice di autodisciplina (come da comunicazione dell'interessata del 20 giugno 2012).

Tale Procedura disciplina espressamente gli obblighi di comunicazione di cui all'art. 114 comma 7 del TUF, come modificato dall'art. 9 della L. 62/2005 (Market Abuse), e agli articoli 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti Consob, con riferimento alla realtà organizzativa e societaria del Gruppo IREN.

In particolare, ai sensi delle disposizioni di legge, di regolamento e dei provvedimenti di autoregolamentazione sopra citati, a far tempo dal 1° dicembre 2010, le Persone Rilevanti, ovvero i soggetti individuati in base ai criteri definiti dall'art. 152-sexies del Regolamento Emittenti, devono comunicare, entro 5 giorni di mercato aperto, alla Consob e al Pubblico le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni emesse dall'emittente o strumenti finanziari ad esse collegati, dai medesimi compiute o da persone strettamente legate agli stessi, al superamento della soglia cumulativa di euro 5.000 annui. Il Regolamento sull'Internal dealing è disponibile sul sito www.gruppoiren.it. Nel corso dell'esercizio 2012 sono state segnalate alcune operazioni da parte di Soggetti Rilevanti, debitamente pubblicate sul sito internet della società.

In conformità alle norme per la prevenzione degli abusi di mercato, è istituito presso IREN il Registro, previsto dall'art 115-bis del Testo Unico della Finanza, delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Al fine di conformare il proprio modello di governo societario alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione di Iren, nella riunione del 30 agosto 2010 ha costituito:

- un comitato per la remunerazione (il "Comitato per la Remunerazione") per l'esercizio delle funzioni previste dall'articolo 7 del Codice di Autodisciplina emanato nel 2006 nonché di quanto precisato nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2010;
- un comitato per il controllo interno (il "Comitato per il Controllo Interno") per l'esercizio delle funzioni previste dall'articolo 8 del Codice di Autodisciplina emanato nel 2006.

A seguito dell'introduzione del nuovo Codice di Autodisciplina in data 18 dicembre 2012, il Comitato di Controllo Interno, nell'attuale composizione, ha assunto la denominazione e le funzioni del Comitato Controllo e Rischi di cui all' art. 8 del nuovo Codice. Analogamente il Comitato per le Remunerazioni, nell'attuale composizione, ha assunto le funzioni previste dall' art. 7 del nuovo Codice .

Nella **Tabella 1** allegata alla presente relazione sono forniti maggiori dettagli circa la composizione ed il funzionamento dei comitati.

7. COMITATO PER LE NOMINE

IREN non ha ravvisato la necessità di costituire all'interno del Consiglio di Amministrazione un comitato per le proposte di nomina, ritenendo che la procedura di presentazione delle liste per l'elezione dell'organo amministrativo stabilita dallo Statuto Sociale costituisca una garanzia di correttezza e trasparenza del sistema di nomina degli amministratori.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per la remunerazione, composto da amministratori indipendenti. In alternativa, il Comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza dei quali indipendenti; in tal caso, il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti.

Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

In data 30 agosto 2010, il Consiglio di Amministrazione di IREN ha istituito il Comitato per la remunerazione e nominato quali membri del medesimo i seguenti amministratori: ing. Paolo Cantarella (indipendente), avv. Ernesto Lavatelli e dr. Franco Amato (indipendente). Nella seduta del 30 settembre 2010, il Comitato ha nominato nella carica di Presidente l'ing. Paolo Cantarella.

Il Comitato per la remunerazione è un organo consultivo e propositivo con il compito principale di:

- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati;
- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

La costituzione di tale Comitato ha l'obiettivo di garantire la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti agli altri amministratori esecutivi ed ai dirigenti con responsabilità strategiche, nonché sulle rispettive modalità di determinazione.

Il Comitato per la remunerazione riveste unicamente funzioni propositive e consultive, mentre il potere di determinare la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti investiti di particolari cariche, in conformità all'articolo 2389, terzo comma, del Codice Civile, rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione che, ex art. 21 del vigente statuto, vi provvede "sentito il Comitato per la remunerazione ed il Collegio Sindacale".

La trattazione e l'adozione delle delibere in materia di remunerazione degli Amministratori da parte del Comitato per la remunerazione avviene in assenza dei diretti interessati.

Il Comitato per la remunerazione svolge altresì le funzioni di Comitato di amministratori indipendenti, limitatamente ai casi in cui la composizione del Comitato per la remunerazione permette di soddisfare i requisiti minimi di indipendenza e non correlazione dei suoi membri richiesti dal Regolamento Consob, nel caso di operazioni aventi ad oggetto le remunerazioni degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società ai sensi dell'art. 7.1 bis, del vigente Regolamento Interno per le operazioni con parti correlate.

Il Comitato per la remunerazione riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni; a tal fine all'assemblea annuale degli Azionisti dovrebbe essere presente il Presidente o altro componente del Comitato.

Alle riunioni del Comitato può partecipare il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.

Durante l'esercizio 2012 si sono tenute n. 3 riunioni regolarmente verbalizzate.

Alle n. 3 sedute del Comitato – tutte tenutesi prima dell'approvazione del nuovo Codice di Autodisciplina che espressamente prevede la possibilità dell'organo di controllo di essere presente alle riunioni - non ha partecipato né il Presidente del Collegio Sindacale né alcuno degli altri sindaci.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la remunerazione, definisce una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (cfr.: successivo punto 9 e relativo rinvio).

Per l'esercizio in corso si prevede di tenere una riunione.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – Rinvio -

Per le informazioni concernenti tale argomento si rimanda all'apposita Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123 – ter del TUF e che viene pubblicata nei termini di legge.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema, ha nominato, in data 30 agosto 2010, il Comitato per il controllo interno che, a seguito dell'approvazione del Nuovo Codice di autodisciplina, ha assunto denominazione e funzioni del "Comitato controllo e rischi" (il "Comitato") di cui all'art. 8 del Nuovo Codice.

Il Comitato è composto da amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi (ritenuta adeguata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina) ed ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

I lavori del Comitato sono coordinati dal suo Presidente.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale, o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Il Comitato Controllo e rischi, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- a) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- b) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili da parte della Capogruppo Iren e la loro omogeneità con i principi adottati dalle Società controllate ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) esprime pareri su specifici aspetti inerenti le Risk Policies, la identificazione dei principali rischi aziendali e il Piano di Audit;
- d) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;
- e) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;
- f) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- g) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In data 30 agosto 2010, il Consiglio di Amministrazione di IREN ha istituito il Comitato di Controllo Interno e nominato quali membri del medesimo i seguenti tre amministratori "indipendenti", avendo cura di assicurare la presenza di almeno un componente in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria:

- ing. Enrico Salza;
- dott. Alcide Rosina;
- prof. Alberto Clò.

Il Comitato, nella seduta del 30.09.2010, ha nominato l'ing. Enrico Salza nella carica di Presidente.

A seguito delle dimissioni rassegnate dall'ing. Salza da consigliere di Iren e quindi anche da membro del Comitato, il Consiglio di Amministrazione, in data 27 luglio 2012 ha provveduto a reintegrare, previa verifica sui requisiti di indipendenza, la composizione del Comitato di Controllo, nominando quale componente del Comitato il dott. Franco Amato che, in data 28 agosto 2012, è stato nominato dal Comitato stesso nella carica di Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione con deliberazione in data 29 settembre 2010, su proposta del Comitato, ha nominato l'ing. Roberto Bazzano (Presidente del Consiglio di Amministrazione di Iren SpA) quale Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (ora "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" in base a quanto previsto dal Nuovo Codice di Autodisciplina).

Inoltre, anche con riferimento a quanto descritto nel paragrafo relativo a "Interessi degli amministratori ed operazioni con parti correlate", il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 novembre 2010, ha affidato al Comitato le funzioni e le competenze del comitato di amministratori indipendenti che, ai sensi del Regolamento Consob in tema di operazioni con parti correlate, deve esprimere il proprio parere in relazione all'effettuazione delle operazioni di minore e maggiore rilevanza con Parti Correlate e, in generale, svolgere anche tutte le altre funzioni assegnate in materia di operazioni con Parti Correlate.

Per il solo svolgimento di dette competenze in materia di operazioni con Parti Correlate, il Comitato assume una composizione allargata. Più precisamente, al fine di garantire il requisito dell'indipendenza e della "non correlazione" nella singola operazione (intendendo per "non correlazione" l'estraneità rispetto alla controparte di una determinata operazione ed alle sue parti correlate), il Comitato è stato integrato con altri amministratori indipendenti (ex art. 148, comma 3, D. Lgs. 58/98 ed ex art. 3 del Codice di Autodisciplina emesso da Borsa Italiana) presenti nel Consiglio di Amministrazione della Società, attribuendo al Presidente del Comitato il compito di individuare, in base alla maggiore anzianità anagrafica, tenendo altresì conto degli incarichi ad essi già attribuiti ai sensi del Regolamento Interno, un sotto comitato (i c.d. Membri Designati) composto di tre amministratori indipendenti e non correlati in relazione alla singola operazione con parte correlata da esaminare.

A tale scopo, il Consiglio di Amministrazione ha confermato - anche ai fini di quanto previsto dall'art. 7.1 del Regolamento Interno sulle Operazioni con Parti Correlate (di seguito il "Regolamento") circa la composizione allargata del Comitato, limitatamente all'espletamento delle funzioni relative alle operazioni con parti correlate - che i seguenti membri del Consiglio di Amministrazione della Società:

- Paolo Cantarella;
- Gianfranco Carbonato

sono in possesso dei requisiti previsti dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 58/98 e s.m.i. (TUF) e di quelli previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. nonché di quello adottato dalla Società e rispondono quindi alla qualifica di amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 3, lettera (h), del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.

Nel corso dell'anno 2012 il Comitato per il Controllo Interno ha tenuto:

- n. 3 riunioni, regolarmente verbalizzate (15 marzo 2012; 29 marzo 2012; 27 agosto 2012) su tematiche strettamente afferenti al controllo interno in conformità alla vigente normativa (primaria, secondaria ed interna);
- n. 7 riunioni, regolarmente verbalizzate (22 ottobre 2012; 25 ottobre 2012; 13 novembre 2012; 16 novembre 2012; 23 novembre 2012; 27 novembre 2012; 28 novembre 2012) su operazioni con parti correlate afferenti la partecipazione alla gara indetta dal Comune di Torino per la vendita delle partecipazioni da questo detenute in TRM (80%) e in AMIAT (49%) e per l'affidamento dei servizi ambientali e di gestione del termovalorizzatore;
- n. 1 riunione (in composizione c.d. "integrata" ai sensi del citato Regolamento), regolarmente verbalizzata (26 luglio 2012) su operazioni con parti correlate

relativamente alla situazione debitoria/creditoria tra il Comune di Parma ed il Gruppo Iren);

- n. 6 riunioni (in composizione c.d. "integrata" ai sensi del citato Regolamento), regolarmente verbalizzate (24 gennaio 2012; 31 maggio 2012; 26 luglio 2012; 27 agosto 2012; 25 ottobre 2012; 14 novembre 2012) su operazioni con parti correlate relativamente alla riduzione dello stock del credito del Gruppo IREN nei confronti del Comune di Torino.

Nel corrente esercizio 2013 si prevedono quattro riunioni, due delle quali in occasione delle sedute di Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del Progetto di Bilancio e della Relazione Semestrale.

Per il Collegio Sindacale hanno partecipato:

- nella seduta del 15 marzo 2012, il dott. Aldo Milanese (Presidente), dott.ri Giuseppe Lalla e Lorenzo Ginisio, Sindaci Effettivi;
- nella seduta del 29 marzo 2012, il Lorenzo Ginisio, Sindaco Effettivo;
- nella seduta del 27 agosto 2012, il dott. Paolo Peveraro (Presidente) dott.ri Anna Maria Fellegara e Aldo Milanese, Sindaci Effettivi;
- nelle sedute del 22 ottobre 2012; 25 ottobre 2012; 13 novembre 2012; 16 novembre 2012; 23 novembre 2012; 27 novembre 2012; 28 novembre 2012, il dott. Paolo Peveraro.

La durata media delle riunioni è stata di 1,5 ore.

Alla seduta del 15 marzo 2012 hanno partecipato due componenti del Comitato, tutti i membri del Collegio Sindacale. Sono stati invitati a partecipare alla riunione, per l'illustrazione degli argomenti di rispettiva competenza in relazione ai punti all'ordine del giorno, l'Amministratore Delegato di IREN SpA, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di IREN SpA, i due preposti al controllo interno di IREN SpA, il Direttore Risk Management di IREN SpA, nonché la società di revisione KPMG SpA.

Alla seduta del 29 marzo 2012 hanno partecipato tutti i componenti del Comitato, un membro del Collegio Sindacale. Sono stati invitati a partecipare alla riunione, per l'illustrazione degli argomenti di rispettiva competenza in relazione ai punti all'ordine del giorno, l'Amministratore Delegato di IREN SpA, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di IREN SpA, i due preposti al controllo interno di IREN SpA, nonché la società di revisione KPMG SpA.

Alla seduta del 27 agosto 2012 hanno partecipato alla riunione tutti i componenti del Comitato, tutti i membri del Collegio Sindacale. Sono stati invitati a partecipare alla riunione, per l'illustrazione degli argomenti di rispettiva competenza in relazione ai punti all'ordine del giorno, l'Amministratore Delegato di IREN SpA, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di IREN SpA, i due preposti al controllo interno di IREN SpA, il Presidente dell'Organismo di Vigilanza di IREN SpA, nonché la società di revisione PriceWaterhouse Coopers SpA (PWC SpA).

Durante le riunioni di Comitato per il Controllo Interno sono state presentate le relazioni periodiche dei Preposti al Controllo Interno e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché i principi contabili applicati nella redazione del bilancio annuale e della relazione semestrale.

Il Comitato ha riferito al Consiglio di Amministrazione – in occasione della seduta di approvazione del progetto di bilancio (in data 03.04.2012) e di approvazione della relazione semestrale (in data 28.08.2012) - in merito alle attività svolte per verificare costantemente l'idoneità del Sistema di Controllo Interno della Società.

I principali argomenti affrontati dal Comitato hanno riguardato:

Nelle sedute del 15 e 29 marzo 2012:

- Relazione dei Preposti al Controllo Interno relativa al II° semestre 2011.
- Relazione dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 (ODV) relativa al II° semestre 2011.
- Piano di Audit del Gruppo IREN per l'anno 2012.
- Principi contabili applicati nella redazione del bilancio – valutazione sul corretto utilizzo e loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.
- Relazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito alle attività svolte.
- Conferimento incarico a Società di revisione per il periodo 2012-2020.
- Relazione sui rischi - presentazione da parte del Direttore Risk Management.
- Relazione del Comitato di Controllo Interno al Consiglio di Amministrazione sul sistema di controllo interno.

Nella seduta del 27 agosto 2012:

- Relazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito alle attività svolte nel primo semestre 2012.
- Informativa sulla relazione semestrale al 30.06.2012 - incontro con la società di Revisione.
- Relazione dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 (ODV) relativa al primo semestre 2012.
- Relazione dei Preposti al Controllo Interno relativa al primo semestre 2012.
- Piano di Audit anno 2012 – aggiornamento sullo stato di avanzamento.
- Relazione, inerente il primo semestre 2012, del Comitato per il Controllo al Consiglio di Amministrazione sul sistema di controllo interno ex art. 8. C.3 lett. g) del Codice di autodisciplina.

Come sopra precisato, al Comitato di Controllo Interno sono state attribuite le funzioni e le competenze in materia di operazioni con Parti Correlate. Nell'espletamento di dette funzioni (anche nella composizione "integrata" con il coinvolgimento di un amministratore indipendente e non correlato nella singola operazione da esaminare) si sono tenute complessivamente n. 14 riunioni.

In particolare:

- Nelle n. 7 riunioni del 22 ottobre 2012; 25 ottobre 2012; 13 novembre 2012; 16 novembre 2012; 23 novembre 2012; 27 novembre 2012; 28 novembre 2012 il Comitato (nella sua composizione "ordinaria", ossia formato dal dr. Franco Amato – Presidente -, dr. Alcide Rosina e prof. Clò) si è riunito per esaminare la partecipazione da parte di IREN e società del Gruppo alla gara bandita dal Comune di Torino per la cessione di quote azionarie di AMIAT SpA (49%) e di TRM SpA (80%) e per l'affidamento dei servizi ambientali e di gestione del termovalorizzatore. Nella seduta del 28 novembre 2012, il Comitato ha espresso il proprio parere motivato sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.
Alle suddette riunioni hanno partecipato tutti i membri del Comitato, nonché il Presidente del Collegio Sindacale, dr. Paolo Peveraro.
- Nella seduta del 26 luglio 2012, il Sottocomitato - nominato ex art. 7 del Regolamento Interno sulle operazioni con parti correlate e composto dal dr. Alcide Rosina, dal prof. Clò e dall'ing. Cantarella - si è riunito per esaminare la situazione debitoria/creditoria tra il Comune di Parma ed il Gruppo IREN. A tale riunione – cui hanno partecipato i membri del Sottocomitato, nonché il Presidente del Collegio Sindacale, dr. Paolo Peveraro – è stato espresso il parere motivato sull'interesse della Società al compimento

dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

- Nelle n. 6 sedute del 24 gennaio 2012; 31 maggio 2012; 26 luglio 2012; 27 agosto 2012; 25 ottobre 2012 e 14 novembre 2012, il Sottocomitato - nominato ex art. 7 del Regolamento Interno sulle operazioni con parti correlate e composto dal dr. Alcide Rosina, dal prof. Clò e dall'ing. Cantarella - si è riunito per esaminare l'operazione tra IREN SpA (per il tramite della sua controllata IRIDE Servizi SpA) inerente l'ipotesi di Accordo con la Città di Torino avente per oggetto reciproci impegni finalizzati alla revisione dei contratti di servizio ed alla riduzione dello stock del credito del Gruppo IREN nei confronti della Città di Torino.

A tali riunioni hanno partecipato tutti i membri del Sottocomitato, nonché il Presidente del Collegio Sindacale, dr. Paolo Peveraro.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il 18 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di IREN ha approvato un nuovo Codice di Autodisciplina, adeguandolo alle indicazioni contenute nel nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA: pertanto, il "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", descritto in questa relazione, fa riferimento a quanto previsto nel documento approvato in data 18 dicembre 2012.

Si precisa, altresì, che verranno contestualmente riportate le attività svolte nel corso del 2012 (anno in cui era ancora vigente il Codice di Autodisciplina precedente).

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi prefissati, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli, nonché la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello Statuto sociale e delle procedure interne.

Il Codice di Autodisciplina della Società attribuisce al Consiglio di Amministrazione un ruolo di indirizzo e la responsabilità della valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:

- a) il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema e individua al suo interno:
 - (i) uno o più Amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (nel seguito l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi²), nonché
 - (ii) un Comitato Controllo e Rischi² (di seguito: il Comitato), con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;

² Il Comitato Controllo e Rischi è composto da Amministratori indipendenti ovvero, in alternativa, è composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; in tal caso, il Presidente del Comitato è scelto tra gli Amministratori indipendenti. Almeno un componente del Comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

- b) il Responsabile della funzione di internal audit, incaricato di verificare che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sia funzionante e adeguato;
- c) gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa;
- d) il Collegio Sindacale, anche in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che vigila sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato:

- a) definisce le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, in modo che i principali rischi afferenti a IREN ed alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati (sulla base delle attività di Risk Management/Corporate Compliance);
- b) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia (sulla base delle attività di Internal Auditing/Corporate Compliance);
- c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di internal audit, e presentato dal Comitato Esecutivo, sentito il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) descrive, nella Relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal Revisore Legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

In ossequio alle disposizioni del nuovo Codice di Autodisciplina (art. 8), il Consiglio di Amministrazione ha assunto le seguenti iniziative:

- a) ha attribuito all'esistente Comitato di Controllo Interno, ridenominato "Comitato Controllo e Rischi" funzioni propositive e di supporto al Consiglio – espressamente indicate nel Codice di Autodisciplina - relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi
- b) ha confermato quali componenti del "Comitato Controllo e Rischi" i membri del preesistente Comitato di Controllo Interno, verificata la permanenza in capo ad essi della qualifica di amministratori "indipendenti";
- c) ha confermato nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione (già amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere sulla funzionalità del sistema di controllo interno), Ing. Roberto Bazzano, la figura dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) ha demandato al Comitato Esecutivo la formalizzazione della nomina del "Responsabile della funzione di internal audit", sentito l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del comitato controllo e rischi, nonché sentito il collegio sindacale.

Sulla base dei provvedimenti assunti dai competenti organi societari, gli elementi costitutivi del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di IREN risultano delineati come segue:

Ambiente di controllo: è costituito:

- da valori etici espressi nel Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione di IREN e delle principali Società controllate;
- da Linee Guida della Capogruppo alle Società controllate;
- dalla struttura organizzativa, dall'attribuzione di compiti e responsabilità e dal sistema delle deleghe;
- dalla politica di gestione delle risorse umane.

Valutazione dei Rischi: è un elemento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei rischi basato su un Sistema di "Enterprise Risk Management". Tale Sistema prevede un approccio metodologico per l'identificazione, la valutazione e la gestione integrata dei rischi.

Si evidenzia che il Soggetto preposto alla gestione integrata del Sistema di "Enterprise Risk Management" del Gruppo IREN (impostazione metodologica, definizione delle policies e monitoraggio del Sistema) è l'Organo Delegato a cui competono, da Statuto, le deleghe di direzione e gestione della funzione Risk Management (l'Amministratore Delegato di IREN – Ing. Roberto Garbati).

Alla Direzione centrale Risk Management sono attribuite le seguenti principali attività:

- curare la progettazione e la realizzazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali e gli indicatori attraverso i quali vengono posti sotto controllo, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da IREN S.p.A. e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e rischi, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale per i pareri di competenza e, successivamente, il Comitato Esecutivo li sottopone all'esame del Comitato e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Per ciascuna delle seguenti tipologie di:

- Rischi Finanziari (tasso di interesse, tasso di cambio, spread);
- Rischi di Credito;
- Rischi Energetici (fattori di rischio riconducibili a mercati energetici e/o finanziari quali variabili di mercato o scelte di pricing);
- Rischi Operativi e Reputazionali (fattori di rischio riconducibili alla proprietà degli asset, all'esercizio dell'attività industriale, ai processi, alle procedure ed ai flussi informativi, all'immagine aziendale),

il Sistema comprende specifiche Risk Policies che riportano le strategie da perseguire verso i fattori di rischio, l'impostazione metodologica per la gestione e il Risk Model per fonte di rischio, le tipologie di rischi gestiti, i modelli organizzativi, le metriche e i limiti di rischio, le modalità di reporting.

Tali Risk Policies vengono sottoposte dall'Amministratore Delegato all'esame del Comitato Esecutivo, sentiti i pareri dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e rischi e del Collegio Sindacale, e, successivamente, il Comitato Esecutivo, nella figura del Presidente, le sottopone all'esame del Comitato Controllo e Rischi e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Le Risk Policies così approvate vengono recepite dal Comitato Esecutivo e diffuse all'interno del Gruppo. Il "Quadro di sintesi" dei principali rischi del Gruppo IREN è rappresentato, invece, dalla cosiddetta "Risk Map", che, riporta essenzialmente, i rischi "specifici" del Gruppo IREN, individuati e gestiti, e gli indicatori attraverso i quali sono tenuti sotto controllo.

L'elaborazione della "Risk Map" del Gruppo compete alla Direzione Risk Management, a valle dell'approvazione delle Risk Policies: essa segue il processo approvativo previsto per le Risk Policies.

Attività di controllo: sono garantite tramite:

- sistemi di procedure definiti in IREN e nelle principali Società Controllate al fine di regolamentare i processi interni, presidiare i rischi ex D. Lgs. 231/2001 e formalizzare i controlli volti a garantire l'attendibilità dell'informativa amministrativo-contabile;
- un sistema di controllo di gestione e reporting;
- la separazione dei ruoli;
- autorizzazioni in base al sistema delle deleghe;
- validazioni tramite sistemi informatici predisposti alla segregazione delle funzioni reporting;
- un sistema di indicatori.

Informazioni e Comunicazione: sono assicurate da modalità e procedure volte a garantire flussi informativi interni in merito ad obiettivi, valori e regole aziendali ed informativa verso l'esterno che rispetti la regolamentazione vigente e i principi di correttezza e trasparenza.

Monitoraggio: è l'insieme delle attività volte a verificare e valutare l'adeguatezza, l'operatività e l'efficacia del Sistema di controllo interno, che possono essere svolte da:

- responsabili di struttura organizzativa e di Direzione, che svolgono una supervisione continua, di natura gerarchica e/o funzionale, sulla gestione corrente delle attività ed una valutazione del sistema di controllo relativo alle attività di competenza per accertare che i rischi relativi siano adeguatamente gestiti (cd. "controlli primari di linea");
- sistemi aziendali specialistici che svolgono attività di monitoraggio con riferimento a specifici ambiti, quali, ad esempio, le funzioni Qualità, Sicurezza e Ambiente con riferimento ai Sistemi Certificati, il Dirigente Preposto, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 (cd. "controlli di secondo livello");
- la Direzione Internal Auditing, che svolge valutazioni periodiche sul Sistema nel suo complesso e sull'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di linea e gerarchici (cd. "terzo livello di controllo").

Tenuto conto di quanto di volta in volta riferito dal Comitato Controllo e Rischi, che si è avvalso delle relazioni dei Preposti al controllo interno e del contributo dei responsabili aziendali sulle materie di competenza, il Consiglio di Amministrazione ha potuto valutare il sistema di controllo interno ritenendolo effettivamente funzionante, adeguato ed efficace in relazione agli obiettivi sopra indicati.

Si rinvia all'**Allegato 3** della presente Relazione per la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123 – bis, comma 2, lett. b), TUF.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Con riferimento alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione di IREN, nella seduta del 30 settembre 2010, aveva individuato un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno nella persona del Presidente Ing. Roberto Bazzano.

In seguito alle modifiche introdotte con l'allineamento al nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., tale figura assume la denominazione di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- a) verifica l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da IREN S.p.A. e dalle sue controllate, la definizione delle Risk Policies e del Piano di Audit e verifica affinché i medesimi vengano sottoposti periodicamente all'esame del Comitato Esecutivo, del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione;
- b) verifica affinché (i) sia data esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione; (ii) si provveda alla progettazione, alla realizzazione e alla gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) verifica affinché tale sistema venga adattato alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

- d) può chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del comitato controllo e rischi e al Presidente del collegio sindacale;
- e) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 settembre 2010, sentito il Comitato per il Controllo Interno, ha nominato i Preposti al Controllo Interno, incaricati di verificare che il sistema di controllo interno fosse sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante, nelle persone della dr. ssa Anna Socco e del dr. Maurizio Battioni.

In seguito alle modifiche introdotte con l'allineamento al nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, approvate dal Consiglio di Amministrazione di IREN in data 18 dicembre 2012, la figura del Preposto al Controllo Interno è stata eliminata e l'incarico di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato è stato attribuito al Responsabile della Funzione Internal Audit ovvero all'Organo Delegato a cui competono, ai sensi del vigente Statuto, le deleghe di direzione e gestione della Funzione Internal Auditing (l'Amministratore Delegato di IREN - ing. Roberto Garbati).

Il nuovo Codice di Autodisciplina prevede che il Responsabile della Funzione di Internal Audit:

- a) verifichi, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, attraverso un Piano di Audit³, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) abbia accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- c) predisponga relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) predisponga tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- e) trasmetta le relazioni di cui ai punti c) e d) al Comitato Esecutivo, ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- f) verifichi, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Si evidenzia che il Piano di Audit, prima di essere sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, viene sottoposto dal Responsabile della Funzione di Internal Audit all'esame del Comitato Esecutivo che, sentito l'Amministratore Incaricato del Sistema di controllo interno e rischi ed il Collegio Sindacale, lo sottopone all'esame del Comitato Controllo e Rischi e, quindi all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

³ Per la definizione del Piano di Audit ci si basa sui seguenti criteri guida: analisi dei principali rischi definiti per il Gruppo IREN con identificazione a campione dei processi significativi da sottoporre ad Audit (*Audit risk based*); criticità rilevate nei precedenti audit o comunque note all'organizzazione aziendale; processi/attività non verificati da più di due anni; incremento delle attività di audit "controllo appalti"; richieste dei Vertici e degli Organi di Controllo delle Società del Gruppo nonché delle Direzioni societarie.

Per quanto riguarda il 2012 (anno in cui non era ancora in vigore il nuovo Codice di Autodisciplina), i Preposti al Controllo Interno di Iren, deputati a verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi fosse funzionante ed adeguato, in occasione dell'approvazione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012 e del Progetto di Bilancio dell'esercizio 2012, hanno presentato al Comitato relazioni di sintesi sulle attività svolte nel corso del 2012, al fine di verificare l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno.

In particolare, le relazioni dei Preposti hanno affrontato i seguenti argomenti:

- presentazione della configurazione attuale del sistema di controllo interno di Iren con riferimento agli elementi costitutivi dello stesso;
- presentazione delle risultanze delle verifiche svolte dalla funzione Internal Auditing presso le principali Società del Gruppo con l'obiettivo di monitorare il sistema di controllo interno inerente i processi più significativi di Iren e delle principali Società controllate: con riferimento a ciascuna verifica vengono presentati il quadro riassuntivo dei riscontri emersi e gli eventuali suggerimenti espressi;
- sintesi delle attività svolte, in Iren e nelle Società di Primo Livello, sia con riferimento all'attuazione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, sia per quanto concerne le attività poste in essere in merito alle prescrizioni della Legge 262/05.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Le principali società del Gruppo hanno adottato ed attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Il Modello di IREN, è stato aggiornato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 aprile 2012.

Il documento che formalizza il suddetto Modello risulta suddiviso nella "Parte Generale", che comprende:

- la descrizione del quadro normativo;
- la descrizione della realtà aziendale e delle attività svolte dalla società, elementi di modello di governance e dell'assetto organizzativo generale della società;
- la descrizione della metodologia seguita per la redazione del modello;
- la composizione ed il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza;
- sistema disciplinare e sanzionatorio;
- il piano di formazione e comunicazione;
- i criteri di aggiornamento del modello;

e in "Parti Speciali" in cui sono individuate le attività della Società che possono essere a rischio per la commissione degli illeciti previsti dal Decreto con la previsione dei relativi protocolli di controllo.

Le famiglie di reati attualmente individuate sono le seguenti:

- Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Reati Societari;
- Market Abuse;
- Reati commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- Altre Fattispecie di Reato.

Componente del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo è anche il Codice Etico sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Iren nella seduta del 10 dicembre 2010.

Il Modello persegue l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire, per quanto possibile, condotte che potrebbero integrare i reati contemplati dal D. Lgs. 231/01.

Iren ha optato per una composizione collegiale del proprio Organismo di Vigilanza in quanto tale scelta consente di costituire un organismo che, nel suo complesso, è in grado di soddisfare i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione sopra richiamati.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza sono stati individuati in tre Amministratori non esecutivi: Prof. Marco Elefanti (Presidente), Ing. Gianfranco Carbonato, Avv. Ernesto Lavatelli.

L'Organismo di Vigilanza di Iren svolge, avvalendosi della funzione Internal Auditing, regolari verifiche sugli ambiti di attività risultati a rischio ex D. Lgs. 231/2001 e riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte e le risultanze emerse: ove necessario l'Organismo di Vigilanza esprime suggerimenti volti a migliorare il sistema di controllo delle attività e ne monitora l'attuazione.

Sia la parte generale del Modello sia il Codice Etico sono disponibili sul sito internet della società www.gruppoiren.it nella sezione investor relations/corporate governance/ altri documenti societari.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

Lo Statuto prevede che il controllo contabile sia esercitato da una Società di Revisione avente i requisiti di cui al D. Lgs. 58/1998 (TUF) e al D. Lgs 39 del 2010

L'Assemblea degli Azionisti di IREN, , riunita in data 14 maggio 2012, su proposta del Collegio Sindacale, ha affidato l'incarico di revisione legale per il periodo di nove esercizi (2012/2020) alla Società di Revisione PriceWaterhouse Coopers S.p.A..

La Società di Revisione PriceWaterhouse Coopers SpA svolge l'incarico ed il ruolo di revisore principale di IREN e del Gruppo di società dalla stessa controllate (con le precisazioni sotto riportate).

In linea con le disposizioni dell'art. 165 TUF e del Documento 600 dei Principi di revisione del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e Consiglio nazionale dei ragionieri,:

- l'Assemblea dei soci di IREN Mercato del 26 aprile 2012
- l'Assemblea dei soci di IREN Acqua Gas del 26 aprile 2012
- l'Assemblea dei soci di IREN Energia del 24 aprile 2012
- l'Assemblea dei soci di IREN Emilia del 12 aprile 2012
- l'Assemblea dei soci di IREN Ambiente del 12 aprile 2012

hanno conferito l'incarico di revisione legale (per lo stesso periodo 2012/2020) alla medesima PricewaterhouseCoopers SpA.

Analogo incarico è stato affidato a PricewaterhouseCoopers SpA dalle assemblee delle società controllate dalle sopraelencate Società di primo livello.

In particolare da:

- CAE SpA (assemblea soci del 12 aprile 2012) e GEA Commerciale SpA (assemblea soci del 12 aprile 2012) – società consolidate da IREN Mercato
- Mediterranea delle Acque SpA (assemblea soci del 24 aprile 2012), Immobiliare delle Fabbriche Srl (assemblea soci del 24 aprile 2012) e Acque Potabili (assemblea soci del 27 aprile 2007 – incarico conferito per il periodo 2007/2012) – società consolidate da IREN Acqua Gas
- IRIDE Servizi SpA, AEM Torino Distribuzione SpA, AES Torino SpA, AEM NET SpA, SASTERNET SpA, CELPI Srl, Nichelino Energia srl, Valle Dora Energia SpA (dal 2013) – società consolidate da IREN Energia.

Società consolidate da IREN Acqua Gas che hanno conferito l'incarico ad altre società di revisione:

- Genova Reti Gas SpA: incarico a RECONTA ERNST & YOUNG sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2016;
- Idrotigullio SpA: incarico a RECONTA ERNST & YOUNG sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2014.

Società consolidate da IREN Emilia che hanno conferito l'incarico ad altre società di revisione o al Collegio Sindacale:

- Eniatel Spa: incarico al Collegio Sindacale sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2013
- Enia Piacenza Srl: incarico al Collegio Sindacale sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2013
- Enia Parma srl: incarico a KPMG sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2015
- Enia Reggio Emilia srl: incarico a KPMG sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2015
- AGA SpA: incarico a RECONTA ERNST & YOUNG sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2013.

Società consolidate da IREN Ambiente che hanno conferito l'incarico ad altre società di revisione o al Collegio Sindacale:

- Bonifica Autocisterne: incarico al Collegio Sindacale sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2014
- Tecnoborgo: incarico a KPMG sino all'approvazione del bilancio 2015.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

L'art. 36 dello Statuto sociale di Iren stabilisce che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (previsto in attuazione delle disposizioni dell'art. 154 bis del TUF, come introdotto dalla Legge 262 del 28 dicembre 2005 e modificato dal D. Lgs. 303 del 29 dicembre 2006) deve essere in possesso di requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia di amministrazione, controllo, contabilità, bilancio nonché informativa contabile e finanziaria.

Tale competenza, da accertarsi da parte del Consiglio di Amministrazione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo nella Società o in altre società alla stessa comparabili. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 1° luglio 2010, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha conferito la suddetta carica, a tempo indeterminato, al Direttore Amministrazione e Finanza di IREN Dott. Massimo Levrino, avendone verificato il possesso dei requisiti richiesti.

Il Consiglio di Amministrazione di Iren, nella seduta del 26 agosto 2010, ha approvato il "Regolamento per il governo delle procedure amministrative e contabili", e (i) ha dato mandato al Comitato Esecutivo per apportare al "Regolamento" quelle modifiche che dovessero risultare opportune per la assicurare la più efficace e tempestiva applicazione delle disposizioni via via vigenti, informandone il Consiglio in occasione delle relazioni periodiche allo stesso rese; (ii) ha dato mandato al Comitato Esecutivo per la determinazione del budget di spesa cui il Dirigente preposto potrà attingere per il migliore espletamento delle funzioni di competenza; (iii) ha determinato il compenso previsto dall'art. 36 dello Statuto a favore del Dirigente preposto in misura corrispondente al compenso riconosciuto dall'Assemblea a favore dei singoli componenti del Consiglio di Amministrazione.

Per consentire il pieno espletamento dei compiti assegnati al Dirigente Preposto, oltre che per ovvie ragioni di unitaria gestione a livello di Gruppo, le società che rientrano nel perimetro di applicazione della Legge 262/05 hanno assunto gli opportuni provvedimenti atti a garantirne la concreta attuazione nei rispettivi ambiti.

Per l'effettuazione delle attività connesse, il Dott. Levrino può avvalersi, oltre che delle Direzioni Amministrazione e Finanza di Iren (gerarchicamente dipendenti dallo stesso), anche delle strutture amministrative delle società del Gruppo, che pertanto ne dipendono funzionalmente, nonché della piena collaborazione delle altre strutture aziendali della Capogruppo e delle Società controllate. Tale soluzione permette di rendere più strutturata, coordinata e completa l'attività di competenza e consente di valutare l'adeguatezza del sistema che governa la redazione dei documenti contabili societari.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

IREN S.p.A. si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati da IREN S.p.A. e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal consiglio di amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:

- a) il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema e individua al suo interno:
 - (i) uno o più amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nel seguito dell'articolo 8, l'"amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi"), nonché
 - (ii) un comitato controllo e rischi, avente le caratteristiche indicate nel punto 8.3, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- b) il responsabile della funzione di internal audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato;
- c) gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa;
- d) il collegio sindacale, anche in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

IREN S.p.A. prevede modalità di coordinamento tra i soggetti sopra elencati al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività.

Il comitato controllo e rischi è composto da amministratori indipendenti. In alternativa, il comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; in tal caso, il presidente del comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi da parte del consiglio di amministrazione al momento della nomina.

Il consiglio di amministrazione, previo parere del comitato controllo e rischi:

- a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti a IREN S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di internal audit, e presentato dal Comitato Esecutivo, sentiti il collegio sindacale, l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo esame del Comitato Controllo e Rischi;
- d) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) valuta, sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il consiglio di amministrazione, in conformità allo Statuto vigente, delega al comitato esecutivo, sentito l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del comitato controllo e rischi, nonché sentito il collegio sindacale, di:

- nominare e revocare il responsabile della funzione di internal audit;
- assicurare che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- definirne la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Il comitato controllo e rischi, nell'assistere il consiglio di amministrazione:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti le Risk Policies, la identificazione dei principali rischi aziendali e il Piano di Audit;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;
- e) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- f) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Ai lavori del comitato controllo e rischi partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.

L'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- a) verifica l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da IREN S.p.A. e dalle sue controllate, la definizione delle Risk Policies e del Piano di Audit e verifica affinché i medesimi vengano sottoposti periodicamente all'esame del comitato esecutivo, del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione;
- b) verifica affinché (i) sia data esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione; (ii) si provveda alla progettazione, alla realizzazione e alla gestione del

- sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) verifica affinché tale sistema venga adattato alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
 - d) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;
 - e) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Il responsabile della funzione di internal audit:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- c) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- e) trasmette le relazioni di cui ai punti c) e d) al comitato esecutivo, ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- f) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

La funzione di internal audit, nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a un soggetto esterno all'emittente, purché dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione. L'adozione di tali scelte organizzative, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario. IREN S.p.A. ha istituito all'interno della propria organizzazione la funzione di internal audit.

Il responsabile della funzione risk management:

- a) cura la progettazione e la realizzazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- b) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e gli indicatori attraverso i quali vengono posti sotto controllo, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da IREN S.p.A. e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e rischi, del comitato esecutivo e del collegio sindacale per i pareri di competenza e, successivamente, il comitato esecutivo li sottopone all'esame del comitato controllo e rischi e all'approvazione del consiglio di amministrazione.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione di IREN, in data 30 novembre 2010, ha adottato il "Regolamento Interno in materia di operazioni con parti correlate", emanato in attuazione:

- (i) delle disposizioni in materia di operazioni con parti correlate di cui all'art. 2391-bis del codice civile;
- (ii) delle disposizioni di cui all'art. 114 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF");
- (iii) del regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 ("Regolamento Consob").

Il Regolamento è stato applicato a far data dal 1° gennaio 2011.

Le previsioni relative all'informativa al pubblico previste dal Regolamento Consob e dal Regolamento Iren sono state applicate a far data dal 1° dicembre 2010.

Il Regolamento è stato definito in coordinamento con quanto previsto dalle procedure amministrative e contabili di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza).

Il "Regolamento interno in materia di operazioni con parti correlate" (di seguito anche "Regolamento OPC") è pubblicato sul sito IREN (www.gruppoiren.it) e, in sintesi, prevede:

- a. l'individuazione delle parti correlate;
- b. cosa si intende per operazione con parte correlata;
- c. le operazioni di importo esiguo;
- d. le operazioni di minore rilevanza e relativa procedura;
- e. le operazioni di maggiore rilevanza e relativa procedura;
- f. i casi di esclusione;
- g. la costituzione del Comitato per le operazioni con parti correlate;
- h. le operazioni di competenza assembleare;
- i. le modifiche allo statuto da sottoporre all'assemblea straordinaria dei soci di Iren;
- j. le forme di pubblicità.

La Società e le Società dalla stessa controllate informano i rapporti con parti correlate a principi di trasparenza e correttezza, resi noti nella Relazione sulla Gestione (a norma dell'art. 2391bis Codice Civile). Buona parte di tali rapporti attengono a prestazioni fornite alla generalità della clientela (fornitura di gas, acqua, energia elettrica, calore ecc.), e sono regolati dai contratti normalmente applicati in tali situazioni.

Ove non si tratti di prestazioni di tipo corrente, i rapporti sono regolati da specifici contratti, le cui condizioni sono fissate sulla base delle normali condizioni praticate sul relativo mercato. Nel caso in cui tale riferimento non sia disponibile o significativo, si definiscono i diversi profili mediante ricorso ad esperti e/o professionisti indipendenti.

Le funzioni e le competenze del comitato di amministratori indipendenti che, ai sensi del Regolamento Consob, deve esprimere il proprio parere in relazione all'effettuazione delle operazioni di minore e maggiore rilevanza con Parti Correlate e, in generale, svolgere anche tutte le altre funzioni assegnate in materia di operazioni con Parti Correlate, sono state affidate dal Consiglio di Amministrazione (seduta del 30 novembre 2010) al proprio Comitato Controllo e Rischi, che, per il solo svolgimento di dette competenze in materia di operazioni con Parti Correlate, assume una composizione allargata.

In merito si richiama quanto sopra accennato nonché quanto previsto dal Regolamento Interno più precisamente, al fine di garantire il requisito dell'indipendenza e della "non correlazione" nella singola operazione (intendendo per "non correlazione" l'estraneità rispetto alla controparte di una determinata operazione ed alle sue parti correlate), il Comitato Controllo e Rischi è stato integrato con altri amministratori indipendenti (ex art. 148, comma 3, D. Lgs. 58/98 ed ex art. 3 del Codice di Autodisciplina emesso da Borsa Italiana) presenti nel Consiglio di Amministrazione della Società, attribuendo al Presidente del Comitato Controllo e Rischi il compito di individuare, in base alla maggiore anzianità anagrafica, tenendo altresì conto degli incarichi ad essi già attribuiti ai sensi del Regolamento Interno, un sotto comitato (i c.d. Membri Designati) composto di tre amministratori indipendenti e non correlati in relazione alla singola operazione con parte correlata da esaminare.

A tale scopo, il Consiglio di Amministrazione – nella seduta del 30 novembre 2010 – ha confermato - anche ai fini di quanto previsto dall'art. 7.1 del Regolamento Interno sulle Operazioni con Parti Correlate circa la composizione allargata del Comitato Controllo e Rischi, limitatamente all'espletamento delle funzioni relative alle operazioni con parti correlate - che i seguenti membri del Consiglio di Amministrazione della Società:

- Paolo Cantarella;

- Gianfranco Carbonato;

sono tuttora in possesso dei requisiti previsti dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 58/98 e successive modifiche ed integrazioni (c.d. TUF) e di quelli previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. nonché di quello adottato dalla Società e rispondono quindi alla qualifica di amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 3, lettera (h), del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.

Da ultimo e per ciò che concerne i top managers, si segnala che:

a) il Presidente di IREN S.p.A. (Ing. Bazzano) riveste altresì la carica di Amministratore Delegato e di Direttore Generale in IREN Acqua Gas;

b) l'Amministratore Delegato di IREN S.p.A. (Ing. Garbati) riveste altresì la carica di Amministratore Delegato e di Direttore Generale in IREN Energia;

c) il Direttore Generale di IREN S.p.A. (Dr. Viero) riveste altresì la carica di Amministratore Delegato e di Direttore Generale in IREN Emilia e di Amministratore Delegato in IREN Ambiente.

L'interesse che tali Organi delegati hanno in operazioni fra la Capogruppo e le Società di Primo Livello è dichiarato in occasione della loro approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Nelle note esplicative al bilancio sono riportate le operazioni con parti correlate che nel corso dell'esercizio 2012 si sono profilate:

(i) una con il Comune di Torino, per il tramite della società controllata IRIDE SERVIZI SpA, afferente la modificazione di alcune clausole delle vigenti convenzioni di servizio con la Città e la riduzione dello stock del credito vantato dal Gruppo IREN nei confronti della Città di Torino;

(ii) una con il Comune di Torino relativa alla partecipazione di alcune società del Gruppo Iren alla gara pubblica bandita dall'Amministrazione Comunale per la cessione di quote di partecipazione al capitale sociale di TRM e di AMIAT;

(iii) una con il Comune di Parma afferente l'accordo transattivo per la definizione della situazione debitoria/creditoria con alcune società del Gruppo Iren;

(iv) una con il Comune di Parma, per il tramite della società controllata Iren Ambiente SpA, afferente la tutela giudiziaria contro i provvedimenti comunali di sospensione dei lavori di realizzazione del termovalorizzatore PAI;

(v) una, infine, con la parte correlata BANCA IMI SpA per l'affidamento dell'incarico di advisor finanziario in un'operazione straordinaria.

In conformità a quanto previsto nel vigente Regolamento Operazioni Parti Correlate, laddove è risultato necessario ai fini di rispettare i requisiti dell'"indipendenza" e della "non correlazione", è stato designato un apposito sottocomitato di amministratori indipendenti e "non correlati", il quale ha provveduto all'esame dell'operazione ed ha espresso il parere di propria competenza sull'interesse della società alla singola operazione esaminata, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

13. NOMINA DEI SINDACI

il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 novembre 2012 ha approvato l'adeguamento dello Statuto Sociale alle disposizioni della legge 12 luglio 2011 n. 120, in tema di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate.

Gli articoli 30 e seguenti dello Statuto sociale disciplinano la composizione e l'elezione del Collegio Sindacale.

A decorrere dal primo rinnovo dalla data di applicazione delle disposizioni di legge e di

regolamento in materia di equilibrio tra i generi, e per il periodo di tempo durante il quale tali norme saranno in vigore, la composizione del collegio sindacale deve risultare conforme ai criteri indicati dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti. Il Collegio è composto da tre Sindaci effettivi, eletti con il sistema del voto di lista, in analogia col sistema adottato per l'elezione degli Amministratori.

I sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. Contestualmente alla elezione dei componenti del Collegio sono eletti due Sindaci Supplenti. Per l'elezione del Collegio le liste possono essere presentate dagli Azionisti che, singolarmente o unitamente con altri, detengano almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede sociale, a pena di decadenza, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima o unica convocazione e saranno rese pubbliche mediante pubblicazione sul sito internet della società almeno 21 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Ogni socio avente diritto al voto può votare una sola lista.

I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le adesioni e i voti espressi in violazione a tale divieto non sono attribuiti ad alcuna lista.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci che, in base a quanto stabilito dalla disciplina pro-tempore vigente, risultino collegati tra loro, possono essere presentate liste fino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia dell'1% è ridotta alla metà.

Le liste devono essere corredate:

- a) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- b) da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, quali previsti dalla normativa anche regolamentare vigente;
- c) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché da una dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la candidatura e attestano l'inesistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo statuto e l'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo da essi ricoperti presso altre società.

Alla lista è allegato il curriculum vitae di ciascun candidato.

Le liste sono composte da due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di sindaco supplente.

I candidati sono contrassegnati da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti da eleggere. Ciascuna sezione deve contenere almeno un candidato di genere maschile ed almeno un candidato di genere femminile; i candidati devono essere inseriti nella lista in modo alternato per genere (un maschio, una femmina o viceversa, e così via). Sono esentate le liste che presentano un numero di candidati inferiore a tre.

Qualora la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sia stata presentata da azionisti che rappresentano una quota di capitale sociale ordinario almeno pari al 40%: (i) da tale lista sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle rispettive sezioni della lista, due sindaci effettivi e uno supplente; (ii) il terzo sindaco effettivo e l'altro supplente sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle rispettive sezioni della lista, dalla lista che ha riportato il secondo quoziente più elevato tra le liste presentate e votate dai soci non collegati secondo la normativa pro-tempore vigente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti; al sindaco effettivo tratto da tale lista spetta la presidenza del collegio sindacale.

Qualora la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sia stata presentata da azionisti che rappresentano una quota di capitale sociale ordinario inferiore al 40%, in deroga a quanto previsto nel paragrafo 31.2, la nomina dei componenti del Collegio Sindacale avviene secondo quanto di seguito disposto:

- 1) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, vengono tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle rispettive sezioni della lista, un sindaco effettivo ed uno supplente;
- 2) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti viene tratto quale sindaco effettivo, seguendo l'ordine con il quale i candidati sono ivi posizionati, il candidato di genere diverso dal candidato tratto dalla lista di cui al punto 1);
- 3) dalla lista che ha ottenuto il terzo maggior numero di voti, vengono tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle rispettive sezioni della lista, un sindaco effettivo ed uno supplente, quest'ultimo di genere diverso dal candidato tratto dalla lista di cui al punto 1). La presidenza del collegio sindacale spetta al predetto sindaco effettivo di cui al presente paragrafo.

In caso di parità di voti tra due o più liste, risulterà eletto sindaco il candidato più anziano di età, fermo rimanendo il rispetto dei requisiti di equilibrio tra i generi.

In caso di parità di voti tra due o più liste, sarà nominato presidente il candidato più anziano di età.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, l'assemblea delibera secondo le maggioranze di legge, fermo rimanendo il rispetto dei requisiti di equilibrio tra i generi.

Per la nomina dei sindaci che per qualsiasi ragione non sono nominati con il procedimento del voto di lista, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Pertanto ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, risulteranno eletti i candidati proposti nell'assemblea stessa e votati da quest'ultima fermo rimanendo il rispetto dei requisiti di equilibrio tra i generi. Analogamente l'Assemblea provvederà ad eleggere i Sindaci Effettivi ed i Sindaci Supplenti necessari per completare la composizione del Collegio ed assicurare la sostituzione dei suoi componenti, qualora il numero dei candidati complessivamente indicati nelle liste votate dall'Assemblea risulti insufficiente a conseguire tale risultato; in tali casi i candidati alla carica di Sindaco Effettivo sottoposti all'Assemblea dovranno essere compresi in una o più liste la cui composizione per genere dovrà rispettare i principi di proporzionalità sopra descritti. In caso di sostituzione di un sindaco effettivo, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco da sostituire; ove non vi sia tale possibilità subentra il sindaco supplente più anziano, ovvero, ove ciò non consenta di assicurare il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi, il primo supplente che, seguendo l'ordine progressivo con il quale i sindaci supplenti sono stati elencati nella lista, consenta di soddisfare detto requisito.

La nomina dei sindaci per l'integrazione del collegio sindacale, ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, viene effettuata dall'assemblea con le maggioranze previste dalle disposizioni di legge, tra i nominativi indicati nella lista alla quale apparteneva il sindaco cessato dall'incarico, fermo rimanendo il rispetto dei requisiti di equilibrio tra i generi; ove ciò non sia possibile, l'assemblea deve provvedere alla sostituzione con le maggioranze di legge.

In caso di revoca di uno o più Sindaci ai sensi dell'articolo 2400 del codice civile la sostituzione avverrà nell'ambito della lista nella quale i medesimi sono stati eletti.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

In conformità alle richiamate disposizioni statutarie il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti di IREN in data 14 maggio 2012. Esso scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2014.

In occasione di tale Assemblea sono state presentate numero due liste di candidati, di seguito trascritte con la precisazione per ciascuna del relativo proponente:

Lista presentata da - FSU – Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l., titolare di una partecipazione pari al 35,964% del capitale sociale di IREN e dal Comune di Reggio Emilia, titolare di una partecipazione pari all'8,37% del capitale sociale di IREN, anche in qualità di mandatario dei

Soci di IREN localizzati nelle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, firmatari del Patto Parasociale vigente, che ha ottenuto il 56,07 % dei voti in rapporto al capitale votante:

Candidati Sindaci Effettivi

- 1) Aldo Milanese
- 2) Anna Maria Fellegara
- 3) Franco Confalonieri

Candidati Sindaci Supplenti

- 1) Emilio Gatto
- 2) Fabrizio Maiocchi

Lista presentata da Equiter S.p.A., rappresentante il 2,45% delle azioni aventi diritto di voto, che ha ottenuto il 13,28 % dei voti in rapporto al capitale votante

Candidati Sindaci Effettivi

- 1) Paolo Peveraro

Candidati Sindaci Supplenti

- 1) Alessandro Cotto

In esito alla votazione il Collegio Sindacale è stato nominato nelle seguenti persone:

- Paolo Peveraro – Presidente del Collegio Sindacale
- Aldo Milanese – Sindaco Effettivo
- Annamaria Fellegara – Sindaco Effettivo
- Emilio Gatto – Sindaco Supplente
- Alessandro Cotto – Sindaco Supplente

Di tutti i candidati compresi nelle liste sono state tempestivamente depositati i curriculum vitae, le accettazioni irrevocabili della candidatura, l'attestazione dell'inesistenza di cause di ineleggibilità/decadenza/incompatibilità, e l'elencazione delle cariche di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperte in altre società.

Si rinvia alla **Tabella 3** allegata alla presente Relazione sul Governo Societario per maggiori dettagli su composizione e funzionamento del Collegio Sindacale.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco ai sensi dell'art. 144-decies del regolamento emittenti sono indicate nell'**Allegato 2** in calce alla presente Relazione.

I membri del Collegio Sindacale assistono alle assemblee ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. La presenza di almeno un membro del Collegio Sindacale alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo assicura l'informativa al Collegio Sindacale sull'attività svolta dalla Società e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla stessa e dalle sue controllate, ed in particolare sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, che abbiano costituito oggetto di deliberazione, discussione o comunque comunicazione nel corso delle sedute medesime.

Qualora nessuno dei membri del Collegio Sindacale sia presente alle sedute del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, o laddove le modalità di cui sopra non garantiscano un'informativa a cadenza almeno trimestrale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Delegato o il Direttore Generale provvedono a riferire per iscritto sulle attività di rispettiva competenza al Presidente del Collegio Sindacale, entro il termine massimo di tre mesi. La carica di sindaco della Società è soggetta all'ineleggibilità ed incompatibilità previste dalle leggi vigenti ed è altresì incompatibile con la titolarità di incarichi di sindaci effettivi in più di cinque società di diritto italiano quotate nei mercati regolamentati.

Nel corso del 2012 si sono tenute n.15 (quindici) riunioni del Collegio Sindacale. La durata media delle riunioni è stata di 3 ore.

Per l'esercizio in corso sono programmate n. 10 riunioni di cui 2 già tenute.

Dalla data di nomina non vi sono stati cambiamenti nella composizione del Collegio.

Il Collegio Sindacale:

- ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina;
- ha verificato l'indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione (così come dichiarata);
- ha verificato nel corso dell'esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Il Codice di Autodisciplina della Società prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di internal audit e con il Comitato per il Controllo Rischi mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società valuta di primaria importanza il dialogo con gli azionisti, con gli investitori istituzionali e con gli intermediari che operano sul mercato finanziario, al fine di assicurare la più ampia e tempestiva circolazione delle informazioni sulla Società medesima, nel rispetto delle disposizioni emanate dalle competenti Autorità.

IREN ha istituito, nell'ambito della propria struttura organizzativa, un'apposita Direzione "Investor Relations" nominando l'Ing. Domma alla carica di Investor Relations manager. La Direzione ha il compito di gestire i rapporti con gli azionisti ed il mercato finanziario in genere, divulgando, secondo canoni di obiettività e trasparenza, le informazioni raccolte dal Gruppo IREN.

La Direzione Affari Societari cura i rapporti istituzionali con CONSOB e BORSA ITALIANA e, ove necessario, può avvalersi del supporto della Direzione Investor Relations.

nel corso dell'esercizio 2012 la Direzione "Investor Relations" ha intrattenuto rapporti con investitori istituzionali italiani ed esteri ed analisti, in particolare organizzando o prendendo parte a n. 6 eventi tra Italia ed estero ed incontrando più di 50 fondi di investimento.

Per i rapporti con gli azionisti ed il mercato finanziario, IREN si avvale anche della sezione "Investor Relations" del sito internet di IREN, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti il Gruppo IREN che rivestono rilievo per i propri azionisti in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

16 . ASSEMBLEE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'assemblea dei Soci svoltasi in data 6 maggio 2011 (ha approvato l'adeguamento dello statuto alle norme contenute nel D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 10 (cd. "Record date") e nell'art. 2391-bis del codice civile e nella delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni (Operazioni con parti correlate).

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 novembre 2012 ha approvato l'adeguamento dello Statuto Sociale alle disposizioni della legge 12 luglio 2011 n. 120, in tema di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, e del D. Lgs. 18 giugno 2012, n. 91 in materia di diritti degli azionisti.

Per disposizione statutaria, la convocazione dell'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è fatta nei termini di legge con pubblicazione sul sito internet della Società nonché con le altre modalità previste dalla normativa applicabile.

L'assemblea è convocata almeno una volta all'anno entro 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'avviso deve contenere data, ora e luogo di convocazione, nonché l'elenco delle materie da trattare; nello stesso avviso può essere fissato il giorno per la seconda convocazione e, se del caso, per la terza convocazione.

L'assemblea può avere luogo in Italia, anche fuori dal Comune dove si trova la sede sociale.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea i titolari di diritti di voto legittimati, ai sensi dell'articolo 2370 codice civile, dalla attestazione ottenuta dall'intermediario incaricato, comprovante il possesso delle azioni al termine della giornata contabile del settimo giorno precedente la data fissata per l'assemblea in prima o unica convocazione e comunicata alla Società in conformità alla normativa applicabile.

Per la rappresentanza in assemblea valgono le norme di legge.

Le assemblee, sia ordinarie che straordinarie e le deliberazioni relative sono valide se prese con le presenze e le maggioranze stabilite dalla legge.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in mancanza di questi dal Vice Presidente o, in assenza di entrambi, da persona eletta dalla stessa assemblea, con il voto della maggioranza dei presenti.

Il Presidente nomina un segretario che lo assiste; può trattarsi, nei casi previsti dalla legge o quando il presidente lo ritiene opportuno, di un notaio scelto dal presidente.

Di ogni assemblea viene redatto un verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario.

Il Presidente dell'assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dell'assemblea, nel rispetto del regolamento assembleare (ove esistente), ed accerta i risultati delle votazioni.

Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli Amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

All'assemblea dei soci del 14 maggio 2012 sono intervenuti n. 8 amministratori.

Nel corso del 2012 i mercati borsistici, con particolare riferimento a quelli dell'area Euro, hanno continuato a risentire nel primo semestre della prolungata congiuntura negativa dello scenario finanziario internazionale acuita dalla crisi finanziaria di alcuni stati sovrani europei. Si è avuta un'inversione di tendenza a partire da luglio quando la BCE ha manifestato l'intenzione di intervenire con decisione, tramite nuovi strumenti, non solo a favore dei paesi in difficoltà ma anche a sostegno della tenuta dell'euro.

Tali misure hanno portato ad un allentamento delle tensioni finanziarie anche in Italia: da luglio si è sperimentato una costante diminuzione dei valori dello spread con conseguente ripresa dei mercati finanziari con l'indice All Shares che nel 2012 è cresciuto del 5,9%.

Tuttavia l'economia reale in Italia nel 2012 è stata caratterizzata da trend di crescita negativi determinati soprattutto dal persistere delle politiche di rigore fiscale mirate al risanamento dei parametri di bilancio fissati in sede comunitaria.

In questo contesto, nel corso del 2012 il titolo Iren ha ceduto circa il 40%: ad influenzare l'andamento negativo del titolo Iren, oltre ai suddetti fattori congiunturali a livello macroeconomico, si possono individuare ulteriori fattori specifici tra cui i principali sono: l'elevato livello di indebitamento e l'esposizione del portafoglio di attività al mercato della

generazione e della vendita di energia in un contesto nazionale caratterizzato da uno scenario di sovraccapacità e bassi prezzi dell'energia.

In particolare, il titolo Iren, dopo aver toccato il massimo a febbraio con il valore di 0,85 euro per azione, ha intrapreso un trend discendente che ha portato al minimo di 0,24 euro per azione a fine luglio (dopo la comunicazione dei dati del primo trimestre caratterizzati da un elevato livello di debito) per poi iniziare una fase di progressivo recupero, sostenuta dai positivi risultati periodici e dal miglioramento della situazione finanziaria, che ha portato il titolo a chiudere l'anno a 0,46 euro per azione.

Il titolo Iren ha realizzato nel 2012 volumi medi che si sono attestati intorno a 2,7 milioni di pezzi giornalieri con un prezzo medio di 0,49 euro per azione.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società non adotta ulteriori pratiche di governo societario.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

In data 6 febbraio 2013 il dott. Lorenzo Bagnacani è stato cooptato in Consiglio di Amministrazione e da questo nominato Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo a seguito delle dimissioni del consigliere e Vice Presidente dott. Luigi Giuseppe Villani rassegnate in data 19 gennaio 2013.

TABELLA 1: INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

Alla data di approvazione del Progetto di Bilancio 2012 (10 aprile 2013) il capitale sociale sottoscritto e versato è di Euro 1.276.225.677,00 rappresentato da n. 1.181.725.677 azioni ordinarie da Euro 1 nominali cadauna e da n. 94.500.000 azioni di risparmio da Euro 1 nominali cadauna così suddiviso:

	N. Azioni	Valore nominale	% rispetto al c.s.	Quotato/ Non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	1.181.725.677	Euro 1,00	92,595	Borsa Italiana	
Azioni di risparmio	94.500.000	Euro 1,00	7,405	Non quotate	(si rinvia a quanto precisato a pagina)
Totale	1.276.225.677		100,000		

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Esecutivo		Comitato Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi)		Comitato Remunerazione			
Carica	Componenti	in carica dal	in carica fino a	Lista (M/m)*	Esecutivo	Non esecutivo	Indipend. da Codice	Indipend. da TUF	(%)**	n. altri incarichi***	****	**	****	**	****	**		
PR	Bazzano Roberto	27/8/2010	Approvaz. Bil. 2012	M	SI	-	-	-	90	1	X	90	-	-	-	-		
AD	Garbati Roberto	27/8/2010	Approvaz. Bil. 2012	M	SI	-	-	-	100	6	X	100	-	-	-	-		
Ammin.re	Lavatelli Ernesto	27/8/2010	Approvaz. Bil. 2012	M	-	SI	-	-	100	2	-	-	-	-	X	100		
Ammin.re	Cantarella Paolo	27/8/2010	Approvaz. Bil. 2012	M	-	SI	SI	SI	95	1	-	-	-	-	X	100		
Ammin.re	Rosina Alcide	27/8/2010	Approvaz. Bil. 2012	M	-	SI	SI	SI	60	1	-	-	X	90	-	-		
Ammin.re	Carbonato Gianfranco	27/8/2010	Approvaz. Bil. 2012	M	-	SI	SI	SI	85	4	-	-	-	-	-	-		
DG	Viero Andrea	27/8/2010	Approvaz. Bil. 2012	M	SI	-	-	-	100	5	X	100	-	-	-	-		
VPR	Villani Luigi Giuseppe	27/8/2010	Approvaz. Bil. 2012	M	SI	-	-	-	100	1	X	100	-	-	-	-		
Ammin.re	Rocchi Ettore	27/8/2010	Approvaz. Bil. 2012	M	-	SI	-	-	100	1	-	-	-	-	-	-		
Ammin.re	Elefanti Marco	27/8/2010	Approvaz. Bil. 2012	M	-	SI	-	-	100	4	-	-	-	-	-	-		
Ammin.re	Enrico Salza	27/8/2010	22/5/2012	m	-	SI	SI	SI	90	3	-	-	X	100	-	-		
Ammin.re	Carla Patrizia Ferrari	18/6/2012	Approvaz. Bil. 2012	m	-	SI	SI	SI	100	1	-	-	-	-	-	-		
Ammin.re	Amato Franco	27/8/2010	Approvaz. Bil. 2012	m	-	SI	SI	SI	90	-	-	-	X	100	X	70		
Ammin.re	Clò Alberto	27/8/2010	Approvaz. Bil. 2012	M	-	SI	SI	SI	80	3	-	-	X	100	-	-		
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%																		
n. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento											CdA: 19		CE: 37		CCR: 17 (A)		CR: 3	

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, con precisazione se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

(A) Si includono anche le riunioni tenute come Comitato Operazioni con Parti Correlate e quelle svolte dai Sottocomitati di volta in volta incaricati.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Peveraro Paolo	14/5/2012	Approvazione Bilancio 2014	m	SI	100	--
Sindaco effettivo	Fellegara Anna Maria	14/5/2012	Approvazione Bilancio 2014	M	SI	100	10
Sindaco effettivo	Aldo Milanese	14/5/2012	Approvazione Bilancio 2014	M	SI	60	11
Sindaco Supplente	Gatto Emilio	14/5/2012	Approvazione Bilancio 2014	M	SI	--	10
Sindaco Supplente	Cotto Alessandro	14/5/2012	Approvazione Bilancio 2014	m	SI	--	10
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO (in carica sino al 14/5/2012)-----							
Sindaco effettivo	Ginasio Lorenzo			M	SI	100	18
Sindaco effettivo	Lalla Giuseppe			M	SI	100	11
Sindaco Supplente	Bosco Massimo			m	SI	--	11
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 15							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

TABELLA 4 - CARICHE RICOPERTE DAI CONSIGLIERI IN ALTRE SOCIETÀ

La seguente tabella riporta, per ciascun Amministratore di Iren S.p.A., le cariche di amministratore o sindaco eventualmente ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni nonché eventuali ulteriori cariche di particolare importanza:

Roberto BAZZANO (Presidente)	Roberto GARBATI (Amministratore Delegato)	Ernesto LAVATELLI (consigliere in carica alla data del 31/12/2012)
IREN Acqua Gas S.p.A. (Società del Gruppo) Amministratore Delegato	IREN Energia S.p.A. (Società del Gruppo) Amministratore Delegato	IREN AMBIENTE S.p.A. (Società del Gruppo) Consigliere
	IRIDE Servizi S.p.A. (Società del Gruppo) Amministratore Delegato	Compagnia di San Paolo Membro Consiglio Generale
	AES – Azienda Energia e Servizi Torino (Società del Gruppo) Presidente	
	ENERGIA ITALIANA SpA (Società partecipata) Amministratore	
	EDIPOWER SpA (Società partecipata) Presidente (dal 24/5/2012)	
	DELMi SpA Presidente (dal 24/5/2012 al 31/12/2012)	

Andrea VIERO (Direttore Generale)	Marco ELEFANTI (consigliere in carica alla data del 31/12/2012)	Ettore ROCCHI (consigliere in carica alla data del 31/12/2012)
IREN Ambiente S.p.A. (Società del Gruppo) Amministratore Delegato	Saipem S.p.A. (società quotata) Componente Organismo di Vigilanza	CMB – Cooperativa Muratori e Braccianti (Carpi) Membro Effettivo Collegio Sindacale
IREN Emilia S.p.A. (Società del Gruppo) Amministratore Delegato	Servizi Italia S.p.A. (società quotata) Presidente Collegio Sindacale	
Edison S.p.A. Consigliere (sino al 24/5/2012)	Nordmeccanica S.p.A. Presidente Collegio Sindacale	
Delmi S.p.A. Componente Comitato Direttivo (sino al 24/5/2012)	Banca Farnese S.p.A. Consigliere	
Transalpina di Energia S.r.l. Consigliere (sino al 24/5/2012)		

Luigi Giuseppe VILLANI (Vice Presidente)	Enrico SALZA (consigliere in carica sino alla data del 22/5/2012)	Franco AMATO (consigliere in carica alla data del 31/12/2012)
Delmi SpA Consigliere (sino al 24/5/2012)	RCS Mediagroup S.p.A. Consigliere (sino a Maggio 2012)	-----
	Tecno Holding S.p.A. (Presidente)	
	FIDEURAM S.p.A. (Presidente)	
Alcide ROSINA (consigliere in carica alla data del 31/12/2012)	Gianfranco CARBONATO (consigliere in carica alla data del 31/12/2012)	Paolo CANTARELLA (consigliere in carica alla data del 31/12/2012)
PREMUDA S.p.A. (Società quotata) Presidente	PRIMA INDUSTRIE S.p.A. Presidente e Amministratore Delegato	FINMECCANICA S.p.A. Amministratore
	RCS MediaGroup S.p.A. Amministratore Indipendente (sino al 2/5/2012)	
	Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. Amministratore (sino al 19/12/2012)	
	Intesa Sanpaolo SpA Consigliere di Sorveglianza (28/5/2012-31/12/2012)	

Alberto CLO' (consigliere in carica alla data del 31/12/2012)	Carla Patrizia FERRARI (consigliere nominata il 18/6/2012 in carica alla data del 31/12/2012)	
DE LONGHI S.p.A. Amministratore	Equiter S.p.A. Amministratore Delegato	
ITALCEMENTI S.p.A. Amministratore		
ATLANTIA S.p.A. Amministratore		

Il Consiglio ritiene che gli incarichi sopra indicati assunti da ciascun amministratore presso terzi possono essere considerati compatibili con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore di Iren S.p.A.

**ALLEGATO 1: CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN
AMMINISTRATORE**

(ai sensi dell'art. 144-decies, del Regolamento Emittenti).

ROBERTO BAZZANO

Nato il 1°.2.1944

- Laurea in Ingegneria Meccanica al Politecnico di Torino nel maggio 1968
- Consulente di organizzazione aziendale presso la Società "Praxi" di Torino dal 1969 al 1972
- Direttore Generale della "Grondona S.p.A." di Genova (Azienda meccanica-metallurgica) dal 1972 al 1980
- Direttore Generale dell'"Azienda Municipalizzata Gas e Acqua" di Genova dal 1980 al 1995
- Amministratore Delegato e Direttore Generale dell'"Azienda Mediterranea Gas e Acqua S.p.A." di Genova dal 1996 sino al 30 ottobre 2006
- Amministratore Delegato "Genova Acque S.p.A." dal 1999 e, successivamente, della incorporante "Mediterranea delle Acque S.p.A." sino al 13 settembre 2006
- Amministratore Delegato "AMGA Commerciale S.p.A." dal 2000 sino al 30 ottobre 2006
- Presidente "Plurigas S.p.A." dal 2004 al 2007
- Presidente di "IRIDE S.p.A." dal 2006 al 30 giugno 2010
- Amministratore Delegato "IRIDE Acqua Gas S.p.A." dal 2006 al 30 giugno 2010
- Amministratore Delegato "IRIDE Mercato S.p.A." dal 2006 al 30 giugno 2010
- Presidente "IREN S.p.A." dal 1° luglio 2010
- Amministratore Delegato "IREN Acqua Gas S.p.A." dal 1° luglio 2010
- Amministratore Delegato "IREN Mercato S.p.A." dal 1° luglio 2010 al 1° ottobre 2010
- Presidente "San Giacomo s.r.l." dal 28 maggio 2010 al 12 gennaio 2011
- Presidente "Consorzio Servizi Integrati" dal 2004 al 12 ottobre 2012

Principali incarichi associativi attuali

- Presidente Federutility dal 27 maggio 2008 e Componente Giunta Esecutiva Confservizi dall'ottobre 2009

ROBERTO GARBATI

nato a Chiomonte (TO) il 16/06/1949

STUDI:

- ❖ Laurea in ingegneria elettrotecnica conseguita presso il Politecnico di Torino
- ❖ Esame di Stato, abilitazione alla professione
- ❖ Iscrizione all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino (numero 3103W)

ESPERIENZE PROFESSIONALI:

- ❖ 14/05/1973: assunzione presso l'AEM in qualità di Impiegato tecnico tirocinante
- ❖ 01/08/1984: nomina a Dirigente
- ❖ 01/12/1989: nomina a Vice Direttore Generale di AEM Torino
- ❖ 01/03/1996: nomina a Direttore Generale f.f. di AEM Torino
- ❖ 01/01/1997: Direttore Generale di AEM Torino
- ❖ 28/04/2000: Presidente SIET (sino al 30/10/2006)
- ❖ 20/12/2002: Amministratore Delegato di AEM Torino Distribuzione S.p.A. (sino al 25/07/2007)
- ❖ 01/10/2005: Direttore Generale di AEM Torino con attribuzione dei poteri in precedenza facenti capo al Presidente/Amministratore Delegato (sino al 30/10/2006)
- ❖ 31/10/2006: Amministratore Delegato di IRIDE S.p.A. (sino al 30/06/2010)
- ❖ 27/04/2011: Amministratore di EDIPOWER S.p.A. (sino al 24/05/2012)
- ❖ 24/05/2012: Presidente di DELMI S.p.A. (sino al 31/12/2012)

L'ing. Garbati è attualmente:

- ❖ Amministratore Delegato di IREN S.p.A. (dal 1°/07/2010)
- ❖ Amministratore Delegato e Direttore Generale di IREN Energia S.p.A. (dal 1°/07/2010)
- ❖ Amministratore Delegato di IRIDE Servizi S.p.A. (dal 31/10/2006)
- ❖ Presidente del Consiglio di Amministrazione di AES Torino S.p.A. (dal 9/6/2006)
- ❖ Presidente di EDIPOWER S.p.A. (dal 24/05/2012)
- ❖ Amministratore di ENERGIA ITALIANA S.p.A. (dal 28/03/2011)

In ambito UNIPEDE (Unione Internazionale produttori e Distributori di Energia Elettrica), l'ing. Garbati ha partecipato ai lavori del Comitato di Studio "Idraulica ed altre Energie Rinnovabili" e del Gruppo permanente "Prevenzione e Sicurezza".

In FederUtility (Federazione delle Imprese Energetiche e Idriche), è membro del Comitato di Presidenza, del Consiglio Direttivo e della Commissione Permanente Elettricità.

Da luglio 2008 è membro del Consiglio Direttivo dell'Unione Industriale di Torino.

Da gennaio 2009 è Coordinatore del settore energetico nonché membro della Giunta di Confservizi Piemonte.

Da luglio 2010 è Coordinatore della Società di I livello, nonché delle Società da questa controllate e/o partecipate e delle relative attività del settore energetico.

Dal 25 giugno 2012 è membro della Giunta dell'Unione Industriale di Torino.

ANDREA VIERO

48 anni, laureato in Economia Aziendale all'Università "L. Bocconi" Milano e diplomato all'Accademia Italiana di Economia Aziendale.

Esperienze di insegnamento e professionali

- Da dicembre 2012 Presidente di Amiat V. S.p.A.
- Da dicembre 2012 Consigliere di Amministrazione di Iren Ambiente Holding S.p.A.
- Da novembre 2012 Consigliere di Amministrazione di Iren Rinnovabili S.p.A.
- Da luglio 2010 Consigliere di Amministrazione e Direttore Generale di Iren S.p.A.
- Da luglio 2010 Amministratore Delegato di Iren Ambiente S.p.A.
- Da luglio 2010 Amministratore Delegato di Iren Emilia S.p.A.
- Da ottobre 2010 Direttore Generale di Iren Emilia S.p.A.
- Da luglio 2010 Consigliere di Amministrazione di Monte Querce SCARL
- Da novembre 2008 a maggio 2012 Consigliere di Amministrazione di Edison S.p.A.
- Da novembre 2008 a maggio 2012 Consigliere di Amministrazione di Transalpina di Energia S.r.l.
- Da novembre 2008 a maggio 2012 Membro del Comitato Direttivo Delmi S.p.A.
- Da agosto 2008 a ottobre 2011 Amministratore Delegato di Sinergie Italiane S.r.l.
- Da maggio 2008 Amministratore Delegato di Enia S.p.A. e, a questo titolo, ha guidato la fusione delle società Enia S.p.A. – Iride S.p.A.
- Ha ricoperto dal 1996 al 2008 il ruolo di Direttore Generale e Centrale nella Pubblica Amministrazione e più precisamente:
 - Direttore Generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (da gennaio 2004);
 - Direttore Generale del Comune di Gorizia (da ottobre 2002);
 - Direttore Centrale del Comune di Milano (da settembre 2001);
 - Direttore Generale del Comune di Trieste (da settembre 1996).
- Dal 1989 è docente presso la Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi di Milano.
- Dal 1989 al 1996 è stato professore a contratto di Economia delle Amministrazioni Pubbliche presso l'Università Commerciale "L. Bocconi" di Milano.
- Ha partecipato a numerose ricerche e progetti di razionalizzazione organizzativa e gestionale con compiti di coordinamento. Tra i più recenti: la riorganizzazione dell'Ente Nazionale per le Strade (ex ANAS); la ridefinizione dell'assetto organizzativo e del Sistema Contabile ex D.L. 77 integrato con Sistema per il Controllo della Gestione di numerosi comuni.
- Si occupa dei temi del Project Finance – ha collaborato alla definizione del progetto Emster nel Land del Brandeburgo.
- Ha effettuato numerose esperienze all'estero: è stato assistente al Direttore del Settore Organizzazione del Senatus für Inneres del Land di Berlino Ovest per il Settore trasporto (BVG – Berliner Verkehrsgesellschaft) da giugno a ottobre 1989 e docente presso la New York University dal settembre 1992 al settembre 1993.

ENRICO SALZA

Nato a Torino nel 1937

POSIZIONI ATTUALMENTE RICOPERTE

- Presidente Fideuram S.p.A.
- Presidente del Consiglio di Amministrazione di Tecno Holding SpA (società immobiliare e di partecipazioni)
- Consigliere di Giunta di Assonime (Associazione fra le Società per Azioni) Roma
- Consigliere della Fondazione Cini di Venezia
- Componente del Consiglio Direttivo ISTEIN "Istituto Luigi Einaudi per gli studi bancari, finanziari e assicurativi"
- Socio della Società Editrice "Il Mulino" di Bologna
- Advisor per il nuovo Centro Direzionale (grattaciello) di Intesa San Paolo di Torino

FORMAZIONE ACCADEMICA

- Laurea honoris causa in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Torino

CARRIERA PROFESSIONALE

- Consigliere della multinazionale Swedish match (1990-1992)
- Presidente (Aprile 2004 - Dicembre 2006) e Vice Presidente (Maggio 2001- Aprile 2004) del Gruppo Sanpaolo-IMI
- Vice Presidente dell'Istituto Bancario San Paolo (Aprile 1984 -Aprile 1995) e Vice Presidente della Fondazione San Paolo sino al Maggio 1995
- Amministratore Delegato di Cerved S.p.A. (1995 -Maggio 2002)
- Presidente della Camera di Commercio di Torino e Vice Presidente Nazionale delle Camere di Commercio (1975 -1992)
- Vice Presidente e Amministratore Delegato de 'Il Sole 24 Ore', de 'Il Mondo Economico' e di '24 Ore System' (1971 al 1989)

ALTRE INFORMAZIONI

- Nella veste di Presidente del Gruppo Sanpaolo IMI, è stato il principale fautore della fusione Intesa-San Paolo (controvalore di ca. € 37,666 mln), prima di diventare Presidente del Consiglio di Gestione del Gruppo.
- Insignito della carica di Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana e Cavaliere del Lavoro
- Commendatore del Sovrano Ordine di Malta
- Iscritto al registro dei Revisori Contabili dall'Aprile 1995
- Già vicepresidente dell'Unione Industriale di Torino
- Già componente della Giunta della Confindustria
- Fondatore e primo Presidente dei Giovani Industriali della Confindustria e vicepresidente dell'Unione Industriale di Torino
- Già consigliere di UBS(Unione Banche Svizzere) Italia
- Già socio di The Trilateral Commission, Gruppo Italiano

PAOLO CANTARELLA

Varallo Sesia (VC), 4/12/1944

Laurea in Ingegneria Meccanica – Politecnico di Torino

Ha lavorato inizialmente in aziende torinesi della componentistica autoveicolistica ricoprendo l'incarico di Direttore Generale.

Entra in Fiat nel 1977 nel settore Componenti Automobilistici, inizialmente con il ruolo di assistente del capo settore e, successivamente, svolgendo diversi incarichi operativi di tipo tecnico-commerciale.

Nel 1980 è stato nominato assistente dell'Amministratore Delegato della Fiat S.p.A., dirigendo contemporaneamente il Coordinamento Industriale Intersettoriale del Gruppo.

Nel 1983 è stato nominato Amministratore Delegato di Comau, la società del Gruppo Fiat che opera nel settore dei mezzi e sistemi di produzione.

Nel 1989 è entrato in Fiat Auto come responsabile degli Acquisti e della Logistica.

Il 1° febbraio 1990 è nominato Direttore Generale di Fiat Auto.

Dal 10 dicembre 1990 Amministratore Delegato di Fiat Auto e responsabile del Settore Automobili del Gruppo Fiat.

Dal 28 febbraio 1996 al 10/06/2002 Amministratore Delegato della Fiat S.p.A. e Presidente della Fiat Auto S.p.A.

Presidente per il 2000 e per il 2001 dell'Acea (Associazione dei costruttori europei di automobili e veicoli industriali).

Inserito da Business Week nella lista dei 25 Top Managers of the year 1996.

Cavaliere del Lavoro dal 1997.

Sotto l'egida del Commissario UE Mr. E. Liikanen per il 2001÷2002 è Co-Chairman, unitamente ad Anatoly Chubais, dell'“European Union – Russia Industrialists's Round Table”.

E' stato membro del Comitato Direttivo di Confindustria e Consigliere di Amministrazione di Mediobanca, HdP (Holding di Partecipazioni Industriali S.p.A.), Alcatel, CNH e recentemente di Polaroid, Terna e TOROC (Olimpiadi di Torino 2006).

Attualmente nel Consiglio di Amministrazione di Iren SpA (utility), nel Consiglio di Finmeccanica SpA e Presidente Comitato Controllo Interno, nel Consiglio di Amministrazione di Recchi SpA, nel Consiglio di Amministrazione del Teatro Regio di Torino, membro dell'Advisory Board di Mandarin Capital Partners ed Operating Partner di Advent International.

AVV. ERNESTO LAVATELLI

Nato a Genova il 28.08.1948

Laureato in Giurisprudenza, presso l'Università di Genova

Avvocato

Dopo aver ricoperto incarichi dirigenziali in importanti società, dal settembre 1993 ha ripreso l'esercizio della professione di Avvocato (è iscritto all'Albo speciale degli Avvocati patrocinanti presso la Corte di Cassazione), occupandosi, in particolare, di diritto commerciale e diritto societario.

E' consigliere di amministrazione di Iren S.p.A.

E' consigliere di amministrazione di Iren Ambiente S.p.A.

E' consigliere di amministrazione della Fondazione Teatro Carlo Felice.

E' consigliere di amministrazione di Costa Freight S.r.l.

E' membro del Consiglio Generale della Compagnia di San Paolo.

E' stato vice presidente del Consiglio di Amministrazione di F.S.U. – Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l.

E' stato consigliere di amministrazione di:

- Fi.l.s.e. – Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico S.p.A.
- A.M.T. Genova
- Agenzia Regionale per il Recupero Edilizio s.r.l.
- Ponteggi Dalmine S.p.A.
- Cmf S.p.A.
- M.G.I. S.p.A.
- Au.Man. Manutenzione Automezzi Industriali e Commerciali P.A.
- C. & E. Consulting and Engineering S.p.A.
- Fap Praticus S.p.A.
- Iscotrans S.p.A.

E' stato membro del Consiglio Direttivo dei Consorzi:

- Mediofidi
- Unionfidi Liguria
- Riconversione Area Porto Petroli di Genova Multedo.

E' componente della Giunta di Confservizi Cispel Liguria.

E' stato componente di numerosi Collegi Arbitrali, anche con funzioni di Presidente.

E' stato Professore a contratto presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Genova nell'ambito del corso di "*Economia e Gestione delle Imprese*".

Ha tenuto numerosi corsi specialistici in materia societaria in veste di docente.

LUIGI GIUSEPPE VILLANI

Luogo e data di nascita	Lanus Este (Argentina) il 2 maggio 1955
Stato civile	Separato con tre figli
Patente	B
Servizio militare	assolto

Titoli di studio

Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso l'Università degli Studi di Parma nel 1980

Diploma di Maturità Scientifica conseguito nell'anno 1974 presso Liceo G. Marconi di Parma

Corsi e specializzazioni

Diploma di specializzazione in chirurgia generale presso l'Università degli studi di Parma

Diploma di specializzazione in chirurgia toracico-polmonare presso l'Università di Torino

Diploma di specializzazione in chirurgia vascolare presso l'Università di Modena

Ha redatto 120 pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali ed internazionali di chirurgia ed una monografia sul trattato di patologia chirurgica

Esperienze lavorative

Ha lavorato presso il dipartimento di chirurgia chirurgica dell'Università di Parma con funzioni di ricerca ed assistenziali ed in seguito nel Dipartimento di chirurgia vascolare e dei trapianti dell'Azienda Ospedale Università di Parma

Dal 1996 è dirigente medico presso il Dipartimento delle Chirurgie dell'Azienda Ospedaliera di Piacenza

Esperienze politiche

Assessore nel Comune di Noceto dapprima all'Urbanistica ed in seguito alla Sanità e Servizi sociali negli anni '90 fino al 2000

Consigliere Comunale nel Comune di Noceto dal 12 luglio 1990 al 23 luglio 2010

Dal 1995 al 1999 Capogruppo di Forza Italia nel Consiglio provinciale di Parma

Dal 9 luglio 1999 al 30 dicembre 2000, Consigliere provinciale di Parma nel Gruppo Forza Italia

Eletto nella lista di Forza Italia il 16 aprile 2000 con 9511 preferenze in Consiglio regionale dove ha ricoperto il ruolo di Presidente del Gruppo Forza Italia

Rieletto in Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna nelle liste di Forza Italia il 4 aprile 2005 con 16464 preferenze, dal 15 maggio 2005 riveste il ruolo di Vice Presidente dell'Assemblea legislativa regionale

Rieletto in Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna nelle liste del Popolo della Libertà con 10844 preferenze il 29 marzo 2010 ricopre il ruolo di presidente del Gruppo Assembleare PDL

Altre attività ed esperienze

Membro del Consiglio di Amministrazione e Vice Presidente di Iren Spa dal 27 agosto 2010

Fondatore e Presidente della Croce Verde –Assistenza Pubblica di Noceto

Presidente degli Istituti Riuniti di Assistenza per Inabili ed Anziani (I.R.A.I.A.) di Parma

Socio fondatore e Presidente del Lions Club Giuseppe Verdi di Busseto

Ha praticato rugby a livello agonistico nel Rugby Noceto di cui è stato anche

fondatore

Presidente del Crociati Rugby, squadra che milita nel massimo campionato nazionale italiano di Rugby nelle coppe europee, dal 1 luglio 2010

Membro del Consiglio di Amministrazione di Delmi SpA dal 26/04/2011 al 24/05/2012

Membro del Consiglio di Amministrazione di AGA SpA dal 19/07/2011

Membro del Consiglio di Amministrazione di ACOS SpA dal 29/07/2011

Membro del Consiglio di Amministrazione di BT Enià Telecomunicazioni SpA dal 06/09/2011

ALCIDE ROSINA

Il dott. Alcide Rosina è nato a Genova nel 1933; sposato con Mariangela Becchi, ha quattro figli.

Laureato con lode in economia e commercio, sin dal 1952 ha operato nel settore shipping internazionale, nel quale in oltre 50 anni di attività è stato al vertice di grandi Gruppi Armatoriali, sia privati che pubblici.

Dal 1965 al 1984 ha rivestito la carica di Amministratore Delegato della Navigazione Alta Italia (Nai), società quotata in borsa e leader nazionale nel settore dei trasporti di carichi petroliferi.

Dal 1984 è stato Amministratore Delegato del gruppo Finmare, la finanziaria dell'Iri proprietaria di tutta la flotta pubblica nazionale, di cui ha guidato la ristrutturazione, operazione propedeutica alla successiva privatizzazione, ed ha avviato il primo grande progetto per le "autostrade del mare", teso al trasferimento su navi di un'importante aliquota dei trasporti su gomma.

Lasciata per propria decisione la Finmare, è dal 1994 Presidente di Premuda SpA in cui detiene la posizione di azionista di controllo relativo.

Premuda, gruppo armatoriale fondato a Trieste nel 1907 e quotato in Borsa dal 1918, dispone di una importante flotta per un totale di circa 2.000.000 di tonnellate, principalmente orientata al trasporto dei carichi liquidi e delle grandi rinfuse secche (minerali, carbone, grano); tra queste navi spiccano due unità da 115.000 tonnellate idonee alla navigazione nei ghiacci dell'Artico.

Nel 2003 il gruppo è entrato nel settore dell'off-shore, realizzando un'unità FPSO da 81.000 tonnellate che estrae greggio da un campo marino in Australia, ne fa un primo trattamento e lo trasferisce su altre navi.

Rosina è stato il primo, e sin qui l'unico, italiano a far parte del Board of Directors dell'American Bureau of Shipping; è Chairman del Comitato Italiano ABS; nel giugno 2006 è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro.

E' attualmente vicepresidente di Confitarma e membro della Giunta della Camera di Commercio di Genova.

GIANFRANCO CARBONATO

Classe 1945, sposato, una figlia.

Maturità classica e, nel 1969, si laurea a pieni voti in ingegneria elettronica al Politecnico di Torino. Dopo un breve periodo d'insegnamento all'Ateneo, dal 1969 al 1977 lavora alla Dea, società leader sul mercato internazionale delle macchine di misura e controllo dimensionale, con successivi incarichi di progettista elettronico, responsabile progettazione, Direttore Divisione Automazione.

Dal 1977 con un gruppo di ingegneri dà vita alla Prima Progetti S.p.A. dalla quale, in seguito, nasce Prima Industrie S.p.A., società che ha condotto con successo alla quotazione alla Borsa Italiana nel 1999, attualmente al segmento STAR. L'azienda si afferma fornendo soluzioni tecnologiche e si specializza nei sistemi laser per applicazioni industriali, conoscendo anni di forte crescita che la portano ad una diffusa presenza sui mercati internazionali. Prima Industrie è tra le imprese leader a livello mondiale nel settore dei sistemi laser per applicazioni industriali. Con l'acquisizione della società finlandese Finn-Power Oy nel 2008, amplia la propria gamma prodotti con le macchine per la lavorazione lamiera (punzonatrici, sistemi integrati di punzonatura e cesoiatura, sistemi integrati di punzonatura e taglio laser, pannellatrici, piegatrici e sistemi di automazione), diventando il 4° player mondiale nel proprio settore di riferimento.

Attraverso la controllata Prima Electro S.p.A. opera nel campo dei componenti elettronici di potenza e di controllo e di sorgenti laser di alta potenza per applicazioni industriali, destinati alle macchine del Gruppo e a clienti terzi.

Oggi è Presidente e C.E.O. di Prima Industrie S.p.A., nonché Presidente di Prima Electro S.p.A. e di Finn-Power Oy, Chairman di Prima Power North America Inc. e Amministratore di Prima Power China Co. Ltd.

Nel 2006 viene eletto Presidente dell'AMMA, l'associazione per le Aziende Meccaniche e Meccatroniche, e ricopre altresì la posizione di Vice Presidente di Federmeccanica.

Il 2 giugno 2007 riceve l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro da parte del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano.

Il 30 giugno 2008 viene nominato Presidente dell'Unione Industriale di Torino e successivamente entra a far parte del Consiglio Direttivo di Confindustria.

Nello stesso anno viene nominato Presidente del Comitato Territoriale Torino-Canavese di Unicredit, oggi Consiglio di Territorio Piemonte-Nord, in carica sino al luglio 2012.

Nel 2009 entra a far parte del Consiglio della Camera di Commercio di Torino.

Nel maggio 2012 viene nominato Consigliere nel Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Nello stesso anno assume la carica di Presidente di Confindustria Piemonte e viene confermato nel Consiglio Direttivo di Confindustria e nel Consiglio Direttivo dell'Unione Industriale di Torino.

Già Amministratore Indipendente di RCS MediaGroup S.p.A. per il triennio 2009-2011 e Consigliere della SGR del Fondo Italiano di Investimento dalla sua creazione nel 2010 fino al gennaio 2013, oggi è anche Amministratore Indipendente di Iren S.p.A.

ALBERTO CLÔ

Nato a Bologna il 26 gennaio 1947 ove risiede. Sposato con due figli. Si è laureato in Scienze Politiche all'Università di Bologna.

Professore Ordinario di "Economia Applicata" presso l'Università di Bologna ove tiene i corsi di: "Economia Industriale" ed "Economia dei Servizi Pubblici".

Ha fondato nel 1980 la rivista "Energia" di cui è direttore responsabile. Ha scritto libri ed oltre 100 saggi ed articoli sulle problematiche dell'economia industriale ed energetica, collabora per diversi quotidiani e riviste economiche.

Nel 1995-1996 è stato Ministro dell'Industria ed ad interim del Commercio con l'Estero e Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Industria e dell'Energia dell'Unione Europea durante il semestre di Presidenza Italiana.

Nel 1996 è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce 'Al Merito della Repubblica Italiana'.

E' stato Consigliere dell'Eni S.p.A. dal 1999 al 6 maggio 2011.

E' attualmente Consigliere indipendente della Società Atlantia S.p.A., di Italcementi S.p.A. e della Società De Longhi S.p.A.

CARLA PATRIZIA FERRARI (Genova, 1957).

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Genova, dopo un'esperienza maturata presso le istituzioni europee, nel 1987 entra a far parte del Gruppo Bancario San Paolo di Torino come "Responsabile dell'Osservatorio Economico del Servizio Studi" della filiale di Francoforte e nell'ambito del gruppo bancario svolge il suo percorso professionale.

Nel periodo 2004-2007 assume la carica di Direttore Generale ed Amministratore Delegato di Banca OPI, banca del Gruppo Sanpaolo IMI dedicata al finanziamento degli enti locali e delle infrastrutture e dal 2002 ad oggi la carica di Amministratore Delegato di EQUITER, società del gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'investimento nel campo delle infrastrutture, dei servizi pubblici locali e dell'ambiente.

Dal 2000 al 2007 è Amministratore Delegato di SINLOC, società partecipata dalla Compagnia di San Paolo e altre fondazioni bancarie e dalla Cassa Depositi e Prestiti, dedicata alle iniziative di sviluppo locale e del territorio.

Dal 2003 al 2007 ha ricoperto la carica di Vice Presidente di Finpiemonte S.p.A., la finanziaria regionale della Regione Piemonte; è stata membro del consiglio di Amministrazione di Filse, la finanziaria regionale della Regione Liguria; dal 2004 al 2008 membro del consiglio di amministrazione di Finaosta, la finanziaria regionale della Regione Valle d'Aosta.

E' componente dell'Advisory Board di Ambienta SGR, società di gestione del fondo Ambienta specializzato nel settore dell'ambiente e delle energie rinnovabili, e dal 2008 al 2012 è stata componente del consiglio di amministrazione di Ambienta SGR.

E' attualmente membro del consiglio di amministrazione di IREN S.p.A., multiutility quotata operante nel Nord Ovest ed in Emilia.

FRANCO AMATO

Data e luogo di nascita: 19 aprile 1962, Siracusa

Istruzione: **1981–1985: Università degli studi di Torino, Laurea in Scienze Politiche**, indirizzo sociologico, votazione: 110/110 e lode, con tesi sul marketing politico: Il modello del two step flow of communication: conferma, revisione o superamento?

Servizio militare: 1984, Polizia di Stato.

Skills: Inglese: buona capacità di lettura, di scrittura e di espressione (C1, Level 4, Common European Framework for Language Levels). Utilizzo dei principali programmi informatici.

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Attualmente

BIM, Banca Intermobiliare, Gruppo Veneto Banca

- Descrizione azienda: Banca Intermobiliare è stata tra le prime realtà nel nostro paese a specializzarsi nel Private Banking e a creare nel 1997 una banca italiana mutuando i propri valori dalle migliori esperienze estere. E' quotata alla Borsa Italiana ed è presente nelle principali città italiane con 29 filiali e 10 uffici di promotori finanziari.
- Responsabilità: Direttore Comunicazione e relazioni Esterne.
Responsabile Comunicazione Interna Gruppo Veneto Banca.

Ottobre 2008-gennaio 2011

Eurosearch

- Descrizione azienda: Prima società italiana di head hunting con sede a Torino, Milano, Roma.
- Principali mansioni e responsabilità: Ricerca, selezione e delivery di personale qualificato.

Luglio 2005-luglio 2008

Pininfarina

Direttore Comunicazione e Immagine

- Principali mansioni e responsabilità: Alla diretta dipendenza del Presidente e Amministratore Delegato, ho seguito tutte le attività di comunicazione off/on line del gruppo Pininfarina: finanziaria; di prodotto; interna.
Dopo aver definito la Corporate Identity aziendale ho avviato iniziative di brand strategy tese a valorizzare il marchio Pininfarina.
Per le attività di comunicazione della Torcia disegnata e realizzata da Pininfarina per le Olimpiadi Invernali di Torino ho ottenuto il Premio Odisseo assegnato dal Club Dirigenti dell'Unione Industriale di Torino.

Maggio 2003-luglio 2005

Regione Piemonte

Direttore Programmazione e Società Partecipate

- Principali mansioni e responsabilità: In una Direzione composta di oltre 55 persone e con compiti prevalentemente di carattere "orizzontale", ho concorso a definire - attraverso la redazione del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale - gli obiettivi, le strategie e l'allocazione delle risorse - escluse quelle della sanità - dell'intero ente e dei singoli assessorati. Oltre all'attività di controllo delle società nelle quali la Regione ha una partecipazione - minoritaria o di controllo - ho gestito i fondi di programmazione negoziata del Ministero del Tesoro. Ho quindi avviato attività di programmazione e di gestione delle risorse economiche dedicate alla ricerca scientifica. Ho inoltre seguito le attività degli enti all'internazionalizzazione del sistema economico piemontese.

Luglio 2002-luglio 2003

Ernst&Young Financial Business Advisors

Consulente

- Principali mansioni e responsabilità: Lavorando insieme al Direttore della sede di Torino ho sviluppato contatti e attività con alcuni clienti nell'ambito di operazioni di m&a progetti di sviluppo aziendale.

Dicembre 1996-gennaio 2002

ITP, Agenzia per gli Investimenti a Torino e in Piemonte

Direttore Marketing

- Principali mansioni e responsabilità: Ho progettato e realizzato il primo piano di marketing territoriale di una regione italiana (SWOT Analysis, definizione dell'offerta del territorio e della domanda delle imprese, posizionamento e strategia di comunicazione off/on line) al fine di aumentarne la capacità attrattiva, contribuendo anche a realizzare il primo dossier di candidatura di Torino per le Olimpiadi Invernali 2006. Ho tenuto corsi e lezioni di marketing territoriale in numerosi enti: Politecnico di Torino, Ministero degli Affari Esteri, Assocamere Estero, Università di Torino, Domus Academy. Ho promosso e realizzato il Premio Greenfield, dedicato alle imprese estere che hanno scelto il Piemonte quale sede per nuovi investimenti.

Febbraio 1993-ottobre 1996

Must

Direttore della sede di Torino

- Principali mansioni e

responsabilità: Ha progettato e realizzato progetti di consulenza e formazione manageriale e ricerche quali-quantitative per alcune società di servizi: AEM Torino, ENEL, Fida, Italgas; Ferrero, San Paolo di Torino. Sono stato docente, presso aziende pubbliche e private, in corsi di formazione nel settore del marketing dei servizi e della comunicazione.

Ottobre 1986-febbraio 1993

Attività di free lance nei settori del marketing dei servizi e della comunicazione per alcuni enti e aziende.

INCARICHI

Dal dicembre 2000 componente del **Consiglio di Amministrazione** della **Fondazione CRT** (riconfermato nel dicembre 2004 e nel marzo 2009).

Dal marzo del 2006 membro dell'**Advisory Board** del fondo mobiliare chiuso **Strategia Italia Sgr - Fondo Nord Ovest**.

Dal giugno 2008 **Consigliere di Amministrazione** della **Fondazione Torino Musei**.

Dal settembre 2009 **Consigliere di Amministrazione** di **Perseo S.p.A.**

Da ottobre 2009 componente del **Comitato Consultivo** del **Fondo Core Nord Ovest**.

Da agosto 2010 **Consigliere di Amministrazione** di **Iren S.p.A.**, società quotata alla Borsa Italiana.

MARCO ELEFANTI

Nato a Piacenza il 7 ottobre 1962
domiciliato a Piacenza via Campagna 43

Studi e esperienza professionale

- Laurea in Economia e Commercio, con indirizzo di specializzazione in Economia Aziendale, conseguita il 13 marzo del 1986 presso l'Università degli studi di Parma;
- Dottore Commercialista, dal 1 febbraio 1991 è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti della Provincia di Piacenza (iscrizione n. 144 Sez. A con anzianità 01/02/1991);
- Dal 1991 è stato ed è revisore dei conti in numerose Amministrazioni locali della Provincia di Piacenza, Milano e Lodi;
- E' iscritto dal momento della istituzione nella primavera del 1995 al registro dei Revisori Contabili attivato presso il Ministero di Grazia e Giustizia (G.U. 31 bis del 21-4-95);
- E' stato nominato nel gennaio 1994 con Decreto del Rettore dell'Università di Parma, ai sensi dell'art. 5, comma 22 della legge 24 dicembre 1993 n. 537, membro del Nucleo di valutazione sulla gestione della stessa Università;
- Dal maggio 1996 è membro e dal marzo 2001 è Presidente della Commissione "Aziende non profit" del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Commercialisti;
- Dal 16 gennaio 1998 al 22 dicembre 2000 è stato Presidente del Consorzio ACAP di Piacenza che gestisce il trasporto urbano ed extraurbano in città e Provincia;
- Membro del Comitato Scientifico delle riviste Azienda Pubblica e Management delle utilities dalla fondazione (2004) e della Fondazione Edison (dal 2009);
- Dal marzo 2005 è stato Vice Presidente di Eni SpA società quotata impegnata nella gestione dei servizi pubblici nei territori delle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia e da settembre 2010 Consigliere di Amministrazione di Iren SpA anch'essa quotata alla Borsa Valori di Milano;
- Dal 26 ottobre 2007 al 31 dicembre 2009 è stato membro, in rappresentanza dei docenti, del Consiglio di Amministrazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con sede in Milano in Largo Gemelli 1;
- A tutto il 31 ottobre 2010 è sindaco di alcune società di capitali tra cui: Piana SpA, Reseco SpA, CCI SpA, Nordmeccanica Spa, Sterilpiemonte azienda consortile, Padana Everest srl.
- Dall'aprile 2008 è Consigliere di Amministrazione di Banca Farnese SpA (Istituto di credito controllato dalla Cassa di Risparmio di Ferrara) e Presidente del Collegio sindacale di Servizi Italia SpA (quotata alla borsa Valori);
- Dal 1° gennaio 2011 è Direttore Amministrativo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Incarichi di ricerca e di insegnamento Universitario

- Ha avuto incarichi di insegnamento nelle seguenti istituzioni universitarie: Istituto Navale di Napoli, Università Commerciale "L. Bocconi", Università degli Studi di Torino;
- Dal 1 novembre 1999 è stato Ricercatore Universitario di Economia Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Parma;
- Dal 1 ottobre 2001 è stato Professore Associato di Economia Aziendale con incarico di insegnamento di analisi e contabilità dei costi presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Parma;
- Dal 1 ottobre 2005 è stato Professore Straordinario e dal 20 marzo 2009 è Professore Ordinario di Economia Aziendale presso l'Università Cattolica del

Sacro Cuore sede di Piacenza con incarico di insegnamento di programmazione e controllo.

Lavori a stampa

Monografie

- **Le valutazioni economiche e le scelte d'azienda** - EGEA Editore, 1994, Milano
- **Le rilevazioni patrimoniali e gli inventari negli enti locali** - Maggioli Editore, 1996, Rimini
- **Le aziende non profit-Principi contabili e di bilancio** – EGEA Editore, 2000, Milano (curatela)
- **La qualità nella Sanità** – Total Quality Management Accredimento Certificazione, M. Elefanti, M. Brusoni, E. Mallarini, EGEA, 2001, Milano
- **Il benchmarking in Sanità: processi a confronto** - Edizioni Essebienne, 2003, Parma
- **La liberalizzazione dei servizi pubblici locali** - EGEA, 2003, Milano
- **L'evoluzione delle imprese pubbliche locali – Il caso Enìa** - Il Mulino, 2006, Bologna
- **Il bilancio degli enti non profit** - Maggioli, 2008, Rimini
- **Proprietà, performance e valore** - Egea, 2008, Milano

ETTORE ROCCHI

Nato a Reggio Emilia nel 1964, diploma di maturità classica, nel 1989 si laurea in Giurisprudenza con lode presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Dal 1992 è Avvocato del Foro di Reggio Emilia. Esercita la professione nel campo del diritto societario e come consulente legale d'impresa.

È stato dapprima ricercatore e ora è professore associato per il Gruppo di discipline Jus04 - Diritto Commerciale, nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

E' attualmente titolare dell'insegnamento di Diritto Commerciale, di Diritto Bancario e di Diritto della Concorrenza presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Tiene anche altri insegnamenti di Diritto Commerciale presso la Scuola di Scienze Strategiche – Corso Allievi Carabinieri presso l'Accademia Militare di Modena.

Docente in Master e Dottorati attivati presso le Facoltà di Giurisprudenza e Economia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia o per i quali tali Facoltà sono sedi consorziate.

Collabora con l'Istituto (ora Associazione) di Studi Cooperativi "Luigi Luzzatti" di Roma.

Ha partecipato, anche in qualità di ricercatore responsabile di unità di ricerca, a vari programmi di ricerca finanziati dal CNR.

Collabora col Centro di Documentazione e Ricerche sulle Comunità Europee dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Collabora con numerose riviste scientifiche, tra cui *Giurisprudenza commerciale*, *Contratto e Impresa* e *Rivista della Cooperazione*.

Collabora col settore formazione del Consiglio Superiore della Magistratura. Svolge attività di formazione e convegnistica per numerosi Ordini Professionali dell'Emilia Romagna, nonché per diverse Associazioni Cooperative.

Ha partecipato come relatore o interventore a numerosi Seminari e Convegni.

L'attività di ricerca si svolge prevalentemente nell'ambito del diritto societario, del diritto dei mercati finanziari, del diritto bancario e della tutela giuridica dei risparmiatori e dei consumatori. Particolare attenzione viene dedicata alle società cooperative, ai consorzi, alle fattispecie associative no profit e alle società di diritto speciale.

L'attività professionale è mantenuta all'interno delle aree di specializzazione, mediante l'assistenza ad imprese a partecipazione pubblica, cooperative e ordinarie su problematiche relative ad affidamento di servizi, tematiche statutarie, questioni bilancistiche, operazioni finanziarie e di M/A. Ha altresì svolto il ruolo di legale dell'emittente in quotazioni borsistiche.

Principali incarichi cessati

Dal 1997 al 2002 è stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Dal 1995 al 1997 è stato membro della Commissione Amministratrice di A.M.C.M., azienda municipalizzata gas, acqua ed elettricità del Comune di Modena.

Dal 1997 al 2003 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Meta S.p.A., azienda energetica e ambientale al tempo operante in 23 Comuni della provincia di Modena.

Dal 2001 al 2004 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Metasviluppo S.r.l., società controllata da Meta S.p.A. per la vendita di energia sul mercato libero.

Dal 2003 al 2005 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di TESA – Territorio Energia Sviluppo e Ambiente, azienda energetica e ambientale del Comune di Piacenza, operante anche in diverse altre aree della provincia.

Dal 2003 al 2005 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di EFESTO S.p.A., società operante nel campo energetico e ambientale del Gruppo AGAC di Reggio Emilia.

Dal 2005 al 2007 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di ACQUAENNA S.p.A., società operante nel campo idrico e ambientale del Gruppo Enia S.p.A. di Parma.

Dal 2004 al 2009 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Progeo Mangimi S.p.A., società del settore mangimistico e della nutrizione animale del Gruppo Progeo Soc. Coop. Agr. di Reggio Emilia.

Dal 2005 al 2010 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Parmareggio S.p.A., società del Gruppo Granterre/Unigrana di Modena *leader* nel mercato nazionale del Parmigiano Reggiano.

Dal 2007 al 2010 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enìa Energia S.p.A., società operante nel campo energetico del Gruppo Enia S.p.A. di Parma.

Dal 2007 al 2010 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Enìa S.p.A. di Parma, azienda energetica e ambientale operante nelle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia.

Dal 2009 al 2011 è stato membro del Collegio Sindacale di Armonia Sim S.p.A. (ora Marzotto Sim S.p.A.) di Milano.

Principali incarichi in corso

Dall'agosto 2010 è membro del Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. di Reggio Emilia, azienda energetica e ambientale operante nelle regioni Piemonte, Liguria ed Emilia Romagna, nata dalla fusione tra Iride S.p.A. e Enìa S.p.A.

Dal giugno 2011 è membro del Collegio Sindacale di CMB - Cooperativa Costruzioni e Braccianti soc. coop. di Carpi (MO), impresa leader sul mercato italiano delle costruzioni e delle infrastrutture.

Dall'ottobre 2011 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Iren Rinnovabili S.p.A. di Reggio Emilia, società del Gruppo Iren dedicata alla ricerca, all'esercizio e all'investimento nelle fonti energetiche rinnovabili.

Dal gennaio 2013 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Vintage S.p.A. di Modena, società concessionaria dal Comune di Modena dell'Autodromo di Modena Marzaglia.

Elenco delle principali pubblicazioni in ordine cronologico

1. *Su pretesi limiti alla partecipazione di società di capitali in cooperative*, nota a Tribunale Milano, 3 marzo 1989 (decr.), in *Giurisprudenza Commerciale*, 1990 (fasc. 17.6), II, p. 1022 ss.
2. *Verso un modello europeo di cooperativa?*, in *Contratto e Impresa*, 1994 (fasc. 2), p. 679 ss.
3. *L'impresa cooperativa e i mercati finanziari. Aspetti giuridici*, in *Rivista della Cooperazione*, 1994, fasc. 19, p. 79 ss.
4. *Qualche considerazione in tema di esercizio in forma associata delle attività inerenti o strumentali alle professioni intellettuali*, nota a Tribunale Udine, 11 maggio 1993 (decr.), in *Giurisprudenza Commerciale*, 1995 (fasc. 22.2), II, p. 269 ss.
5. *La finanza delle cooperative: profili economici e giuridici*, Roma, 1996 (Co-autore, M. Mazzoli)
6. *Società di capitali per la gestione dei servizi pubblici locali: questioni e prospettive in tema di scelta dei soci e affidamento del servizio*, Relazione al Convegno *La riforma della Pubblica Amministrazione locale*, organizzato dall'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia (Facoltà di Giurisprudenza) e dall'Isfod - Istituto per la formazione dei dirigenti della pubblica amministrazione regionale e locale, Modena 22-24 gennaio 1998, negli *Atti* in corso di pubblicazione sulla Collana del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Modena e Reggio Emilia
7. *Una riforma (organica) delle società cooperative: alcune notazioni a margine della c.d. Bozza Mirone*, in *Giurisprudenza Commerciale*, 2000 (fasc. 27.3), I, p. 407 ss.
8. *Le società a capitale variabile. Una ricognizione per modelli*, Volume I, Modena, 2000, pp. III-257
9. *La finanza etica*, in Rapporto Del Monte, 2000, Modena (Co-autore, M. Mazzoli)
10. *Le società a capitale variabile. Profili ricostruttivi*, Volume II, Modena, 2000 (Edizione Provvisoria), pp. III-200
11. *Questioni di "diritto transitorio" in tema di soppressione del procedimento di omologazione degli atti societari*, nota a App. Genova, 17 marzo 2001, in *Giurisprudenza Commerciale*, 2001 (fasc. 28.2)
12. *L'attività prevalente: criteri di determinazione*, Relazione al Convegno "La riforma del diritto cooperativo", organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Genova, Genova, 8 marzo 2002, negli *Atti* a cura di V. Uckmar e F. Graziano, CEDAM, Padova, 2002
13. *La cooperativa costituzionalmente riconosciuta e la cooperativa di tipo diverso*, Relazione al Convegno "Le riforme delle cooperative. Tra leggi del mercato e tutela della mutualità di impresa", organizzato dal Collegio Nazionale dei Ragionieri Commercialisti e dal Collegio dei Ragionieri della Provincia di Bologna, Bologna, 19 aprile 2002, negli *Atti* pubblicati da *Le Società*, 2002, fasc. 8, p. 933 ss.
14. *I criteri di determinazione della mutualità prevalente*, Relazione al Seminario "Il nuovo diritto societario per le cooperative", organizzato da Federcoop di Reggio Emilia, Reggio Emilia, 4 luglio 2002, negli *Atti* in corso di pubblicazione

15. *Nuove società cooperative e riserve indivisibili*, Relazione al Convegno “Il nuovo diritto societario tra società aperte e società private”, organizzato dall’Università degli Studi dell’Insubria e dall’Associazione “Disiano Preite” per lo studio del diritto dell’impresa, Varese, 20-21 settembre 2002, negli *Atti* in P. BENAZZO-S. PATRIARCA-G. PRESTI (a cura di), *Il nuovo diritto societario fra società aperte e società private*, Giuffrè, Milano, 2003
16. *Dov’è finita la mutualità esterna?*, Intervento al Forum “La nuova disciplina delle società cooperative”, dedicato al testo della riforma delle società cooperative organizzato dall’Istituto di Studi Cooperativi “Luigi Luzzatti” di Roma, Roma, 14 novembre 2002, in *Rivista della Cooperazione*, 2002, fasc. 4, p. 59 ss.
17. *La nuova disciplina degli enti mutualistici*, Relazione al Convegno “Incontro di studi sulla riforma del diritto societario. Profili sostanziali e processuali”, organizzato dal Consiglio Superiore della Magistratura, Roma, 27-29 gennaio 2003, in “La Riforma del Diritto Societario”, Quaderni del CSM, Anno 2004, n. 139, p. 337 ss.
18. *La nuova disciplina dei ristorni*, Relazione al Convegno “Gli statuti delle imprese cooperative dopo la riforma del diritto societario”, organizzato dall’Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna – Facoltà di Giurisprudenza e dall’Associazione “Disiano Preite” per lo studio del diritto dell’impresa, Bologna, 7 febbraio 2003, negli *Atti* pubblicati per Giappichelli, Torino, 2004
19. *Il nuovo regime patrimoniale cooperativo e la trasformazione in società ordinaria*, Relazione alla Giornata di Studi del 18 marzo 2003, organizzata da LegaCoop Modena, pubblicato nella *Collana* del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, in occasione degli *Studi in memoria* del compianto Prof. Gabriele Silingardi, Giuffrè, Milano, 2004.
20. *La nuova disciplina delle cooperative*, Relazione al Convegno “Il nuovo diritto societario. Commenti alla riforma”, organizzato dall’Ordine degli Avvocati di Mantova, Mantova, 23-24 maggio 2003, negli *Atti* in corso di pubblicazione.
21. *Finanziamento e profili organizzativi*, Relazione al Convegno “La riforma delle società cooperative”, organizzato dall’Università degli Studi di Trento e dall’Issan- ISTITUTO STUDI SVILUPPO AZIENDE NONPROFIT, Trento, 13 giugno 2003, negli *Atti* pubblicati da Edizioni 31 – Trento, 2004
22. *Il controllo giudiziario e la vigilanza amministrativa*, Relazione al Ciclo di Seminari su “La nuova disciplina delle società cooperative”, organizzato dalla Facoltà di Economia “Federico Caffè” dell’Università degli Studi di Roma Tre, in M. Sandulli – P. Valensise (a cura di), *Le cooperative dopo la riforma del diritto societario*, in *Collana* del Dipartimento di Scienze aziendali ed economico-giuridiche - dell’Università degli Studi di Roma Tre, Milano, Franco Angeli Ed., 2005, p. 225 ss.
23. *Capitale variabile e riserve divisibili nel finanziamento della cooperativa*, Relazione al Convegno “La disciplina civilistica e fiscale della “nuova” società cooperativa”, organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Genova, Genova, 1-2 ottobre 2004, in *La disciplina civilistica e fiscale della “nuova” società cooperativa* (a cura di V. Uckmar e F. Graziano), Padova, CEDAM, 2005.
24. *Le operazioni sul capitale*, Relazione al Convegno “La società a responsabilità limitata” organizzato da “Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna – Polo scientifico didattico di Rimini - Facoltà di Economia, Rimini, 28 gennaio 2005, pubblicato in “Le nuove società a responsabilità limitata”, *Monografie* di Diritto e Pratica delle Società, n. 1, aprile 2005, Ed. Il Sole-24Ore, 2005.

25. *La struttura finanziaria della SCE*, Relazione al Convegno “La società cooperativa europea: quali prospettive per la cooperazione italiana?” organizzato dall’Università degli Studi di Trento e dall’Issan-ISTITUTO STUDI SVILUPPO AZIENDE NONPROFIT, Trento, 24 giugno 2005, negli *Atti* pubblicati nella Collana del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell’Università degli Studi di Trento, Trento, 2006.
26. *Cooperativa a mutualità prevalente – Denominazione sociale – Enti Mutualistici – Costituzione della Cooperativa*, in “Cooperative”, Commentario alla Riforma delle Società a cura di Marchetti, Bianchi, Ghezzi, Notari, Egea-Giuffré, Milano, 2007
27. *Prime esperienze applicative in tema di Società Europea* – in corso di pubblicazione

DATI

Prof. Avv. ETTORE ROCCHI

Nato a Reggio Emilia, il 20 novembre 1964

Residente in Reggio Emilia (42121), via Franchi, 6

Codice Fiscale: RCC TTR 64 S 20 H223Q

P. Iva: 02032640357

ALLEGATO 2: CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN SINDACO
(ai sensi dell'art. 144-decies, del Regolamento Emittenti).

PAOLO PEVERARO

Dottore commercialista

CURRICULUM VITAE

Paolo Pietro Silvio Peveraro è nato a Castel San Giovanni (PC) il 5 luglio 1956. Laureato in Economia e Commercio all'Università di Torino. Iscritto all'ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili – matricola 1369. Revisore legale dei conti (già Revisore Contabile) – matricola 45228 Professore a contratto dal 2000 alla facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Torino nel corso di Ragioneria Pubblica Applicata.

Esperienze professionali e politico-amministrative

- Dal dicembre 1979 al giugno 1997 lavora in una delle più importanti società di revisione a livello mondiale. Dirigente dal 1986, diventa socio internazionale e responsabile a livello Paese dei servizi di “litigation”. Nella società di revisione forma la sua competenza professionale maturando in particolare una significativa esperienza nell’ ambito della revisione di Società e Gruppi operanti nel settore manifatturiero e dei servizi. Segue, inoltre, in qualità di responsabile, progetti complessi di riorganizzazione in ambito finanziario e societario, in particolare nel settore pubblico.
- Dal giugno 1997 al giugno 2006 è assessore al comune di Torino con deleghe alle partecipazioni, al patrimonio, al bilancio, al personale, ai sistemi informativi, all'organizzazione ed al controllo di gestione. Nel corso di tale esperienza, fra l'altro, promuove e segue i processi di privatizzazione (formale e sostanziale) delle municipalizzate e delle società possedute dalla città di Torino.
- Dal giugno 2006 all'aprile 2010 è Vice Presidente della giunta regionale del Piemonte con deleghe al bilancio, tributi e finanze, alle attività produttive, artigianato e cooperazione, al patrimonio ed edilizia sanitaria, al personale e organizzazione, al controllo di gestione e alle attività estrattive. Nel corso del suo mandato in Regione promuove, fra l'altro, la riorganizzazione della Finanziaria regionale, le norme per la razionalizzazione, la trasparenza e il contenimento dei costi delle aziende partecipate e la riforma del personale e della struttura organizzativa regionale.
- Dal maggio 2010 al marzo 2012 è amministratore in una società, interamente posseduta da un Ordine Religioso, che gestisce due strutture sanitarie in Liguria a Toscana.
- Dall'aprile 2010 è nel network di una delle principali società di consulenza a livello mondiale. Attualmente è responsabile nazionale Aers del settore pubblico (Public Utilities, Pubblica Amministrazione e Sanità). La sua esperienza di senior advisor, in particolare, è volta a sviluppare

nell'ambito del settore Pubblico servizi e strumenti con specifico riferimento ai temi di governance, gestione del rischio, controllo interno e di gestione.

- Dal maggio 2012 è Presidente del Collegio Sindacale di Iren SpA.

ANNA MARIA FELLEGGARA

nata a Borgonovo VT (PC) il 18 gennaio 1958
residente in Piacenza - Via San Donnino 14
CF: FLLNMR58A58B025J

A) NOTIZIE GENERALI

Professore Ordinario di Economia Aziendale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore presso la Facoltà di Economia e Giurisprudenza. In precedenza dal 1 novembre 2001 ordinario presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Parma.

Iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti della circoscrizione di Piacenza dal 1982.

Iscritta nel Registro dei Revisori Legali (ex revisori contabili) di prima formazione (D.M. del 12 aprile 1995).

Accademico ordinario dell'*AIDEA – Accademia Italiana di Economia Aziendale* dal 2004.

Socio ordinario della *Società italiana di Storia della Ragioneria* dal 1991.

Membro della *European Accounting Association* dal 1987.

B) ATTIVITÀ SCIENTIFICA E DI RICERCA

Presidente dei Corsi di Laurea triennale in Economia d'Azienda e Magistrale in Gestione d'impresa dell'Università Cattolica, presso le sedi di Piacenza e Cremona e prima del corso di Laurea Magistrale in Amministrazione e Direzione Aziendale della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Parma.

Presso le sedi universitarie citate docente su corsi di *Economia Aziendale, Tecnica delle revisioni d'azienda, Ragioneria Generale e applicata, Analisi e contabilità dei costi, Contabilità e bilancio, Sistemi di Governance e revisione aziendale, metodologie e determinazioni quantitative d'azienda, Bilancio Consolidato e Principi Contabili Internazionali*.

Docente presso Master Universitari e centri di formazione rivolta sia ad enti pubblici, che banche e imprese (*Master Geobank – Gestione e Organizzazione della banca –* e Master MUST– Marketing Urbano e sviluppo territorio - dell'Università Cattolica, in precedenza Master Marketing Management dell'Università degli Studi di Parma, Dottorato in Economia delle aziende e amministrazioni pubbliche e in Determinazione e comunicazione del valore nelle aziende).

Attività di ricerca focalizzata negli anni sui temi del bilancio e comunicazione economico-finanziaria delle imprese; dei sistemi di governo e di organizzazione delle aziende; della rendicontazione, anche sociale dei diverse specie di aziende e degli enti.

Componente designato per procedure di valutazione comparativa per ricercatore universitario, e professori di prima e seconda fascia nonché valutatore designato dal Ministero Università sui progetti di ricerca.

Le principali pubblicazioni degli ultimi anni sono indicate di seguito.

- Una introduzione allo studio delle aggregazioni d'impresa, in *Le aggregazioni d'impresa*, (a cura di G. Galassi) Giuffrè, Milano, 1999.
- *Lo sportello unico per le imprese*, in *Guida agli enti locali*, n. 21, maggio 1999, Edizioni Il sole 24 ore, Milano.
- *I criteri di valutazione nell'ottica civilistica*, in *Il bilancio di esercizio d'impresa*, con P. Andrei, S. Azzali, E. Orlandoni, Giuffrè, Milano, 2000.
- *Il raccordo tra patrimonio netto e risultato della capogruppo e patrimonio netto e risultato del bilancio consolidato*, in *L'applicazione dei principi contabili nei bilanci delle imprese*, a cura di L. Marchi, Edizioni Il sole 24 Ore, Milano, 2000.

- Sistemi di misurazione economica e di performance per le aziende non profit. Il caso dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, in Dall'eterogeneità all'economicità (a cura di F. Manfredi - A. Zangrandi), Egea, Milano, 2000.
- Gli effetti del *lease back* sul bilancio del locatario, in Il Lease Back – Caratteristiche del finanziamento e profili di ottimizzazione (a cura di G. Tagliavini) Etas, Milano, 2001.
- Interferenza fiscale e misurazione dei valori aziendali, Giuffrè, Milano, 2001.
- *Valuation of assets: postulates and accounting principles according to the italian Civil Code*, in *Rachunkowosc Porownawcz*, (a cura di G. Galasi e A. Jarug), *Academy and Management*, Lodzi, Polonia 2001.
- Le informazioni supplementari: il prospetto di raccordo, in *Revisione Contabile*, n. 37/2001, IFAF, Milano.
- La differenza tra principi contabili nazionali e internazionali nei criteri di valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, in Il bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali, (a cura di S. Azzali), Edizioni Il sole 24 Ore, Milano, 2002.
- La rappresentazione contabile e l'esposizione in bilancio dei piani di stock option nella prassi italiana, in *Stock Option e incentivazione del management*, (a cura di M. Regalli), Edizioni Il sole 24 Ore, Milano, 2003.
- La domanda di informazioni economico-finanziarie degli investitori istituzionali, in *Trasparenza ed efficacia della comunicazione economico-finanziaria*, (a cura di D. Salvioni), Giappichelli, Torino, 2003.
- Per una efficace transizione dallo schema finanziario al calcolo economico. In GALASSI G. AZZALI S. *La dinamica economica nelle aziende composte pubbliche - Il risparmio di esercizio nel sistema dei valori*. GIUFFRÈ, Milano 2005.
- Strutture d'impresa e tutela degli interessi istituzionali. GIUFFRÈ, Milano, 2005.
- Le immobilizzazioni immateriali e materiali. In AZZALI STEFANO L'informativa di bilancio secondo i principi contabili nazionali e internazionali. GIAPPICHELLI, Torino, 2005.
- Il codice del bilancio. RCS LA TRIBUNA, Milano, 2005.
- Scelte organizzative e sistemi informativi. In ANDREI P. L'adozione degli ias/ifrs in Italia: impatti contabili e profili gestionali. G. GIAPPICHELLI EDITORE (ITALY), Torino, 2006.
- Strutture organizzative e gestionali delle imprese pubbliche locali tra nuovi assetti di *governance* societaria e percorsi di sviluppo industriale. In ELEFANTI M. L'evoluzione delle imprese pubbliche locali il caso Enia. IL MULINO - COLLANA FONDAZIONE EDISON (ITALY), Bologna, 2006.
- Attività di direzione e coordinamento: Albo dei gruppi o albo delle controllate? con PL. Marchini, V. Tibiletti, C. D'Este, in *Amministrazione & Finanza*, 2007, n. 8.
- La significatività dell'informativa in tema di direzione e coordinamento nelle imprese italiane, con PL. Marchini, V. Tibiletti, C. D'Este, in *Amministrazione & Finanza*, 2007, n. 3.
- L'informativa sulla corporate *governance* nei bilanci consolidati dei gruppi italiani, con PL. Marchini, V. Tibiletti, C. D'Este, in *Amministrazione & Finanza*, 2007, n. 18.
- L'informativa sugli assetti proprietari e le strutture di governo, in *Comunicazione del valore e tutela degli interessi istituzionali nei gruppi d'impresa*, a cura di S. Azzali, McGraw Hill, Milano, 2008.
- Impresa, mercati, istituzioni: etica di funzioni e di rapporti, in *L'attività dello Stato oggi una valutazione critica* a cura di L. Masserini, Centro Studi Aziendali e Amministrativi, Cremona 2008
- Contabilità generale e bilancio d'impresa, con P. Andrei, Giappichelli, Torino, 2010.

- Valore economico, *fair value* e redditi non realizzati. Prime evidenze empiriche della rendicontazione del *comprehensive income* in Italia, con D'Este C., Financial Reporting, N. 4, Settembre 2010.
- La *disclosure* sulla corporate *governance* nei gruppi, strumento di tutela di interessi diffusi. un'analisi critica nel contesto italiano, con Marchini P.L., Tibiletti V., in Financial Reporting, N. 1/2011.

C) ATTIVITÀ PROFESSIONALE

Esperienze libero professionali nel campo della consulenza aziendale, fiscale e societaria svolte presso numerose aziende private e pubbliche a partire dall'anno 1983.

Svolgimento di attività peritali per la valutazione di aziende, di rami d'azienda, di immobilizzazioni immateriali in occasione di operazioni di gestione straordinaria.

Attività di revisore e componente di nuclei di valutazione in aziende pubbliche ed enti locali e di società anche quotate.

Membro del comitato Scientifico della Collana "Determinazione e comunicazione del valore nelle Aziende" edito da Giappichelli Torino.

Responsabile scientifico della Scuola per Praticanti Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili istituita presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, ha fatto parte come Presidente e componente delle commissioni giudicatrici agli esami di abilitazione per l'esercizio della libera professione di dottore commercialista e di esperto contabile presso le sedi universitarie di Parma e di Piacenza.

Membro del Comitato direttivo di Centro di ricerche REMLAB "*Retailing e trade marketing*" dal 2012.

Membro del Comitato Fondatori della Fondazione Politecnico di Milano dal 2003 al 2010.

Membro del Laboratorio sulla Responsabilità sociale dell'impresa dell'Università di Parma dal 2000 al 2007.

Componente del consiglio direttivo della Fondazione ITL Trasporti e Logistica della Regione Emilia Romagna, del Consorzio Leap Energia e Ambiente e del Consorzio MUSP del Politecnico di Milano.

Presidente del Comitato promotore del Festival del Diritto in collaborazione con la Editrice Laterza.

Vice presidente di Fondazione Intervita Onlus.

ALDO MILANESE

nato a Mondovì (CN) il 27 gennaio 1944 - Codice Fiscale MLNLDA44A27F351N

- E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino con anzianità del 1972;
- è iscritto al Ruolo dei Revisori Ufficiali dei Conti dal 1977;
- è iscritto al Registro dei Revisori Contabili di cui al D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 88, ed al D.P.R. 20 novembre 1992, n. 474, con Decreto Ministeriale del 12 aprile 1995 (G.U. 21 aprile 1995, n. 31 bis);
- è iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice del Tribunale di Torino dal 25 novembre 1987;
- è componente della Giunta Esecutiva della Camera Arbitrale del Piemonte.

Inoltre, ha ricoperto, tra gli altri, i seguenti incarichi:

- assistente di Diritto Commerciale presso la facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino;
- Consigliere, Segretario e Vice Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Ivrea- Pinerolo-Torino;
- Presidente dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti di Torino.

Attualmente ricopre la carica di Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea–Pinerolo–Torino e della Fondazione Piero Piccatti.

Dal 1972 ha svolto ininterrottamente ed esclusivamente la Professione di Dottore Commercialista, nel settore societario e tributario, con incarichi anche giudiziali, ricoprendo cariche di sindaco effettivo in varie società, quotate e non, operanti nei settori bancario, assicurativo, industriale, commerciale, finanziario, di rappresentante comune degli Azionisti di Risparmio di FIAT SpA nonché di revisore in fondazioni ed enti quali l'Ordine degli Avvocati di Torino, l'ISAIDAT – Istituto Subalpino per l'analisi e l'insegnamento del diritto delle attività transnazionali, la Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Androni, l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche ed il Banco Alimentare del Piemonte.

LORENZO GINISIO

Nato a Torino il 13 agosto 1949, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio a Torino in data 8 luglio 1975 ed è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Torino dal 17.03.1977; Revisore legale con Decreto Ministeriale del 12 aprile 1995 (G.U. 21 aprile 1995, numero 31 bis), Consulente Tecnico del Giudice del Tribunale di Torino.

Inoltre ha ricoperto, tra gli altri, i seguenti incarichi:

Segretario dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti di Torino dal 1983 al 1988; Consigliere, poi Vice Presidente, dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Ivrea, Pinerolo e Torino.

Attualmente ricopre la carica di Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo e Torino, nonché Vice Presidente della Fondazione Piero Piccatti dell'Ordine di Torino.

Attività professionale

- Consulente Tecnico di Parte nell'ambito di procedimenti penali presso il Tribunale di Torino.
- Più volte membro della Commissione d'esame di Stato per l'esercizio della professione di Dottore Commercialista.
- Più volte designato quale perito per la trasformazione di società e per la valutazione di aziende industriali e finanziarie.
- Presidente di Collegi Arbitrali in procedimenti riguardanti tematiche contabili.
- Liquidatore di società e consorzi, anche su nomina del Presidente del Tribunale di Torino.
- Svolge attività di consulenza in materia aziendale, societaria e fiscale nello studio sito in Torino.
- Riveste incarichi di Sindaco in società industriali, finanziarie e associazioni senza scopo di lucro.

GIUSEPPE LALLA

Dati anagrafici e titoli di studio

- Nato a Codogno (LO) il 14/08/1942
- Diploma di ragioniere e perito commerciale
- Abilitazione all'esercizio della professione novembre 1966
- Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Genova
- Collegio dei Ragionieri e Periti Commerciali per la circoscrizione dei Tribunali di Genova e Chiavari
- Revisore Ufficiale dei Conti dal 1992

Esperienze professionali

- dal 1961 al 1966 Studio Lalla – Genova: pratica professionale presso lo studio del padre
- dal 1967 al 1970 Università degli Studi di Genova – Facoltà di Economia e Commercio
Assistente volontario presso l'Istituto di Economia, cattedra di Macroeconomia del Prof. Roberto Zanelletti
- dal 1967 ad oggi Attività professionale in materia amministrativa, societaria, fiscale e quale consulente tecnico di parte di UNICREDIT S.p.A., UNICREDIT Banca d'Impresa S.p.A., UNICREDIT Corporate Banking S.p.A., UNICREDIT Credit Management S.p.A.
Svolgimento di incarichi conferiti dai Tribunali di Genova, Savona, La Spezia, Aosta, e dalla Corte di Appello di Genova quale Consulente Tecnico d'Ufficio o Ispettore giudiziale ex 2409 c.c., Custode giudiziale di beni e quote societarie.
Membro effettivo della Commissione amministratrice di Amga Azienda Municipalizzata Gas e Acqua.
Presidente del Collegio sindacale o sindaco effettivo di varie società ed enti, fra cui Amga SpA, Genova Acque SpA, Acquedotto De Ferrari Galliera SpA, Acquedotto Nicolay S.p.A., Federgasacqua, Federeutility, Fondazione Utilitatis Proaqua, ecc.
- dal 1980 al 1983 Sindaco effettivo Cassa di Previdenza e Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali - Roma
- dal 1993 al 2001 Direttore Tecnico (DPR 4.9.1992, n. 39) Centro Autorizzato di Assistenza Fiscale CAAF CGIL Liguria
- dal 1999 al 2012 Consigliere (Vicepresidente dal 2003 al 2008) della Fondazione Gimelli-Bancheri De Zerega – Dame della Misericordia
- dal 2006 al 2008 Presidente Collegio Sindacale MEDITERRANEA DELLE ACQUE S.p.A.
- dal 2008 ad oggi Sindaco effettivo MEDITERRANEA DELLE ACQUE S.p.A.
- dal 2006 al 2012 Sindaco effettivo IRIDE – IREN SpA
- dal 2006 ad oggi Sindaco effettivo IREN MERCATO S.p.A.
- dal 2009 al 2012 Presidente del Collegio Sindacale e Sindaco effettivo del Fondo Pensione PEGASO, Fondo pensione complementare per i dipendenti delle imprese di servizi di pubblica utilità – Roma

DOTT. EMILIO GATTO

nato a Genova il 01/10/1969

Studio in Genova, Piazza Raffaele Rossetti, 1/1

TITOLI DI STUDIO

- Diploma di maturità classica, conseguito presso l'Istituto Vittorino da Feltre, Genova
- Laurea in Economia e Commercio, conseguita presso l'Università degli Studi di Genova in data 05/11/1992
- Abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista conseguita in Genova, nella sessione dell'Aprile 1993

ISCRIZIONI

- Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Genova
- Albo dei Periti del Tribunale di Genova
- Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Genova
- Registro dei Revisori legali

INCARICHI IN COLLEGI SINDACALI

- E' sindaco effettivo in:
Centro Servizi Derna S.r.l. – Genova; Multiservice S.p.A. – Genova; Chemiba S.r.l. – Genova; FerLigur S.p.A. – Genova; Delfi S.r.l. – Spezia.
- E' Presidente del Collegio Sindacale in SportInGenova S.p.A. – Genova; CMCI Scarl – Genova.
- E' stato Presidente del Collegio Sindacale in:
Ansaldo Trasmissione e Distribuzione S.p.A. – Genova; Ansaldo Electric Drives S.p.A. – Genova; Biosensori S.p.A. in liquidazione – Genova; Iritech S.p.A. – Roma; Autostrada Estense SCpA – Carpi.
- E' stato sindaco effettivo in:
Finanza & Progetto S.p.A – Genova; Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. – Genova; Genovarent S.r.l.; Lumiq S.p.A.; Elsag Gest Sp.A.; Novil S.i.m.e. S.r.l.; Ansaldo Invest S.p.A; Consorzio Ar.Co.Doc; Iniziative Industriali Milano S.r.l. in liq. – Milano; Costruzioni Metropolitane S.C.p.A. in liq.- Sesto San Giovanni; Olio e Farina Italia S.p.A. – Genova; Incave S.r.l. – Sesto San Giovanni; Oto Melara S.p.A. – La Spezia; Eco Fin S.p.A. – Genova; Ansaldo Fuel Cells S.p.A. – Genova; Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. – Genova; Costruzioni Ferroviarie Genova Milano S.p.A. – Genova.
- E' stato Revisore dei Conti:
nell'Ente Regionale per il diritto allo studio universitario – Liguria; di un'Istituzione Scolastica Autonoma della Provincia di Genova; nell'Agenzia Regionale di Promozione Turistica – Liguria; in HOFIMA S.p.A. – Genova; Fondazione Genoa 1893 – Genova.

ALTRI INCARICHI

Ha svolto e svolge incarichi di Amministratore Giudiziario, Consulente Tecnico d'Ufficio in ambito penale nonché perito estimatore per conto della Commissione Tributaria, del Giudice di Pace o nell'ambito di Arbitrati.

ALESSANDRO COTTO

Dottore Commercialista

Revisore contabile

Nato ad Asti il 23 ottobre 1970

Curriculum vitae

Laurea presso la facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Torino nel 1995;

Abilitazione alla professione di dottore commercialista conseguita nel 1996;

Iscritto all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Torino;

Iscritto al registro dei revisori legali;

Segretario dell'Associazione culturale Gruppo di Studio per lo sviluppo delle discipline giuridico-economiche;

Presidente e Amministratore delegato di Eutekne SpA, ente strumentale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino per la formazione e l'aggiornamento professionale;

Componente del Comitato Scientifico della Rivista "Il fisco";

Sindaco effettivo di società del mondo bancario e assicurativo;

Revisore dell'Associazione Amici dell'Università di Torino.

Autore e co-autore di libri e pubblicazioni in materia fiscale e societaria;

Collabora con le principali riviste in materia fiscale e societaria:

*Schede di Aggiornamento – Eutekne; Il Sole – 24 Ore del Lunedì; Il fisco;
Azienda & Fisco; Amministrazione & Finanza; Bollettino Tributario;
Eutekne.info.*

Relatore per convegni e seminari in materia fiscale organizzati da IPSOA, dal Consiglio dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dagli Ordini locali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, da Associazioni di categoria;

Relatore per convegni dell'Istituto di ricerca dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

ALLEGATO 3: PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

(ai sensi dell'art. 123 – bis, comma 2, lett. b, TUF)

Premessa

Il Gruppo IREN ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, basato sulle best practice di riferimento nazionali e internazionali, e di cui il modello di controllo e di presidio dei processi amministrativo-contabili è parte integrante.

Il Sistema nel suo complesso è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che ne possano compromettere, parzialmente o totalmente il raggiungimento, persegue gli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione finanziaria.

Le regole, le procedure e le strutture organizzative sopra citate sono descritte nel Modello di governo, gestione e monitoraggio del sistema amministrativo-contabile (Il "Modello"), finalizzato al presidio dei processi sensibili ai fini dell'informativa economica, patrimoniale, contabile e finanziaria, e diffuso a tutti soggetti interessati; il "Modello" descrive le metodologie adottate e le relative responsabilità nell'ambito della definizione, mantenimento e monitoraggio del sistema procedurale amministrativo e contabile, e per la valutazione della sua efficacia e adeguatezza.

Il "Modello" è stato adottato dal Gruppo IRIDE per l'applicazione delle disposizioni contenute nella Legge 262/2005, "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari".

Responsabilità nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Dirigente Preposto alla redazione delle scritture amministrativo-contabili ha la responsabilità del "Modello" e a tal fine predispone le procedure amministrativo-contabili per la formulazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria attestandone, unitamente al Direttore Generale (dr. Viero), l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili.

Il Consiglio di Amministrazione vigila, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, che il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle suddette procedure.

Il Consiglio di Amministrazione di IREN, nella seduta del 1° luglio 2010, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha confermato nella suddetta carica, ed a tempo indeterminato, il Direttore Finanziario di IRIDE S.p.A. (società denominata IREN S.p.A. dal 1° luglio 2010) Dott. Massimo Levrino, avendone verificato il possesso dei requisiti richiesti.

Il Consiglio di Amministrazione di IREN, nella seduta del 26 agosto 2010, ha approvato il "Regolamento per il governo delle procedure amministrative e contabili", e (i) ha dato mandato al Comitato Esecutivo per apportare al

“Regolamento” quelle modifiche che dovessero risultare opportune per la assicurare la più efficace e tempestiva applicazione delle disposizioni via via vigenti, informandone il Consiglio in occasione delle relazioni periodiche allo stesso rese; (ii) ha dato mandato al Comitato Esecutivo per la determinazione del budget di spesa cui il Dirigente preposto potrà attingere per il migliore espletamento delle funzioni di competenza; (iii) ha determinato il compenso previsto dall’art. 36 dello Statuto a favore del Dirigente preposto in misura corrispondente al compenso riconosciuto dall’Assemblea a favore dei singoli componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il “Modello” individuato all’interno del Gruppo IREN è composto dal “Regolamento per il governo delle procedure amministrative e contabili”, le Società in perimetro e i soggetti coinvolti, dai flussi informativi, dal sistema di controllo e di presidio dei processi, dalle modalità di gestione e aggiornamento del Modello, ed esplicita le Società in perimetro alle quali è indirizzato e i soggetti coinvolti.

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il disegno e la struttura di governance per l’attuazione del “Modello” prevede lo svolgimento di una serie di attività secondo un approccio operativo finalizzato alla documentazione e alla verifica del Sistema di Controllo interno relativo al Financial Reporting (ICFR). In particolare le attività che ne garantiscono l’attuazione sono:

- Pianificazione e definizione del perimetro – attraverso l’identificazione e la valutazione dei principali rischi (risk assessment) correlati al raggiungimento degli obiettivi connessi al processo di informativa finanziaria, sono individuate le aree/voci di bilancio e le società/processi ritenute rilevanti in termini di impatto potenziale sul processo stesso. Il risk assessment, che considera un insieme di parametri di natura quantitativa e qualitativa, tra i quali anche il rischio di frode, è sviluppato sia a livello di società del Gruppo, sia a livello di processo.
- Documentazione dei Processi - in seguito alla valutazione dei rischi sono individuati, tramite la documentazione (procedure e Risk and Control Matrix) dei processi rilevanti, specifici controlli finalizzati a ridurre a un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informazione finanziaria, a livello sia di Società sia di processo.

Il Modello prevede il macrosistema dei controlli interni a livello societario, quali l’assegnazione di responsabilità, poteri e compiti, la presenza di controlli generali sui sistemi informatici (i cosiddetti General Computer Controls), la segregazione di compiti incompatibili e la definizione di controlli applicabili per ciascuno dei singoli processi a rischio. Tra questi prevede, ad esempio, la verifica sulla base della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, la verifica del corretto percorso autorizzativo, l’effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza. I controlli individuati a livello di processo, inoltre, sono stati classificati, secondo le loro caratteristiche, in controlli manuali e in controlli automatici e, a loro volta, in preventivi e successivi rispetto al momento in cui una transazione ha la propria manifestazione contabile.

- Valutazione dell'adeguatezza dei controlli - Il Dirigente Preposto esegue ogni sei mesi, salvo che gli eventi societari ne richiedano una frequenza diversa, una valutazione sia dell'efficacia del disegno sia dell'efficacia operativa del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria. Ciò avviene sulla base delle evidenze raccolte relativamente:
 - ✓ al macro sistema dei controlli interni a livello societario;
 - ✓ ai processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, tenuto conto dei test di controllo svolti e della verifica dello stato di avanzamento delle azioni correttive poste in essere.

Per l'effettuazione delle attività connesse, il Dott. Levrino può avvalersi, oltre che dell'unità organizzativa Amministrazione e Finanza di IREN (gerarchicamente dipendente dallo stesso), anche delle strutture amministrative delle società del Gruppo, nonché della piena collaborazione delle altre strutture aziendali della Capogruppo e delle Società controllate. Tale soluzione permette di rendere più strutturata, coordinata e completa l'attività di competenza e consente di valutare l'adeguatezza del sistema che governa la redazione dei documenti contabili societari.

La valutazione dell'efficacia del disegno e dell'efficacia operativa dei controlli è effettuata tramite attività di test, eseguita con il supporto della Funzione di Internal Audit della Capogruppo.

- Flussi informativi - Il "Modello" prevede uno strutturato sistema di flussi informativi e di relazioni del Dirigente Preposto con le strutture aziendali di IREN e con le Società controllate.

In occasione della redazione del bilancio annuale, della relazione semestrale e della predisposizione delle comunicazioni di dati diffusi al mercato o relativi all'informativa contabile anche infrannuale (relazioni trimestrali), le diverse funzioni aziendali della Capogruppo e delle Società controllate rilasciano al Dirigente Preposto specifiche attestazioni circa l'avvenuto rispetto degli obblighi normativi, sulla base di modalità definite nel Regolamento.

Il Dirigente Preposto fornisce al Consiglio di Amministrazione:

- ✓ informativa trimestrale in merito alle attività svolte, alle eventuali criticità emerse ed alle azioni avviate per il superamento delle stesse; ciò al fine di consentire a tale Organo la vigilanza richiesta dalla legge circa il rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili e la disponibilità in capo al Dirigente Preposto di adeguati poteri e mezzi;
- ✓ semestralmente, gli esiti delle valutazioni sul sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria funzionali alle attestazioni richieste dalla normativa all'Organo Amministrativo Delegato ed al Dirigente Preposto.

L'informativa sottoposta al Consiglio di Amministrazione viene altresì preventivamente presentata al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale al fine dell'esercizio delle funzioni di vigilanza sul sistema informativo contabile previste dalla legge e dallo statuto.

Si fa comunque rinvio a quanto previsto nel Progetto di Bilancio dell'esercizio 2012 (Sezione Risk Management)